Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 15 agosto 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5187 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

DIVENTA SEMPRE PIÙ CALDA LA POLEMICA SULLE TERMONUCLEARI

SARAGAT ATTACCA IL SEGRETARIO DEL CNEN

Nel grosso ente statale, diretto dal prof. Ippolito, regnerebbe la confusione amministrativa - «Vedremo perchè e quanto i contribuenti hanno dovuto sborsare»

Roma, 14

Finalmente si è potuto capire che cosa voglia l'on. Saragat con la sua martellante polemica sulla politica nucleare del nostro Paese e in particolare sui criteri di conduzione del CNEN (Comitato nazionale per l'energia nucleare). In una nota diffusa oggi il leader socialdemocratico ha messo chiaramente sotto accusa «il segretario generale del CNEN», il quale «è uno dei nove consiglieri dell'ENEL e, come il più giovane, è segretario del Consiglio stesso». Nella nota di Saragat manca solo il nome, ma si tratta del prof. Felice Ippolito, notoriamente vicino ai socialisti e all'on. La Malfa.

Il segretario del PSDI ricorda che all'origine della polemica c'è un attacco mosso da un settimanale del Nord alla gestione «seria e responsabile dell'ENEL, ente sorto ed organizzato secondo la volontà concorde dei quattro partiti della passata e, speriamo, futura maggioranza di centro-sinistra». «In una democrazia — continua la nota — le polemiche sono sempre utili, e proprio la utilità dell'attacco si è venuta rivelando a me, poichè esso era notoriamente ispirato da un membro del Consiglio di amministrazione dell'ENEL e perchè veniva quasi a proporre come modello da imitare nella gestione del grande ente elettrico i metodi e la mentalità che presiedono la gestione di un altro ente, ossia il CNEN». A questo punto Saragat ha fatto notare quanto abbiamo riportato all'inizio, il fatto cioè che il segretario generale del CNEN è uno dei consiglieri di amministrazione dell'ENEL.

«Poichè — continua la nota — la gestione del CNEN non è un modello di perfezione, è evidente il timore per un parlamentare che ha votato con piena convinzione per la nazionalizzazione dell'energia elettrica, che la confusione amministrativa del CNEN sia portata in seno all'ENEL». Non soddisfatto di aver scoperto con tanta evidenza le carte, Saragat si è anche ripromesso di «affrontare in una successiva nota i problemi amministrativi del Comitato nazionale per l'energia nucleare».

Confutando poi le critiche mossegli dai socialisti e dai comunisti dopo le prime puntate polemiche sul tema dell'energia nucleare, Saragat ribadisce che «allo stato attuale della tecnica l'energia elettrica prodotta mediante centrali nucleari è tutt'altro che competitiva rispetto all'energia prodotta con centrali termiche tradizionali».

Agli aspetti economici della energia nucleare sono stati dedicati diversi studi che giungono a conclusioni molto diverse, soprattutto per il diverso apprezzamento di fattori che solo l'esperienza di esercizio degli impianti può mettere alla luce. «Quante valutazioni e quante previsioni formulate anche autorevolmente sull'applicazione pacifica dell'energia nucleare all'epoca della prima conferenza di Ginevra — ha rilevato ancora Saragat — sono state fondamentalmente smentite dai fatti! Quante altre previsioni si sono dimostrate fallaci, come ad esempio quella di scienziati di altissima fama mondiale che affermarono nel 1957 che entro otto anni circa i processi di fusione nucleare avrebbero consentito di ottenere l'energia elettrica dall'acqua del mare su scala industriale e in grandissima quantità, mentre gli studi attuali dimostrano che tale energia difusione potrà essere prodotta industrialmente solo tra una ventina di anni o più!

«La testimonianza di questa situazione — ha continuato il segretario del PSDI — è alla portata di tutti coloro che vorranno controllare la verità di ciò che affermiamo; basta leggere il supplemento dell'Enciclopedia Britannica per il 1960, ove si riflette l'amara delusione degli ambienti scientifici per il costo eccessivo delle centrali nucleari per la produzione di energia elettrica, costo che ammonterebbe al triplo di quello delle centrali termiche tradizionali. Per questo motivo l'Euratom — sempre secondo l'autorevole Enciclopedia Britannica — ha ridotto drasticamente i suoi programmi. Mentre in Europa soprattutto i Paesi non produttori di bombe atomiche frenavano i loro entusiasmi nucleari, l'Italia — secondo Saragat — si gettava baldanzosa verso la costruzione delle centrali nucleari». La nota conclude con questa frase che lascia la polemica sempre aperta: «Vedremo perchè e quanto i contribuenti hanno dovuto sborsare».

Questo terzo attacco di Saragat alla politica nucleare del nostro Paese è stato di un tono tanto più preciso e forte degli altri da provocare immediatamente la reazione dei socialisti. L'«Avanti!» pubblicherà domani una nota per precisare che «se si tratta, come si potrebbe anche capire dal suo nuovo intervento, di segnalare disfunzioni o disamministrazioni nella conduzione della nostra politica nucleare, l'on. Saragat sia certo che gli daremo una mano». La nota del giornale socialista aggiunge: «Se si tratta di stabilire sin d'ora che i problemi energetici nel settore elettrico (e quindi in quello elettro-nucleare) devono essere posti sotto il pieno e responsabile controllo dell'ENEL — che funziona e funziona bene — possiamo dirci pienamente d'accordo. Se vi siano contrasti in seno al consiglio di amministrazione dell'ENEL non lo sappiamo, nè tanto meno ci interessa correre dietro a eventuali contese personali. Saremo, però, sempre d'accordo perchè tali contrasti, se esistono, siano superati nell'interesse di un generale (e ben distribuito) sviluppo economico del Paese, al quale la nazionalizzazione dell'energia elettrica fa da supporto non più eliminabile.

«Se, invece, l'on. Saragat — prosegue l'«Avanti!» — contesta l'utilità (la necessità, diciamo noi) di una politica nucleare italiana da fare oggi per domani — comprendendovi la installazione di centrali nucleari (di crescente potenza) — allora non siamo d'accordo con lui, anche se stimiamo utile (e doverosa) una serena polemica che tenda a fissare con chiarezza gli orientamenti italiani in materia di fonti energetiche. Ed è un discorso dal quale non si può prescindere (anzi è il discorso di fondo) per una politica di programmazione che noi — come partito del centro-sinistra — sollecitiamo. Se è su queste linee che si deve portare avanti il dialogo (perchè chiamarlo polemica?), allora vogliamo rendere attento l'on. Saragat che «un modo semplice di esporre le cose» è quello che più tiene conto dei dati obiettivi che ci forniscono la tecnica e lo studio degli esperti in materia. Perciò continuiamo a credere che quel modo che ha Saragat di valutare il costo del kilowattora prodotto dalla centrale del Garigliano è sbagliato e non «semplice». Il calcolo del costo unitario del kilowattora di una centrale (nucleare o convenzionale) non può essere fatto sulla base di un solo esercizio: bisogna valutarlo nell'intero corso della vita di una centrale. Tanto è vero che i costi aumentano in una centrale invecchiata».

E' stato subito fatto rilevare in ambienti socialdemocratici che con la nota di replica dell'«Avanti!» la polemica di Saragat «ha praticamente fatto segno». I socialisti, infatti, avrebbero dimostrato di non voler fare questione di uomini, dichiarandosi anzi pronti a «dare una mano» per eliminare «disfunzioni e disamministrazioni». Il prof. Ippolito, al quale il segretario del PSDI ha rivolto critiche molto severe, sarebbe stato quindi «abbandonato» dai suoi sostenitori di un tempo, cioè dai socialisti. Gli rimarrebbe vicino l'on. La Malfa, il quale però non è sino ad ora intervenuto nella polemica.

L'attività politica segna questa sera una battuta di arresto, che durerà almeno sino alla prossima settimana. Questa vigilia di Ferragosto è stata in fondo alquanto polemica e movimentata. L'ultima «puntata» se l'è comunque riservata il Partito repubblicano, la cui segreteria nazionale ha emanato il seguente comunicato sulle dimissioni rassegnate dal Comitato regionale toscano del PRI per protesta contro la lettera con cui fu sciolta tempo fa la Federazione provinciale di Grosseto:

«La lettera contro la quale si protesta e che evidentemente non poteva misconoscere la validità di una deliberazione della Direzione, del resto già attuata, ne confermava e precisava il fondamento e l'obiettivo di riportare — aderendo a un dovere statutario — la regolarità democratica in una situazione irregolare, mediante una non viziata consultazione congressuale della volontà degli iscritti. Pertanto non esiste neanche la più lontana ipotesi di "atti di forza" contro le legittime manifestazioni politiche delle minoranze. La stessa lettera tornava inoltre a ricordare al Comitato esecutivo della Federazione toscana che — così come correttamente in sede nazionale ogni esame della questione era stato devoluto alla Direzione e non al Comitato esecutivo del Partito — in sede regionale ogni valutazione avrebbe dovuto essere devoluta alla Direzione regionale che il Comitato esecutivo invece e da moltissimo tempo si è astenuto dal convocare arrogandosene le competenze».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Otis — La signora Jacqueline Kennedy ha lasciato la clinica

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Il Pontefice ha nominato in questi giorni nuovo Arcivescovo della Diocesi ambrosiana Mons. Giovanni Colombo

ALLA 155.a SEDUTA DELLA CONFERENZA DI GINEVRA

Nuova proposta avanzata dagli S.U. per il disarmo

Gli americani si dichiarano disposti ad aumentare il quantitativo di materiale nucleare da destinare a usi pacifici - Ma Tzarapkin ha detto «niet»

Ginevra, 14

Un nuovo schema di proposta, relativa al trasferimento di materiale fissile a scopi pacifici, è stata presentata oggi dal delegato americano Stelle alla conferenza del disarmo, riunita per la sua 155.a seduta. La novità della proposta consiste nel fatto che gli Stati Uniti, contrariamente a precedenti iniziative in materia, non fanno menzione del quantitativo di materiale che dovrebbe essere trasferito da ciascun paese nucleare e, in special modo, da sovietici a americani, agli usi pacifici. In passato, infatti, gli Stati Uniti avevano proposto un quantitativo di circa 50 mila chilogrammi, che i russi avevano considerato insufficienti. Per questa ragione, ha specificato oggi l'Ambasciatore Stelle, il Governo americano è disposto ora a considerare la possibilità di aumentare il suo quantitativo rispetto a quello sovietico a titolo indicativo, Stelle ha citato le seguenti cifre: 60 mila chilogrammi per gli Stati Uniti e 40 mila per l'URSS.

Il progetto americano resta tuttavia fermo sulla questione essenziale di un arresto della produzione di materiale fissile che deve rimanere in sostanza alla base del disarmo nucleare previsto nella prima fase del piano occidentale. In proposito, Stelle ha ricordato che il progetto proposto dalle delegazioni occidentali comporta quattro precise misure: 1) la cessazione di tutti gli esperimenti nucleari; 2) l'arresto della produzione di materiale fissile; 3) il trasferimento di materiale fissile ad usi pacifici; 4) la non disseminazione delle armi nucleari.

[illegible]

Al Senato americano

Interventi a sostegno dell'accordo di Mosca

Washington, 14

Il presidente della Commissione dell'energia atomica americana (AEC) Glenn Seaborg ha espresso [illegible]

UNA GRAVE CRISI POLITICA MINACCIA L'ALGERIA

Ferhat Abbas denuncia la dittatura di Ben Bella

Il Presidente dell'Assemblea nazionale si è dimesso per protesta - Banda di guerriglieri sgominata nella Cabilia - Il Governo parla di complotto fomentato da agenti israeliani

Algeri, 14

Il Governo algerino ha accusato oggi agenti israeliani di complottare per rovesciarlo mentre ha annunciato la messa al bando di «tutte le associazioni di natura politica».

In una atmosfera di crescente crisi politica, il Ministro delle Informazioni Mouloud Belaouane ha annunciato che truppe governative hanno sgominato una banda di guerriglieri nella città di Dra El Mizan, sulle montagne della Cabilia, a circa 150 chilometri a Sud-Est di Algeri. Venti membri della banda erano algerini — ha dichiarato Belaouane a una conferenza stampa — e gli altri, stranieri, «alcuni dei quali ebrei». Tra questi — ha aggiunto il Ministro — c'era una «ebrea polacca», moglie di uno dei capi del movimento, il latitante Abdel Kader Rezak. Il Ministro ha anche affermato che gli israeliani «stanno cercando di interferire nei nostri affari interni» a causa del fermo atteggiamento di Ben Bella contro Israele.

L'annuncio della messa al bando delle Associazioni politiche è stato dato poco prima della conferenza stampa di Belaouane. Al tempo stesso, il Presidente dell'Assemblea nazionale Ferhat Abbas, una delle personalità politiche più eminenti del paese, ha annunciato le sue dimissioni dalla carica a causa dell'«interferenza» del Governo e delle «umiliazioni patite». Una lunga dichiarazione che spiega i motivi delle dimissioni di Abbas, illustra nel contempo in termini molto crudi la situazione dell'Algeria a un anno dall'indipendenza: «praticamente, non vi è più democrazia. L'Assemblea è sotto il pollice di un uomo che nomina i Ministri e... sceglie i membri dell'Assemblea nazionale».

Nella dichiarazione, Abbas accusa il regime di tentare di imporre una costituzione scavalcando l'Assemblea nazionale, il cui compito precipuo era appunto quello di preparare una Costituzione. «Non bastano le parole a descrivere l'amara realtà — dice il documento — la Nazione merita qualcosa di meglio di questo oltraggio».

Il documento costituisce una delle più aspre denunce contro il regime di Ben Bella dal tempo del suo insediamento. In effetti, il comunicato anti-israelita del Governo viene visto qui come uno sforzo inteso a disto- [illegible]

[illegible] *Il Ministro ha poi dichiarato che le forze dell'ordine hanno sequestrato una stazione trasmittente, un ciclostile e varie armi; la lista delle persone arrestate è ancora segreta, ma non è escluso che alcune di esse siano rilasciate dopo l'inchiesta. Belaouane si è rifiutato di rivelare la nazionalità degli stranieri arrestati, ed ha escluso che la cosa possa avere conseguenze per la comunità israelitica di Algeria.*

Il Ministro ha concluso rilevando che dopo la borghesia sono ora i «marxisti» che attaccano la rivoluzione algerina, ed ha espresso la ferma determinazione del Governo di fare fronte sui due lati per il trionfo del socialismo rivoluzionario.

In un cantiere edile

Nuovo attentato sventato a Bolzano

Bolzano, 14

Verso le 23, il custode di un cantiere edile di via Sassari, la stessa dove è stato commesso un attentato una decina di giorni fa, ha intravisto due sconosciuti entrare nel cantiere e quindi dileguarsi rapidamente. Sul posto sono intervenute numerose camionette della Questura che hanno predisposto numerosi posti di blocco in tutta la zona circostante.

L'allarme è stato dato dal custode dello stesso cantiere, dove all'alba del 5 agosto scorso una carica di esplosivo fece saltare il gruppo motore di una gru. I due sconosciuti dopo aver superato una rete di recinzione, sono stati visti mentre si dirigevano con un pacco in mano verso la base di una seconda gru. Alle grida del custode, i due sono fuggiti per la campagna circostante, favoriti dalla oscurità e da una fitta pioggia.

La rete di recinzione è stata tagliata in vari punti permettendo ai due di entrare nel cantiere edile. Il custode in quel momento si trovava a diversi metri di distanza, quando ha scorto d'improvviso i due individui dirigersi alla gru, nonostante vi siano numerosi cartelli con la scritta «Si spara a vista». Egli, in quell'istante, non aveva tuttavia l'arma a portata di mano e solo con le grida è riuscito a far fuggire i due individui. Una perlustrazione è tuttora in atto con l'ausilio di cani poliziotto in un'area di circa nove chilometri. Le autorità di polizia non hanno fornito alcun particolare ufficiale sul fatto.

Al nono successo il «Polaris A-3»

Cape Canaveral, 14

Per la nona volta consecutiva un missile «Polaris» del tipo «A-3» è stato lanciato con successo dal poligono di Cape Canaveral su una traiettoria di 2.880 chilometri. Il «Polaris A-3» avrà una gittata di 4.600 chilometri.

In occasione del Ferragosto questo pomeriggio non uscirà «Piccolo Sera». Domani non uscirà nessun giornale. Le pubblicazioni verranno regolarmente riprese sabato 17 corrente.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Il cordiale incontro tra il Ministro Schroeder e il Lord del Sigillo privato Heath

UN ASSE LONDRA-BONN ACCANTO A QUELLO PARIGI-BONN?

Consultazioni periodiche fra Granbretagna e Germania

Raggiunto un pieno accordo sulle questioni di politica estera trattate fra Lord Home e Schroeder - Le relazioni con il MEC

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

Nessun comunicato ufficiale è stato diramato oggi alla conclusione dei colloqui del dott. Schroeder, il Ministro degli Esteri tedesco, con Lord Home. Questo probabilmente verrà compilato e reso pubblico domattina, prima del ritorno di Schroeder in Germania. Tuttavia i temi della amichevole discussione di oggi sono noti: hanno spaziato dalla firma del trattato per il bando degli esperimenti nucleari all'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune, dai maggiori problemi internazionali, non esclusa la posizione della Cina, alla necessità di mantenere strette relazioni fra l'Inghilterra e la Germania.

Il Ministro degli Esteri inglese Lord Home restituirà la visita ricevuta oggi da Schroeder nel prossimo futuro. I due uomini politici, a quanto detto stasera dai portavoce, si sono dichiarati soddisfatti del loro colloquio e hanno raggiunto un accordo su tutti i punti più importanti della politica estera dei due paesi. Sembra tuttavia che alcuni particolari siano lasciati in sospeso, in previsione del ritiro di Adenauer dalla Cancelleria e della successione dell'autore del «miracolo economico tedesco», il Ministro Erhard.

Sembra che Schroeder abbia dichiarato a Lord Home di volere a tutti i costi di creare tra Bonn e Londra legami altrettanto stretti quanto quelli esistenti tra Bonn e Parigi. Se effettivamente si potesse giungere ad una intesa del genere, sia o no sottoscritta in un trattato, la politica europea potrebbe assumere un indirizzo sensibilmente diverso da quello ora assunto a causa del predominio della Francia.

Schroeder prima di conferire col Ministro degli Esteri Lord Home, aveva avuto un breve incontro con il Lord del Sigillo privato Heath che, tra parentesi, era ad accoglierlo all'aeroporto. L'argomento principale del loro colloquio è stato, come con Lord Home, quello del mantenimento dei contatti dell'Inghilterra con l'Europa: il Lord del Sigillo privato ed il Ministro degli Esteri tedesco hanno stabilito di affrontare i maggiori problemi ad esso relativi nelle riunioni dell'Unione europea occidentale il 25 e il 26 ottobre prossimo.

Queste riunioni saranno di estrema importanza: esse rappresenteranno il primo tentativo concreto, da quando i negoziati di Bruxelles hanno reso impensabile un immediato ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune, di riallacciare le discussioni allora interrotte. Com'è noto, c'è stata una lunga polemica a questo proposito con la Francia, polemica che non è tuttora spenta, e che De Gaulle potrebbe riattivare in qualsiasi momento, qualora considerasse troppo pericolosa l'attività filo-inglese dei tedeschi. Per quanto riguarda le discussioni sul bando degli esperimenti nucleari, Schroeder ha sottolineato che lo scopo ultimo dei tedeschi è quello dell'unificazione della Germania. Egli ha detto che il suo Governo insisterebbe su questo punto, che ritiene un suo diritto fondamentale, nel corso di qualsiasi futura discussione con la Russia. Schroeder ha chiesto che stretti contatti siano mantenuti a proposito del problema degli esperimenti nucleari, del disarmo e del riconoscimento della Germania orientale, tra l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Germania occidentale.

La conclusione più importante del colloquio è rappresentata appunto dall'accordo di intensificare gli scambi di visite ministeriali a qualsiasi livello, e cioè non solo al livello dei Ministri degli Esteri, ma anche a quello dei Ministri delle Finanze e del Commercio. I Ministri dei due Paesi dovrebbero incontrarsi in periodi oscillanti tra i tre o i quattro mesi. Questo sistema di scambi, che dovrebbe dare frutti concreti sia alla Germania sia all'Inghilterra, sarà inaugurato da Lord Home.

In serata da fonte attendibile è stato confermato che Lord Home ha colto l'occasione per ribadire che le firme apposte in calce dell'accordo nucleare di Mosca non implicano alcun riconoscimento del regime di Pankow da parte occidentale.

Vice

La situazione

Il Ministro degli Esteri della Germania occidentale Schroeder [illegible] *l'accordo di Mosca. Si tratta in fondo di una decisione scontata, che il Governo di Bonn ha già adottato nel corso della sua ultima riunione.*

Il testo del trattato antinucleare continua ad essere discusso in seno alla Commissione Esteri del Senato americano, alla presenza dei rappresentanti della Commissione Difesa. Ieri è stata auspicata una modifica da apportare successivamente all'accordo di Mosca per consentire una maggiore utilizzazione dell'energia atomica a scopi pacifici.

La Cina ha nuovamente criticato la politica sovietica sostenendo che Kruscev ha capitolato davanti agli Stati Uniti, i quali dal canto loro con l'esplosione nucleare sotterranea di lunedì scorso avrebbero chiaramente dimostrato di avere firmato a Mosca solo un trattato formale.

Gli Stati Uniti hanno intanto presentato alla conferenza ginevrina sul disarmo un nuovo progetto per il trasferimento di materiale fissile a scopi pacifici. Si tratta di una proposta che migliora di molto tutte le altre presentate nel passato. L'Unione Sovietica si è riservata di dare una risposta dopo un accurato esame della questione.

Si torna a parlare della possibilità di un avvicinamento fra il Vaticano e le altre Chiese cristiane. L'Arcivescovo di Chanterbury ha accennato all'eventualità di un suo incontro con Paolo VI. Una rivista comunista di Mosca ha sottolineato le favorevoli reazioni provocate dalla linea di Giovanni XXIII augurandosi che il nuovo Pontefice continui e sviluppi l'opera del suo predecessore.

La politica interna ha subito una battuta di arresto in occasione del Ferragosto. Saragat è comunque tornato sulla polemica riguardante l'energia nucleare, indicando chiaramente la insoddisfazione sua e del PSDI per i criteri di gestione del CNEN, il cui segretario generale, prof. Ippolito, è anche consigliere di amministrazione dell'ENEL.

LE CONCLUSIONI DELLA COMMISSIONE PER LA RIFORMA TRIBUTARIA

Dovrebbero venire unificate «Vanoni» e imposta di famiglia

Sconsigliate nuove imposte: le evasioni offrono una riserva sufficiente
Altre indicazioni: eliminare le esenzioni e rammodernare gli uffici

Roma, 14

Sono state rese note, in un documento di lavoro, le conclusioni della Commissione per lo studio della riforma tributaria, insediata il 26 settembre 1962. «Lo scopo essenziale della riforma — è detto tra l'altro nel documento — non deve essere in alcun modo l'aumento delle entrate fiscali, ma il miglioramento della struttura del sistema tributario. La Commissione ritiene che gli studi e la prima attuazione della riforma devono effettuarsi in termini di «parità di gettito», come deve essere nettamente contrapposto rante il fatto che il legislatore, nei prossimi anni, per fronteggiare esigenze di bilancio si proponesse di aumentare la pressione fiscale, valendosi della riforma studiata». Infatti «la riserva fiscale in Italia, costituita dalla evasione e dalle esenzioni, è di dimensioni tali da assicurare ogni necessaria elasticità delle entrate fiscali, senza ricorrere ad altri inasprimenti, ma anzi riducendo le aliquote oggi esistenti».

Nel corso dei suoi lavori, la Commissione, in via preliminare, ha ritenuto necessario di fissare in modo chiaro taluni obiettivi della riforma: obiettivi che sono stati identificati nei seguenti:

Primo: esigenza di chiarezza e semplicità: «Questa esigenza — è precisato nel documento —, che è stata ripetutamente invocata, deve trovare innanzitutto conforto in una tecnica legislativa, che non indulga a considerare nella normazione le peculiarità di troppo particolari situazioni. Quanto più la norma vuol scendere dalla disciplina di carattere generale a casi particolari, tanto più si fa complessa e di difficile attuazione e comprensione». Secondo: progressività del sistema tributario. Terzo: adeguamento del sistema fiscale alle esigenze della programmazione, nel caso in cui in Italia venga introdotta una politica di piano. Quarto: predisporre lo strumento fiscale come mezzo per assicurare la stabilità del reddito nazionale, eliminando le fluttuazioni congiunturali. Quinto: elasticità del sistema tributario; da questo punto di vista la Commissione unanime ha affermato l'esigenza di eliminare ad ogni costo l'evasione e di sopprimere ogni esenzione fiscale, o quanto meno di limitarle al minimo possibile. Sesto: adeguamento del sistema tributario al trattato della C.E.E.

Identificati in tal modo gli obiettivi della riforma fiscale, la commissione si è posto il problema degli «strumenti» con i quali conseguire gli obiettivi stessi. A tale proposito — è detto nel documento — «la Commissione unanime intende ribadire l'idea che nessuna riforma tributaria può venir seriamente pensata, se prima non si riorganizzano radicalmente gli uffici finanziari ed i metodi di lavoro. Il problema amministrativo è stato fino ad oggi forse troppo sottovalutato: sono inutili nuove leggi, nuovi obblighi e sanzioni per il contribuente, se prima gli uffici non son posti in grado di funzionare ad un soddisfacente livello di efficienza. Sono problemi molto ardui da risolvere e che vanno da una revisione degli organi politici del Ministero delle Finanze, a quelli della riorganizzazione degli uffici centrali e periferici dell'amministrazione finanziaria».

Circa il problema della denuncia annuale dei redditi, la Commissione, unanime, ha ritenuto necessario rivedere l'attuale disciplina della dichiarazione unica, onde perfezionarla, sia eliminando ogni inutile complessità dall'attuale modulo, sia anticipando l'attuale termine del 31 marzo (che alcuni vorrebbero portare al 31 gennaio limitatamente ai contribuenti non percettori di reddito di impresa, altri invece portare per tutti al 28 febbraio). «Ma il problema più importante — viene precisato — è quello relativo all'obbligo della tenuta dei registri e libri contabili, sia per quanto concerne le imprese che i professionisti».

Affrontati i problemi di carattere generale, la Commissione ha esaminato attentamente alcuni problemi più particolari, quali quelli della definizione del reddito imponibile, con particolare riguardo al problema degli ammortamenti, della valutazione delle rimanenze di magazzino e degli accantonamenti per rischi; il problema delle società collegate, con riferimento all'opportunità di introdurre un bilancio consolidato; il problema del doppio bilancio, uno ai fini fiscali e l'altro ai fini del diritto comune, con i relativi collegamenti; il problema delle società familiari e quello dell'introduzione di una contabilità unificata.

Di particolare rilievo la parte del documento che investe il problema della possibile unificazione dei tributi statali e di quelli imposto dagli enti locali. «Il problema della contemporanea imposizione dello stesso fatto imponibile da parte dello Stato e di altri enti impositori — viene precisato in proposito — è stato approfondito con particolare riguardo alla imposta di famiglia. La Commissione unanime ha ritenuto che deve considerarsi assolutamente necessario unificare i due tributi, demandando solo allo Stato la facoltà di accertare l'imponibile. Nell'auspicare l'unificazione dei due tributi, la Commissione si è posta il problema della possibilità di consentire al Comune di collaborare all'accertamento dello imponibile, suggerendo soluzioni che alcuni membri però non condividono o per un marcato scetticismo, circa la possibilità da parte dei Comuni di collaborare all'accertamento del tributo, o per essere la soluzione suggerita troppo macchinosa. Su tale punto la Commissione si riserva di procedere ad ulteriori ricerche.

Altro tema di rilievo affrontato dalla Commissione: quello delle evasioni fiscali. Al riguardo sembra opportuno — si afferma — l'istituzione di un sistema di sanzioni che limiti la ammissione degli evasori fiscali a determinati rapporti con la pubblica amministrazione, sanzioni da considerare come pene accessorie a quelle principali e come pene principali a sè stanti. In materia di imposte dirette, si ripete ancora una volta la necessità di rafforzare, anche con questo mezzo, l'obbligo della tenuta di una regolare contabilità da parte delle imprese. Infine, la Commissione caldeggia un sistema di sanzioni indirette amministrative e l'opportunità di distinguere l'evasione normale dalla recidiva, in misura più sistematica di quanto oggi venga fatto sporadicamente.

Per quanto concerne le esenzioni, la Commissione si è orientata verso la loro soppressione nell'ambito delle imposte dirette, mentre ritiene che si possa continuare a concedere delle esenzioni, entro limiti piuttosto rigorosi e determinate condizioni, nel settore delle imposte indirette.

PAOLO VI HA NOMINATO IL PROPRIO SUCCESSORE

Mons. Giovanni Colombo Arcivescovo di Milano

Figlio di un umile falegname di campagna il prelato era finora Vescovo ausiliare della Diocesi ambrosiana

Milano, 14

La popolazione di Milano, quella che non si è allontanata per il grande esodo di Ferragosto, ha accolto stamane con gioia la nomina di monsignor Giovanni Colombo ad Arcivescovo di Milano. Non appena la notizia è giunta alla Curia milanese la soddisfazione è stata immensa. Monsignor Colombo, infatti, era Vescovo ausiliare e quindi uno dei più diretti collaboratori di Paolo VI.

Il nuovo Arcivescovo di Milano è nato il 6 dicembre 1902 a Caronno Pertusella, un piccolo centro a circa 15 chilometri da Milano. Figlio di modesta gente (il padre era falegname) il 29 maggio 1926, allorchè aveva 24 anni, divenne sacerdote. Per diversi anni, mons. Colombo insegnò al seminario di Seveso San Pietro per poi essere docente a Venegono. Dopo aver conseguito brillantemente la laurea in lettere, insegnò all'università cattolica di Milano per due anni. Il compianto Cardinale Schuster, nel 1939, nominò il nuovo Arcivescovo Rettore del Seminario liceale di Venegono. Poi sempre il cardinale Schuster nel 1953, gli affidò la carica di Rettore maggiore dei Seminari della Diocesi. Il 7 dicembre 1960, mons. Colombo veniva nominato Vescovo con il titolo di Filippopoli d'Arabia, e, nello stesso tempo, nominato Vescovo ausiliare di Milano. Dal novembre dello stesso anno è stato nominato, dal defunto Papa Roncalli, membro della commissione preparatoria del Concilio ecumenico vaticano II.

Uomo di lettere, il nuovo Arcivescovo di Milano ha scritto numerose opere tra cui «I pensieri sui Vangeli e sulle Feste del Signore», «Una vita per il popolo (Cardinal Ferrari)», «Studi introduttivi ad autori di teologia spirituale», «Introduzione di G. M. Salier» e la «Spiritualità di P. Lallemant».

A Milano si attende con ansia il giorno in cui il nuovo Arcivescovo farà il suo ingresso ufficiale della Diocesi di Santo Ambrogio. Secondo voci, mons. Giovanni Colombo dovrebbe prendere possesso dell'Arcidiocesi milanese nel prossimo mese di settembre.

Subito dopo la nomina, mons. Giovanni Colombo, ha inviato ai fedeli della Diocesi ambrosiana il seguente messaggio: «Eccomi Vescovo e pastore del diletto popolo ambrosiano, l'ultimo, e non soltanto nel tempo, dei successori di S. Ambrogio e S. Carlo. Non è stato di mia iniziativa: a tanto non si era mai levato neppure il più svavato dei miei pensieri. Ma è per volontà di Dio, espressa attraverso il mandato di Sua Santità Paolo VI. Il mio primo ossequio, devotissimo, al Papa. Il mio primo saluto alle autorità religiose e civili. Un particolare affettuoso pensiero ai miei concittadini di Caronno Pertusella, ai miei 1400 seminaristi, ai 2300 sacerdoti che conosco uno ad uno e che amo uno ad uno. Un incoraggiamento al laicato cattolico militante.

«Se in questo momento nel cuore ho una preferenza — conclude il messaggio — mi sia consentito che venga rivolto ai malati, ai poveri, ai bambini, e ai vecchi, ai lontani dalla verità e dall'amore, in una parola a tutti coloro che soffrono nel corpo e nell'anima. Ad ognuna delle mille parrocchie dell'Arcidiocesi la prima benedizione del nuovo Arcivescovo. Così mi aiuti Iddio in cui ripongo tutta la mia fiducia».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bolzano — Un elicottero dei carabinieri si appresta a partire per una perlustrazione dall'alto

DESERTO IL PARLAMENTO E LA SEGRETERIA DEI PARTITI

La politica in vacanza i leaders ai monti e al mare

Segni in Sardegna, Leone a Capri, Merzagora in crociera
A Roma sono rimasti Saragat e il Ministro degli Interni

Roma, 14

I battenti di Montecitorio e di Palazzo Madama resteranno chiusi per tre interi giorni: oggi, domani ed il 16 agosto. Deputati e senatori sono andati in vacanza, per festeggiare, insieme con la famiglia, le ferie di mezz'agosto. Numerosissimi uomini politici erano già partiti nei giorni scorsi per le varie località di villeggiatura. Oggi, coloro che per precisi impegni, erano rimasti a Roma, sono partiti in automobile, in treno o in aereo per unirsi alle famiglie, in villeggiatura da tempo.

La politica è, dunque, anche essa in vacanza. Che sarà pienamente meritata per i leaders, i deputati e i senatori dei vari partiti, i quali da alcuni mesi non hanno potuto concedersi periodi più o meno lunghi di riposo a causa degli importanti avvenimenti che si sono verificati negli ultimi mesi: la campagna elettorale per le «politiche» del 28 aprile; quindi la apertura della nuova Legislatura; la crisi governativa conclusasi con il voto di fiducia delle Camere all'on. Giovanni Leone; infine il Consiglio nazionale della DC svoltosi alla fine dello scorso luglio.

Il Presidente della Repubblica, on. Segni si trova a Sassari, insieme con la moglie Laura. Sono stati, negli scorsi giorni, in Trentino, a Pinzolo. Nella città sarda, adesso trascorreranno la vacanza di Ferragosto, con i figli Celestino, Giuseppe, Paolo e Mariolino, ed i nipoti. Oggi, l'on. Segni ha approfittato della vacanza per intervenire all'inaugurazione della nuova sede del quotidiano sassarese «La Nuova Sardegna», del quale, per molti anni, l'attuale Capo dello Stato fu collaboratore. Da domani, giorno di Ferragosto, l'on. Segni potrà dedicarsi per qualche giorno alla sua campagna dal sassarese dove egli ha fatto sperimentare nuove colture, in zone che sino a non molti anni or sono, erano quasi del tutto abbandonate: la vigna, gli aranceti, il meleto.

Il Presidente del Senato, Cesare Merzagora, secondo quanto si dice stasera a Roma, si recherà molto probabilmente, nei prossimi giorni, a Sassari, su invito dell'on. Segni. Il Presidente Merzagora ha cominciato le sue vacanze estive alla fine dello scorso luglio. Egli, per il periodo di riposo estivo, invece di prescegliere una località fissa, ha preferito incrociare nelle acque del Tirreno e dell'Adriatico a bordo del suo «yacht», il «Luisa II». Sulla sua «barca» — come la chiama il Presidente Merzagora — si trovano la consorte, signora Giuliana con i figli assieme ai quali nei giorni scorsi ha raggiunto Spalato in Dalmazia.

Il nuovo Presidente della Camera dei deputati, on. Giovanni Bucciarelli Ducci si trova, con la famiglia, sui colli dell'Aretino. Trascorre le giornate effettuando lunghe escursioni con il figlio. «A Montecitorio, dopo le vacanze — usa dire — ci attendono giornate pien di lavoro. Occorre, dunque, rinfrancarsi un po'». Anacapri, i Faraglioni, il meraviglioso panorama che può godersi dall'isola hanno costituito la meta delle vacanze del Presidente del Consiglio, on. Giovanni Leone.

Naturalmente, nemmeno i leader dei partiti hanno fatto eccezione alla regola che vuole, a Ferragosto, tutti al mare, in montagna, ai laghi o nelle località montane. Il segretario politico della Democrazia cristiana, on. Aldo Moro, con la moglie e i quattro figli (Fida, Anna, Agnese e Giovanni) si trova al mare, a Terracina. Il segretario del PCI, on. Palmiro Togliatti, con la compagna Nilde Jotti e la figliola adottiva Marisa si trovano, come usano fare da molti anni, ormai, in Val d'Aosta. L'on. Pietro Nenni, segretario del PSI, ha dovuto rinunciare alla sua villa di Formia per esplicito ordine del suo medico il quale, gli ha sconsigliato l'aria marina indicandogli, invece, la montagna come zona più adatta per il riposo. Così, Nenni è andato, con la figlia Giuliana, a trascorrere il Ferragosto in un paesino dell'Abruzzo di media altezza.

Il leaders del PLI, on. Malagodi, è in vacanza nelle campagna del Senese. Gli fanno compagnia la moglie e le figliole. Malagodi si dedica, per adesso, ad osservare la maturazione dell'uva delle sue vigne. L'on. Giuseppe Saragat ed il Ministro degli Interni, on. Mariano Rumor sono rimasti a Roma. Rumor non può allontanarsi dalla capitale per seguire direttamente l'«operazione Ferragosto» nella quale già da due giorni sono impegnate ingenti forze della polizia stradale. L'on. Saragat, invece, partirà probabilmente nella giornata di sabato prossimo per Courmayer, in Val d'Aosta, per trascorrere una breve vacanza con i nipotini, Argisto e Giuseppina.

Il segretario del PRI, on. Oronzo Reale, si trova, nella sua casa di campagna ai Castelli romani, nei pressi di Velletri. Andrà a Berna, in Svizzera, prima della ripresa parlamentare. L'on. Michelini, segretario del MSI, ha perduto molta parte della sua vacanza a causa del congresso del suo Movimento. Adesso si trova ad Ischia; poi andrà nella sua casa di montagna, sulle Alpi. Covelli, il segretario del P.D.I.U.M., trascorre le ferie di mezz'agosto a Fregene nella sua villa fra i pini. Degli altri uomini politici, Fanfani trascorre il Ferragosto nella sua campagna, nei pressi di Arezzo; il Ministro Mattarella è a Cortina d'Ampezzo; Andreotti a Bolzano; Sullo a Capri; Medici in Val d'Aosta.

AZIONE BRIGANTESCA PRESSO AVELLINO

INCENDIANO PER VENDETTA UN DEPOSITO DI LEGNAME

Nella stessa provincia un gruppo di ragazzi ha appiccato il fuoco a una casa colonica

Avellino, 14

Un gruppo di persone, tre o quattro, discese da un'auto di marca straniera, hanno appiccato il fuoco, nei pressi di Lauro, in provincia di Avellino, ad un deposito di legnami di proprietà dell'industriale Andrea Manzo di 47 anni, nato a Quindici, e si sono poi allontanate con l'auto, alla vista di una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione lungo la strada che da Quindici porta ad Avellino.

Gli agenti, avendo notato che un incendio stava divampando nel punto dove la vettura era stata poco prima in sosta, hanno intimato l'alt al conducente il quale ha improvvisamente accelerato allontanandosi e facendo perdere ogni traccia.

Le fiamme, intanto, propagatesi ben presto nel deposito, hanno distrutto un notevole quantitativo di legnami, minacciando di estendersi ad una abitazione adiacente. Carabinieri e squadre di operai hanno circoscritto le fiamme e dopo due ore di intenso lavoro le hanno domate. Nell'opera di spegnimento il carabiniere Antonio Zazzarita è rimasto ustionato in più parti del corpo, ed è stato ricoverato in una clinica del luogo. Posti di blocco sono stati istituiti in Irpinia per identificare e rintracciare l'auto della quale si sa soltanto che è una «Austin».

Secondo quanto è stato successivamente accertato gli incendiari sono originari di Valle di Lauro ed avrebbero agito per vendetta.

Intanto, sempre in provincia di Avellino, e precisamente nella campagna di Baiano alcuni ragazzi hanno appiccato fuoco alla casa colonica del contadino Antonio Picciocchi, di 44 anni. Gli abitanti che si trovavano nel sottotetto hanno fatto in tempo a fuggire.

Le fiamme hanno provocato il crollo di parte dell'abitazione; successivamente hanno distrutto un deposito di attrezzi agricoli, e si sono estese ad un fienile, incendiando covoni di grano, 20 quintali di legname e dieci di fieno. I carabinieri stanno indagando per identificare e rintracciare i giovani piromani.

A Tivoli infine un violento incendio è scoppiato, poco prima delle 13 in una grossa baracca adibita a deposito di carta da macero della cartiera di Paolo Marziale sita in località Ponte Lucano di Tivoli. I vigili del fuoco di Tivoli e di Roma sono accorsi sul posto per circoscrivere e domare le fiamme.

Le fiamme hanno investito il capannone-deposito più grande, ove sono custodite le riserve di carta da macero e cellulosa destinata ad essere trasformata in carte speciali. Appena scoperto l'incendio, il personale specializzato della cartiera, guidata dall'ing. Marziale, figliolo del titolare dello stabilimento, ha cominciato l'opera di spegnimento che è stata continuata poi dai vigili del fuoco di Tivoli e più tardi quelli di Roma. Si ritiene che l'incendio possa esaurirsi soltanto fra un paio di giorni.

DOPO UN COMIZIO A CAVA DEI TIRRENI

Senatore del PC denunciato per vilipendio alla Polizia

Aveva fatto affiggere un cartellone oltraggioso

Salerno, 14

Il sen. Riccardo Romano, del PCI è stato denunciato dal Commissariato di P.S. di Cava dei Tirreni all'autorità giudiziaria per vilipendio alle Forze di polizia.

Il sen. Romano, eletto al Senato il 28 aprile scorso nel collegio Salerno-Cava dei Tirreni, ha tenuto domenica scorsa un comizio per il partito comunista, nella piazza centrale di Cava dei Tirreni. In tale occasione furono innalzati, da alcuni operai cartelloni inneggianti all'oratore ed al PCI. Uno dei cartelloni raffigurava due agenti di polizia mentre ammanettavano un cittadino, e portava su un lato una scritta che chiedeva il disarmo della polizia.

Il dott. Caio, dirigente del Commissariato di Cava dei Tirreni, ravvisando nel disegno del cartellone il reato di vilipendio alle Forze di polizia, ha aperto le indagini per identificare l'autore. Stamani si è presentato il sen. Romano, il quale ha dichiarato al dott. Caio che il cartellone era stato da lui ideato. Egli è stato pertanto denunciato all'A.G. per vilipendio alle Forze di polizia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni condizioni di tempo caratterizzate da annuvolamenti, anche intensi, alternati da schiarite. Gli annuvolamenti saranno più frequenti al Nord, sulla Toscana e sulle Marche, ove si accompagneranno a piogge e a locale attività temporalesca; altrove prevarranno più schiarite. Temperatura: senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 29; Trieste 20, 28; Venezia 20, 28; Milano 19, 26; Torino 18, 25; Genova 23, 28; Bologna 21, 31; Firenze 22, 31; Pisa 24, 32; Ancona 24, 31; Perugia 20, 29; Pescara 20, 34; L'Aquila 15, 27; Roma (Ciampino) 18, 34; Roma (città) 19, 35; Campobasso 22, 32; Bari 20, 36; Napoli 18, 32; Potenza 21, 33; Catanzaro 24, 30; Reggio Calabria 20, 35; Messina 24, 32; Palermo 25, 34; Catania 19, 36; Alghero 23, 34; Cagliari 24, 30.

NEL QUADRO DELLA INTENSIFICATA VIGILANZA ANTITERRORISTICA

QUATTRO GIOVANI TEDESCHI PRESI E RILASCIATI A SONDRIO

L'eccezionale afflusso di stranieri ai valichi di confine ha fatto rafforzare il servizio di sicurezza nell'entroterra

Bolzano, 14

Nessun fatto nuovo è stato segnalato nella giornata per quanto riguarda il terrorismo in Alto Adige. La sorveglianza peraltro non solo non è stata allentata ma è di molto intensificata in relazione anche al fatto che in questi giorni di eccezionale afflusso turistico la sorveglianza ai confini è necessariamente allentata per non creare ingorghi ai valichi di frontiera.

Che la sorveglianza sia molto intensa ed estesa anche lontano dalla provincia di Bolzano lo dimostra il fermo avvenuto sulla linea ferroviaria Sondrio-Milano in località Sassella di quattro giovani tedeschi che si aggiravano di notte nei pressi.

I quattro giovani erano stati visti da una pattuglia della Polizia stradale che percorreva la statale dello Stelvio. I militari hanno notato, nel buio della notte, le luci di alcune torce sulla linea ferroviaria, che in quel punto corre non lontano dalla statale. La pattuglia si è avvicinata ed ha fermato i giovani che reggevano le torce, informandone la Questura di Sondrio. I giovani sono stati accompagnati in Questura dove hanno fornito una spiegazione della loro presenza sulla linea ferroviaria.

Essi sono in Italia, accampati in un camping di Colico, sul lago di Como. Ieri mattina avevano deciso di compiere una gita fluviale a bordo del loro canotto di gomma. Con mezzi di fortuna avevano raggiunto Tirano, in Valtellina, e quindi, nelle prime ore del pomeriggio, avevano cominciato a discendere l'Adda.

Il maltempo però ha disturbato la gita e ad un certo momento il battello si è anche rovesciato. Calata la sera e sotto la pioggia i quattro giovani avevano deciso quindi di interrompere la gita fluviale, di inoltrarsi in terraferma per giungere ad una strada di grande comunicazione e chiedere aiuto, o quantomeno un passaggio ad automobilisti in transito. Incrociando i binari della ferrovia, avevano deciso quindi di seguirli, facendosi luce con le torce elettriche, per giungere così ad una stazione. La Polizia, dopo aver controllato il racconto dei quattro giovani, li ha rilasciati stamane. Non sono state rese note le loro generalità.

Nuove, significative testimonianze si vanno intanto raccogliendo anche nei paesi di lingua tedesca sulla esecrazione con la quale si giudicano le criminali imprese dei terroristi alto-atesini. Oggi ad esempio sotto il titolo «Esplosivo in Sudtirolo», il giornale «Stuttgarter Nachrichten di Stoccarda in Germania esprime un giudizio fortemente negativo sull'attività terroristica di questi ultimi giorni in Alto Adige. Dopo aver affermato che un problema come quello dell'Alto Adige, già di per sè così complicato, non può venire risolto attraverso le esplosioni e la dinamite, l'autorevole quotidiano sostiene che alla nuova ondata di attentati gli altoatesini partecipano in proporzioni molto ridotte perchè ad ispirare la criminosa azione debbono essere ritenuti responsabili, molto di più i circoli radicali al di là del Brennero.

Lo «Stuttgarter Nachrichten» conclude augurandosi che la soluzione definitiva, accettabile per gli alto-atesini, la quale si sta delineando per la prima volta dal 1946 in tutta la sua chiarezza non venga compromessa dalle violenze degli elementi più sconsiderati.

ODIOSO ATTACCO al Papa defunto

Città del Vaticano, 14

L'«Osservatore Romano» pubblica oggi la seguente nota: «Un settimanale — che si pubblica a Milano — scorrettamente illustrato e uso a scrivere della Chiesa e del cattolicesimo per denigrarli in nome di una supposta ortodossia, reca nel suo ultimo numero una lettera aperta che vuole essere di critica al costume italiano, corrotto dalla «dolciastra influenza clericale».

«Ad esempio di questa «influenza» — prosegue il giornale — viene ricordata la visita di Giovanni XXIII alle carceri di «Regina Coeli», ove il Papa sarebbe andato a cercare «tra i ladruncoli, i delinquenti e gli assassini, le anime sofferenti di cui aveva bisogno l'ansia pietistica della sua anima di «parroco del mondo», dimenticando «le anime» cristiane incatenate nelle carceri comuniste d'oltre cortina. Dopo questa visita ogni ospite dei reclusori italiani avrebbe «avvertito in sè la possibile speranza di essere posto su un altare con la palma del martirio...».

«Se le parole sono specchio dell'anima — commenta l'«Osservatore» — quelle che trascriviamo manifestano la vile bassezza di chi le pronuncia e di chi le pubblica. Offendono per offendere, nella certezza della impunità, perchè l'ingiuria è fatta ad un Papa che non è più tra i vivi. È lo si chiama in causa per aver praticato un precetto della Chiesa, insegnato da sempre, dal catechismo. Il gesto di Giovanni XXIII ebbe in Italia e nel mondo echi di commosso consenso e tutti gli uomini retti e onesti ne compresero l'evangelico significato. I farisei sono deprecabili; diventano ignobili quando dicono di tutelare, ricorrendo magari alla mozione degli effetti, valori che non conoscono, non possiedono e non hanno mai posseduto».

NUOVO SCONCERTANTE EPISODIO DI VIOLENZA

Due morti presso Napoli in una sparatoria fra contadini

Con fucili e pistole due famiglie hanno «regolato» una divergenza sul confine fra i rispettivi terreni

Napoli, 14

Due persone sono rimaste uccise in una sparatoria avvenuta tra i componenti di due famiglie a Villa Literno, nei pressi di Aversa. Le due vittime sono il pastore Giovanni Mottola, di 53 anni e l'agricoltore Antonio Arbitrio, di 25 anni. Un terzo uomo è rimasto ferito nella sparatoria: Francesco Arbitrio, di 48 anni, padre di uno dei due morti.

La sparatoria è avvenuta in mattinata nella località Caponi, alla periferia di Villa Literno. Da un lato erano i fratelli Giovanni, Antonio e Francesco Mottola, rispettivamente di 53, 48 e 45 anni, dall'altro lato erano Francesco Arbitrio con il figlio Antonio.

Le famiglie Mottola e Arbitrio, residenti rispettivamente a Parete e a Trentola, altri due centri dell'Aversano, erano in lite da diverso tempo per questioni di interesse. Esse sono proprietarie di terreni contermini e le liti, sfociate spesso in diverbi e accese discussioni, avevano per oggetto la delimitazione dei confini dei due terreni nonchè i diritti di uso di alcune servitù.

Stamane i tre fratelli Mottola, armati rispettivamente di un fucile da caccia e di due pistole, una cal. 7,65 e l'altra cal. 6,35, sono giunti per primi nella contrada Piana e si sono appostati dietro una siepe del fondo di proprietà degli Arbitrio. Poco dopo all'arrivo sul posto di Francesco Arbitrio e del figlio di questi Antonio, i quali erano armati di fucile da caccia, dalla siepe sono partiti i primi colpi di arma da fuoco. Gli altri hanno risposto e ne è nata una sparatoria protrattasi per qualche minuto; al termine giacevano morti sul terreno Giovanni Mottola, il quale era stato colpito alla testa da una scarica di pallini, e Antonio Arbitrio, colpito alla regione cardiaca da alcuni proiettili di pistola.

Richiamati dalle detonazioni, sono accorsi sul posto alcuni contadini della zona i quali non hanno potuto fare altro che avvertire i carabinieri. Dalle prime indagini si è saputo che nella sparatoria è anche rimasto ferito Francesco Arbitrio il quale è fuggito dal posto assieme ai due fratelli Mottola, superstiti dello scontro a fuoco. Non risulta finora che l'Arbitrio si sia presentato in qualche ospedale della zona o sia ricorso alle cure di qualche sanitario privato. Per le indagini si sono recati sul posto il cap. Ianniello, della compagnia di S. Maria Capua Vetere, ed il brig. Foglia della tenenza di Aversa.

Fano investita da una tromba d'aria

Fano, 14

Una tromba d'aria ha investito nel tardo pomeriggio la città di Fano. La pioggia torrenziale ha allagato i quartieri della periferia e alcuni tratti della statale Flaminia. Nella frazione Cuccurano è caduta la grandine, provocando ingenti danni ai vigneti e agli alberi da frutto. A Montegiove, a tre chilometri dal centro, sono caduti tronchi d'albero ed alcune tegole della chiesa dell'Eremo. I 120 motopescherecci alla fonda nel porto canale hanno rinforzato gli ormeggi.

Un violento nubifragio si è abbattuto nel pomeriggio sul paese di Vaiano, nei pressi di Prato. Nella parte bassa del paese numerose abitazioni sono rimaste allagate. Le fognature sono scoppiate in alcuni punti rendendo più difficile il deflusso delle acque. Nessun danno alle persone.

Una frana, dovuta alle recenti piogge, ha fatto crollare oggi due tratti della strada carrozzabile che congiunge la località Biscaccia di Mele con la strada del Turchino presso Voltri. Il piccolo centro appenninico, nel quale lavorano due cartiere, è rimasto così isolato. La frana ha asportato circa venti metri di strada per ciascun tornante.

UN GROSSO PASTICCIO ALL'ANAGRAFE DI COMO

L'uomo trovato annegato era già «morto» due volte

I carabinieri adesso devono districare il complicato problema

Como, 14

I carabinieri di Como sono stati interessati da quelli di Motta Visconti ad un caso, semplicissimo in partenza, ma che ha poi riservato stranissime sorprese. Si trattava di rintracciare i congiunti di Giovanni Branderisi fu Giuseppe, nato a Como il 5 ottobre 1885, e che era morto per annegamento, affinchè si potesse provvedere al riconoscimento ufficiale della salma. In base alle indagini dei carabinieri di Como è risultato che tutti i congiunti del Branderisi sono morti, ma nel corso delle ricerche, si è accertato che il Branderisi stesso, un mendicante senza fissa dimora, fin dal 1931 era stato depennato per irreperibilità dalle liste dei residenti a Como.

Ma due anni appresso, e cioè nel 1933, Giovanni Branderisi risultava nei registri dell'anagrafe di Como regolarmente deceduto a Lodi. Il caso si sarebbe probabilmente concluso a questo punto, se 27 anni dopo, e cioè nel 1960 una sentenza del Tribunale di Lodi non avesse «riportato in vita» il Branderisi, che a quell'epoca era ancora vivo e la cui morte doveva essere stata trascritta per un errore materiale. Ma nel 1962 e per la seconda volta accanto al nome del Branderisi fu scritto nuovamente «deceduto».

I carabinieri si trovano ora di fronte al dilemma: se il cadavere rinvenuto a Motta Visconti sia veramente quello del Giovanni Branderisi, definitivamente morto questa volta dopo essere stato dato per deceduto ben due volte, oppure se l'annegato sia un altro individuo al quale siano finiti in tasca i documenti intestati al Branderisi.

Media del nove alla maturità scientifica

Lodi, 14

La migliore votazione alla maturità scientifica è stata ottenuta — nelle province lombarde — dallo studente lodigiano Paolo Bajoni, di 17 anni, il quale ha avuto 9 in tutte le materie e 10 in fisica.

Uccisi due bambini da un ordigno bellico

Reggio Emilia, 14

Due bambini sono morti dilaniati in seguito allo scoppio di un ordigno bellico. Il fatto è accaduto a Montericco, una frazione del Comune di Albinea, sulla collina reggiana. Le vittime sono: Paolo Giglioli di 7 anni, di Montericco di Albinea, e il cuginetto Edoardo Gambuzzi di 8 anni, di Budrio di Correggio.

I bambini avevano trovato lo ordigno, forse una bomba a mano, in un vicino ruscello e lo hanno portato nel solaio della casa colonica per giocare indisturbati. L'improvvisa deflagrazione ha scosso la casa mentre la famiglia Giglioli stava scaricando del fieno nel cortile.

BORSE E MERCATI

NEW YORK

Per la quinta riunione di seguito, miglioramenti ieri al mercato azionario di New York, con contrattazioni sempre attive. All'inizio la tendenza era al misto. Nella prima ora è andata lievemente verso il ribasso. Misto di nuovo a mezzogiorno, il mercato è risalito successivamente in modo progressivo fino agli ultimi minuti, lasciando gran parte dei titoli, alla chiusura, attorno alle loro migliori quotazioni della giornata. Gran parte dei guadagni sono andati da frazioni a circa due dollari per azione. Pochi sono stati più ampi. L'indice Standard and Poor's 500 dei titoli è salito di 28 cents fino a dollari 71,07, quello 425 degli industriali di 34 cents a dollari 74,56. L'indice Down Jones 30 degli industriali è salito di 3,82 a quota 714,95. L'indice dell'Associated Press calcolato sulla base di 60 titoli rappresentativi è salito di 0,20 a 273,40. Hanno guadagnato acciai, vendite al dettaglio per corrispondenza, materiale elettrico, gomma ed altri comparti.

Su 1.290 titoli trattati, 554 hanno avanzato, 447 declinato e 289 hanno chiuso invariati. Sono state scambiate 4.420.000 azioni. Ieri lo furono 4.450.000. I cotoni futuri hanno chiuso in rialzo fino a 25 cents per balla e in ribasso fino a 15. Ottobre 33,50, dicembre 33,40, marzo 33,50. Disponibile 35,15. Al mercato dei cereali di Chicago il grano ha chiuso in ribasso da 1/8 a 7/8 di cent per Bushel con quotazione per settembre a 1,79 1/8.

LONDRA

Nella riunione di ieri della Borsa valori di Londra la maggior parte delle voci ha conseguito modesti guadagni in un mercato la cui attività è stata molto esigua. Fattori che hanno trattenuto gli operatori sono i timori di scioperi nell'industria edilizia e l'attesa cauta delle elezioni suppletive di domani a Stratford-on-Avon, considerate un ulteriore banco di prova della stabilità del Governo conservatore. Senza tendenza precisa i titoli quotati in dollari. Calmi ma fermi i valori auriferi e calmi gli altri comparti minerari.

PARIGI

Alla vigilia del Ferragosto l'ammontare delle transazioni è stato ancora modesto, ma i valori francesi sono rimasti ben disposti. Quanto ai valori nordamericani, che negli ultimi giorni avevano perso qualche punto, essi sono rimasti praticamente invariati nonostante la crisi che si è aperta ufficialmente in Algeria.

VOLI TRANSOCEANICI

La Federazione internazionale per i trasporti aerei (I.A.T.A.) informa che il traffico passeggeri sui servizi regolari di linea sull'Atlantico settentrionale è aumentato del cinque per cento nei primi sei mesi di quest'anno, rispetto al periodo corrispondente dell'anno scorso. I passeggeri sono stati complessivamente 994.767. Poco più di novantamila hanno volato in prima classe, mentre il resto ha volato in classe turistica.

Il numero dei posti disponibili a bordo dei velivoli delle diciotto compagnie che svolgono regolari servizi nell'Atlantico settentrionale è aumentato del 16,9 per cento e il numero dei voli è aumentato del dodici per cento.

«ITALIA SUL MARE» vi guida verso le isole più belle del mondo

Un servizio giornalistico sensazionale destinato particolarmente a quei lettori che in questo mese si accingono ad intraprendere una navigazione verso gli arcipelaghi delle isole toscane, pontine, partenopee, Eolie e Tremiti certamente fra i più belli del mondo, è apparso sul numero di agosto di «*Italia sul mare*».

La grande rivista marinara ha mobilitato la redazione e tecnici specializzati per dare dei cinque itinerari le *rotte*, i *portolani*, gli *itinerari* turistici, archeologici e gastronomici.

Sulle *carte* sono sintetizzate tutte le principali notizie marinaresche relative ai singoli arcipelaghi e per ogni isola sono indicate la *rotta vera*, la *lunghezza del percorso* e la *durata della navigazione* (in ore e minuti) in funzione delle diverse velocità espresse in nodi.

In sostanza, «*Italia sul mare*» offre un complesso di carte ed una quantità di notizie veramente eccezionali per una rivista con una panoramica semplice e completa di come si deve navigare nei mari italiani.

Il numero di agosto di «*Italia sul mare*» sarà conservato dagli appassionati del mare nelle biblioteche e farà testo per moltissimi anni.

Ferragosto al museo

PER chi trascorre l'estate in città, i musei sono asili di pace e di frescura ideali. I musei sono generalmente allogati in antichi edifici dai muri spessi che costituiscono un'efficace difesa contro il caldo in estate, in inverno contro il freddo. Quest'anno, nei giorni intorno al Ferragosto, il caldo raggiunge a Milano punte estreme. Le strade deserte e silenziose avvampavano sotto l'immobile impeto del solleone e assumevano nuove e più profonde prospettive come se il calore le avesse dilatate. Nei quartieri periferici, gli alti muri scialbati a calce delle case isolate abbacinavano e, a guardarli un po' a lungo attraverso le ciglia socchiuse, parevano mutarsi in vasti schermi cinematografici sui quali le pupille stanche vedevano muoversi le figure di un film muto, labili come nuvole in un cielo scaldato a bianco. Al Castello Sforzesco la porta del Museo d'Arte antica si apriva invitante. L'urto possente dei 34 gradi all'ombra si spezzava contro i rossi muraglioni vestiti d'edera, muraglioni, come ebbi modo di constatare una volta entrato osservando lo strombo di un finestrone, larghi all'incirca due metri.

Il pianterreno del museo è dedicato alla scultura romana e medievale. (Sia detto di passata, non ho mai capito perchè Charles Baudelaire, finissimo intenditore d'arte qual era, non apprezzasse la scultura. Nelle sue critiche al *Salon* del 1846 c'è un capitoletto nel quale si studia di dimostrare che «la scultura è noiosa». Con tutto il rispetto dovuto al poeta delle *Fleurs du mal*, non posso condividere questo giudizio. Per me la scultura, specialmente quella antica, è un'arte divina, affascinante, alla quale debbo emozioni indimenticabili. Inoltre, bisogna tener conto del suo valore di testimonianza storica, visto che, come dice Gautier in una poesia celebre, *«Le buste - Survit à la cité»*). La prima vastissima sala contiene soltanto sculture; essa mi fa pensare a quel *Musée des Monuments francais* nel quale, durante la Rivoluzione, erano stati raccolti i santi, le sante, i re, le regine, tutte le statue, insomma, che era stato possibile recuperare nelle abazie spogliate e distrutte.

Qui siamo in pieno nella storia di Milano; ce lo attesta perentoriamente a prima vista il bellissimo monumento equestre di Bernabò Visconti, scolpito intorno al 1364 da Bonino da Campione, che erge la sua mole gotica un po' complicata al centro dell'immensa aula. La statuaria italiana conta un discreto numero di magnifici cavalli, anche a non far conto di quelli di Marini che appartengono sempre meno alla razza equina. Questo di Bernabò merita di essere citato tra i più belli: è un vero cavallo da battaglia, di proporzioni gigantesche e dall'aria feroce. Vien fatto di chiedersi se il suo padrone lo cibasse di carne umana come è fama facesse Diomede re di Tracia con i suoi selvaggi corsieri. Per quanto ne sappiamo, Bernabò, che cavalca fiancheggiato dalle figure allegoriche della Fortezza e della Giustizia, era uomo capace di questo e d'altro.

Cesare Cantù narra alcune delle «beffarde crudeltà» di questo signore di Milano: dice che quando i legati del Papa vennero a Milano per intimargli la scomunica, egli li fece condurre sul ponte del Lambro, dove pose loro il dilemma di mangiare le bolle, cartapecora, nastri e sigilli, o di «bere quel fiume»; che fece seppellir vivo un prete che pretendeva danaro per i funerali di un povero; che costrinse un cacciatore di frodo a mangiare la lepre che aveva catturata senza nemmeno scuoiarla e che a un altro fece cavare un occhio e tagliare una mano soltanto perchè andava raccontando di avere sognato di uccidere un cinghiale. «Suo fratello Galeazzo, col quale divideva lo Stato, prosegue lo storico, non era da meno: fu lui l'inventore della «quaresima» che va sotto il suo nome «per cui a' suoi nemici alternava per quaranta giorni la recisione di qualche membro ed un orribile riposo, finchè l'ultimo li faceva uccidere». Nel Bernabò di Bonino da Campione, duro e rigido sulla sua sella ben piantata, non v'è traccia, direi, di queste «beffarde crudeltà»: il volto barbuto appare non più che severo, con due occhi che guardano lontano. Gli storici moderni gli attribuiscono vasti disegni politici, determinazione e oculatezza, il che non gli impedì di lasciarsi prendere nel laccio tesogli dal nepote Galeazzo, che lo fece poi morire nel Castello di Trezzo, non si sa bene se di crepacuore o di veleno.

Tra questo popolo di statue e di busti io mi trovo bene. Mi pare, d'altra parte, che per un pomeriggio d'estate non si potrebbe trovare compagnia migliore. Messe al riparo dal sole che fuori arroventa il selciato, nella penombra sapientemente dosata del museo, esse, le statue, si mantengono fredde com'è della loro natura. Pure essendo enigmatiche, elusive, non ci escludono completamente dal loro mistero. Certo bisogna saperle interrogare. La mia impressione è che talune di esse aspirino a tornare all'origine, e poichè non c'è speranza per loro di rientrare nel grembo del monte da cui sono uscite, si sforzino per lo meno di diventare un semplice sasso, conquistando, se così si può dire, la forma perfetta e impersonale del ciottolo abbandonato con altri mille nel greto di un torrente.

C'è, tra le altre sculture del museo, un pezzo contrassegnato come «Testa detta di Davide» (III secolo d. C.), che può servire assai bene a spiegare la mia idea. Di primo acchito, chi guardi questa testa pensa di trovarsi di fronte a un blocco rotondo di pesante marmo rosso; poi, osservando più da vicino, scopre il lavoro dello scalpello che di un sasso ha fatto una testa umana. La testa, però, vuole tornare sasso: il tempo la ha aiutata rompendo, scheggiando, appianando le parti aggettanti, così come una corrente fa con un informe pezzo di roccia levigandolo instancabilmente per secoli. Ma i segni dello scapello sono ineliminabili: la testa vive nel sasso, e per quanto imprecisa, consumata, arrotondata, ne fa un sasso diverso da tutti i sassi del mondo; potremmo spaccarlo, farlo a pezzi, ma non riusciremmo a cancellare completamente ciò che l'uomo, l'artista ha aggiunto alla materia grezza. In ciò sta uno dei misteri dell'arte. I cristiani per eliminare le statue pagane dovettero romperle a colpi di mazzuolo, gettarne i frammenti nei forni e farne calcina.

Il pensiero di queste statue distrutte, calcinate, mi è sempre stato molesto. Perchè io amo le statue, anche mutilate; dirò anzi che le mutilazioni dànno loro ai miei occhi un che di patetico che, in un certo senso, mi commuove e mi attira. Così non mi stanco di guardare la testa coronata da un camauro a due corni ornato di un doppio giro di perle nella quale si è creduto di riconoscere un ritratto di Teodora (e infatti esiste una certa somiglianza tra i lineamenti di questa piccola, preziosa testa di marmo e quelli della Teodora del musaico ravennate di Sant'Apollinare), mentre altri pensano si tratti invece dell'imperatrice Giustina, madre di Valentiniano II, l'acerrima avversaria di Sant'Ambrogio. La testa, ritrovata più di un secolo fa in certi scavi eseguiti nel centro della città, non lontano dall'attuale piazza del Duomo, è priva di un parte del naso, ma questa mutilazione non toglie nulla alla grazia aristocratica di quel piccolo volto dall'ovale puro, dalla fronte nitida sotto la voluminosa acconciatura, che fissa sul visitatore due occhi grandi e scrutatori, mentre sulla bocca ben delineata aleggia l'ombra di un indefinibile sorriso.

Eugenio d'Ors ha scritto una guida per chi voglia visitare il Museo del Prado, uno dei più importanti d'Europa, in tre ore. Col mio metodo, il lettore [illegible]. Quando mi aggiro per un museo, io perdo la nozione del tempo [illegible] il misterioso meccanismo dei ricordi e dei riferimenti. Guardavo con invidia i visitatori nei modi ciclonici che i tempi consentono, entrare a frotte, [illegible] sale, salire al secondo piano dove si trovano raccolte di mobili antichi e bellissimi arazzi, una pinacoteca ricca di opere insigni, e sciamare via al più presto col senso, suppongo, di aver compiuto un dovere (un dovere, s'intende, turistico). Io, per tornare a quello che Gide definiva *«l'haïssable moi»*, in un lungo pomeriggio, avevo visto a malapena una dozzina di «pezzi», rinunciando per quel giorno a visitare il piano superiore dove mi attendevano il «Poeta laureato» di Antonello, un Bellini e via di seguito.

L'ultima sosta fu per la «Pietà Rondanini» di Michelangelo; e mentre ero lì, [illegible] gruppo marmoreo nel quale si possono tuttora toccare leggermente con le dita gli ultimi colpi di scalpello del vecchio Maestro, mi tornò alla mente una frase detta da Mario Sironi un giorno che mi parlava delle sue esperienze di scultore. «Parrebbe impossibile — disse Sironi, «ma quando si scolpisce, c'è sempre marmo». Il gruppo michelangiolesco mi chiariva il significato esatto, che al momento mi era risultato oscuro, di queste parole. Nel 1555, ci dicono i biografi, Michelangelo aveva se non finita, portata molto avanti questa Pietà nella quale il dramma della Passione appare ridotto ai due personaggi essenziali: il Figlio e la Madre. Il lavoro fu poi messo da parte. Quando lo riprese dieci anni dopo, già prossimo alla morte (il Vasari che, nella sua qualità di critico, non capì mai nulla, dice «fu necessario trovar qualche marmo» perchè Michelangelo «potessi ogni giorno passar tempo scalpellando»!), quando riprese, dunque, la Pietà abbandonata, il quasi novantenne Maestro trovò modo di scolpire in seno al gruppo originale un altro gruppo, dentro l'opera compiuta, o quasi compiuta, un'altra opera più alta, più ardua e ricca di significati estrinseci e riposti. Il suo scalpello, avrebbe detto Sironi, trovò ancora marmo sufficiente per questo ultimo prodigio.

Cesare Giardini

Nel secondo anniversario della costruzione del muro di Berlino l'ex capitale tedesca è meta di visitatori d'ogni Paese. Nella foto: il principe tailandese Dhanivat alla Porta di Brandenburgo

SPETTACOLI FOLCLORISTICI IN TOSCANA

DA PIA DE' TOLOMEI AL «BALESTRO DEL GIRIFALCO»

Rievocata a Montepulciano la romantica vicenda eternata nella «Divina Commedia» - Il torneo di Massa Marittima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Massa Marittima, agosto

Credo che la Toscana sia la regione che ha saputo mantenere su vasta scala le sue tradizioni folcloristiche più di ogni altra in Italia; e in ciò ha concorso senza dubbio il senso d'arte e di poesia innato nel suo popolo. Basta pensare allo spettacolo del Palio di Siena, al Gioco del Calcio in costume di Firenze, alla Giostra del Saraceno di Arezzo ed al Gioco del Ponte di Pisa e ad altri spettacoli che qui sarebbe troppo lungo citare, che hanno conservato, lungo il corso dei secoli, la loro bellezza ed il loro fascino; e per questo richiamano vaste moltitudini di turisti italiani e stranieri.

Fra le manifestazioni meno note, ma non meno suggestive, che si allacciano ad antichissime costumanze oppure a fatti, che colpirono l'anima del popolo ed al popolo sono rivolte, proprio in questi giorni, cioè intorno al Ferragosto, si svolgono due tradizionali spettacoli di eccezione: uno nella vasta e bellissima piazza di Montepulciano in provincia di Siena e l'altro fra gli imponenti edifici storici di Massa Marittima in provincia di Grosseto.

Montepulciano, la città ancor piena della poesia del suo grande figlio quattrocentesco, Agnolo Poliziano, riesuma nella sua stupenda piazza maggiore l'antico e pur sempre piacevole «bruscello». Si tratta di un componimento popolare per recite all'aperto, con canti, balli, gare di rime e stornellate. Ne ho già scritto su queste colonne due anni or sono. E' diffuso in tutta la Toscana, ma particolarmente nelle campagne del Senese della Versilia e del Carrarese. Gruppi di popolani, in costumi antichi dalle tinte assai vivaci, si adunano nelle aie o nelle piazze per improvvisare lo svolgimento di un tema, che di solito si riferisce ad un fatto leggendario o storico oppure satireggia su qualche problema morale o locale, che interessi in modo superlativo la popolazione, cui il «bruscello» è rivolto.

Adesso qui si è cercato di dare una certa nobiltà artistica, se pur popolaresca al «bruscello» con tanto di dialoghi e versi scritti, con molte prove anticipate, con istruzioni minuziose agli attori, ai cantanti, ai ballerini, che sono tutti del luogo o artigiani o operai o contadini, maschi e femmine. Nella bella piazza, scintillante di lumi ed inondata da violenti raggi di riflettori, si svolge quest'anno la romantica vicenda della dantesca Pia de' Tolomei.

«Ricordati di me che son la Pia: Siena mi fe', disfecemi Maremma».

L'Anonimo Fiorentino commentando Dante, scrisse che la Pia de' Tolomei fu uccisa per ordine del marito Nello Pannocchieschi, che si era innamorato della contessa Margherita degli Aldobrandeschi, che poi sposò. L'Anonimo scrisse testualmente: «Essendo ella alla finestra di uno suo palagio sopra una valle in Maremma, messer Nello mandò uno suo fante, che la prese pei piedi di rietro e cacciolla a terra dalla finestra in quella valle profondissima, che non si seppe per alcuno nè la cosa nè il modo». Il luogo di cui parlò l'Anonimo è l'ancora esistente Castello della Pietra presso Gavorrano e la valle profondissima è chiamata anche oggi il Salto della contessa.

Come si è sbizzarrita la fantasia popolare su questo uxoricidio. Se ne sono tratti canti, poemetti, drammi, e melodrammi, fra cui due molto apprezzati, uno del Donizzetti e l'altro del Marenco. Ricordo che quando ero giovinetto, venivano nella mia città natale i librai pontremolesi e vendevano un libriccino da due soldi. Tale libriccino diffuso notevolmente in mezzo al popolo, conteneva un drammone complicato, con gelosie, scenate violente, il tradimento di un innamorato, poi la tragedia e infine la confessione del calunniatore ed il trionfo dell'innocenza della donna. Veniva spesso rappresentato nei teatri di provincia e teneva il cartellone per molte sere. Le nostre nonne accorrevano ad ascoltarlo e sempre ripetevano: «Come ci siamo divertite. Abbiamo pianto tutta la sera».

Il «bruscello» di Montepulciano è stato rielaborato in tre atti da mons. Bianchi e dal can. Quinti nel solco della tradizione più romantica, come appunto i libretti del Marenco e di Donizzetti. Esercita sempre nel popolo tanto fascino e provoca ancora quelle lacrime che divertivano le nostre nonne.

L'altra rievocazione del medioevo guerriero di Maremma, fra le faide di comune e le lotte fra Siena, Pisa e Firenze è meno poetica della Pia de' Tolomei, ma più movimentata ed anche più pittoresca. E' costituita dal ritorno di un antichissimo torneo, che a Massa Marittima prese il nome di «Balestro del Girifalco». Ha in sè qualche elemento del Palio di Siena e qualche altro elemento della Giostra dei balestrieri di Gubbio. Un corteo in costume assai colorito, con alla testa il gonfalone del Comune, le chiarine dei capitani del popolo e formato da esperti bandieranti che volteggiano e scagliano verso il cielo i loro vessilli e dalle varie squadre dei contendenti armati di lucide balestre come in antico, percorre le vie principali della città fra due dense ali di pubblico acclamante e va a distendersi nella splendida piazza, che ha per scenario il palazzo Pretorio del 1230, la casa dei conti Biserno pure del dugento, il palazzo comunale di stile romanico con la torre del Bargello, edifici del secolo XIII e infine il duomo, elevato sopra un'ampia scalinata. E' del suggestivo stile pisano-lucchese e fu iniziato nel 1228 dal maestro comacino Enrico da Campione. E' uno scenario così severo e solenne ad un tempo, che ben si addice ad una gara di armi e di armati. Il Vescovo benedisce le armi e poi le varie squadre in gara iniziano, fra la più viva attesa del vasto pubblico, il tiro dei dardi contro un fantastico girifalco, molto decorativo, che è ispirato ad un campione di quella famiglia dei falconidi, uccelli rapaci diurni, cui appartiene anche il nostro comune falchetto. La squadra che colpisce il maggior numero di volte il girifalco viene proclamata, alla fine della gara, la vincitrice ed ottiene in premio solennemente una balestra nuova splendente ed altri doni.

E' naturale che lo svolgimento della gara susciti i più alti clamori della folla. Tutti fanno il tifo per le loro squadre preferite o per singoli torneanti. Grida ed applausi si scontrano da un balcone all'altro, da una finestra all'altra, dove gli spettatori fanno densi grappoli. Ogni tiro giusto viene subissato da applausi, mentre le «padelle» e i falli sono accolti da sonore fischiate. Questo interessamento degli spettatori è di per se stesso un altro spettacolo, che diverte i turisti e particolarmente quelli stranieri. Avviene qui, sia pure in proporzioni ridotte, quello che avviene a Siena con la lotta fra le contrade e nella lotta fra i diversi Comuni, che vengono ammessi alla giostra per accrescerne la combattività e l'importanza, molti stranieri non mancano mai agli appuntamenti di questo antico torneo dei balestrieri.

Vengono in gruppi da Siena, da Roma e da Firenze. Si divertono a rivivere lo splendore e la originalità delle nostre tradizioni.

Il Balestro del Girifalco viene disputato in onore di San Bernardino, il grande predicatore e riformatore del '400, che nacque in Massa Marittima da genitori senesi e per questo fu detto di Siena. La prima volta appunto si gioca ogni anno per la festa di San Bernardino che cade il 20 maggio; e la seconda volta alla metà di agosto.

Michele Campana

MUOIONO UNO DOPO L'ALTRO I MITI DELLA VECCHIA PARIGI

Hanno fatto fagotto i pittori di Montmartre

Un'ordinanza del prefetto di polizia ha sfrattato i caratteristici «rapins» appostati nei paraggi del Sacro Cuore che vendevano ai turisti le loro tele

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, agosto

A Montmartre i pittori erano come i colombi di Notre Dame. Inamovibili. Incredibile ma vero, sono scomparsi. Sfrattati in massa. Un segno anche questo che i miti della vecchia Parigi, uno ad uno, muoiono.

Ti accorgi che qualcosa è cambiato quando arrivi, il fiato grosso e la giacca buttata sulla spalla, in cima alla rue des Martyrs. Alla svolta, sotto i tigli di Saint Jean, eri sicuro di trovare i primi pittori. Barbuti e scamiciati, a gambe larghe davanti al cavalletto. Tutti intenti a dipingere il cupolone bianco del Sacré Coeur, con i pinnacoli intorno come candeline di una torta nuziale. Ma adesso la piccola piazza è deserta, un filo d'acqua racconta nella fontana la storia della bella Antoinette, in controcanto con la Guida Michelin.

Fuga generale

Dove sono i pittori di Montmartre, dove sono i «rapins» allegri e disperati, imbrattati di colore come saltimbanchi da circo? Rue Ravignan e la place Goudeau con i girasoli tra le magre vigne; la facciata bucata come il gruviera del Bateau - Lavoir dov'è seppellita la giovinezza di Picasso; le insegne del «Lapin Agile» e degli altri vecchi «cabarets» artistici ti hanno detto che i pittori erano qui, attaccati a queste schegge di gloria, indivisibili dal paesaggio. Scomparsi, invece. Perfino il mulino della Galette ha perso la sua guardia del corpo armata di tavolozze e pennelli, e inutilmente il fantasma lungo e secco di Utrillo sposta le quinte delle case su per le stradine tortuose, perchè la basilica sembri più irreale e lontana nel suo biancore di panna montata. Al posto del pittore che «caricava» la tela (una pennellata e un passo indietro, occhi socchiusi: poi un nuovo assalto con il carminio, come in un balletto offerto gratis ai turisti), adesso c'è all'imbocco della place du Tertre, sotto l'insegna tricolore del Libero Comune, un vecchio nero come uno spazzacamino di Dickens, che gira adagio la manovella di un organino. L'organino snocciola le vecchie canzoni della Butte, «Le temps des cerises» naturalmente, e tu credi di trovare sull'onda di quella musica, già sentita da qualche parte, i pittori che prima invadevano i «dehors» dei caffè, stavano accucciati sugli scalini, reggevano i vecchi lampioni.

Ma no, la «bohème» di Montmartre ha fatto fagotto. Tra gli ombrelloni color fragola e limone dei caffè, dove cantanti finite cercano di imitare la Sauvage, si aggirano soltanto tre o quattro caricaturisti spagnoli, l'album sottobraccio e la matita dietro l'orecchio «Portrait, señor?». C'è anche un tipo che ritaglia «silhouttes» di carta, fissando i profili con l'aiuto di una lanterna magica. Tutti gli altri (erano duecento, forse trecento; continuavano a dipingere il Sacré Coeur e vendevano le tele sul posto) sono scomparsi. Sfrattati con ordinanza del prefetto di polizia, pare su richiesta del Ministro della Cultura Malraux. Motivo: si è voluto sradicare la «prostituzione pittorica».

Severe disposizioni

Adesso, con le nuove disposizioni, dipingere il Sacré Coeur non è proibito, ma bisogna farlo una volta sola. Due al massimo, Il colore dev'essere fresco. Vietato smerciare sul posto. «Flics» in borghese che cercano di passare per ispettori delle Belle Arti hanno l'incarico di fare rispettare l'ordinanza. Sulle prime i «camelots» cercavano di barare: se ne stavano piantati davanti alle tele asciutte, pronte per la vendita, e se i «flics» si avvicinavano buttavano in fretta una punta di verde veronese sul fogliame di un albero. «Va alle lunghe, questo Sacré Coeur». «All'ispirazione non si comanda». Finiva che i «flics» mangiavano la foglia. «Se per stasera non imballi sequestriamo tutto». Così niente da fare, uno dopo l'altro i «rapins» sono stati costretti ad alzare le suole e adesso a dipingere il cupolone dell'Abadie è rimasta soltanto qualche miss inglese. I più danneggiati, si capisce, sono gli imbonitori, che si fingevano pittori e smerciavano a tira e molla la produzione in serie (dieci cieli, dieci cupoloni, e così via) degli artigiani «en chambre».

A sentirli, i «rapins», si è ucciso l'arte. «L'arte? — replicano alla Prefettura di polizia. — Ma se le vostre croste non hanno un'unghia di artistico». E i «rapins», offesi: «Siete della stessa razza degli affamatori di Modigliani». Qui la polemica gira a vuoto, perchè i pittori della Butte non vogliono ammettere, ovviamente, di essere dei «ratés», dei falliti, e il prefetto di polizia non si fa l'animo grosso davanti al rischio di disconoscere, in mezzo a quella «bohème», un altro Vlaminck o un altro Van Dongen.

Del resto, la solidarietà delle «grandi ombre» di Montmartre, dai «rapins» invocata per affermare il loro diritto di cittadinanza alla Butte, è argomento piuttosto discutibile. Testimonia J. P. Crespelle nel suo libro di ricordi «Montmartre vivant» che i Picasso, i Braque, i Derain non avevano mai fatto lega con la fauna vestita di velluto e cappelloni di feltro che infestava i «cabarets» artistici del quartiere. Lo studio di Picasso al Bateau-Lavoir era aperto ad uno stock di ingegni che si chiamavano Max Jacob, Apollinaire, Salmon, Braque, Derain, Vlaminck, Matisse, ma restava chiuso ai dilettanti della poesia e della pittura. Anche le serate della banda Picasso al «Lapin Agile», ex «Cabaret des Assassins», sono leggenda. Troppo occupati ad amarsi, Picasso e la bella Fernande Olivier, musa del periodo rosa, capitavano al «Lapin Agile» soltanto quando erano senza soldi e morti di fame, fiduciosi nel mecenatismo del proprietario. Quanto a Jacob e Apollinaire, si rifiutarono sempre di declamare i loro versi davanti agli avventori del locale, come usavano certi poetastri. Se mai i «grandi» di Montmartre adottarono i costumi del quartiere, lo fecero per gusto di parodia, pronti a inventarsi la loro «bohème» secondo gli impulsi dell'estro. E gli altri i mediocri, a imitarli come scimmie.

Mandato a Londra dal Vollard a dipingere vedute del Tamigi, allora in voga, Vlaminck era riapparso alla Butte in una tenuta di «gentleman» cui aveva applicato i canoni del «fauvismo»: giacca verdognola, gilet rosso cardinale, scarpe giallo canarino. Dev'essersi divertito, il «barbuto dal cuore tenero», quando si accorse, un mese dopo, che il suo abbigliamento aveva fatto scuola, e i «rapins» gli avevano copiato perfino il piumetto di gallo cedrone in cima alla bombetta. Ma la differenza tra Vlaminck e le ranocchie di Montmartre era questa: che Vlaminck, prima o poi, piantava in asso la compagnia della Butte e correva a seppellirsi in campagna, per dipingere in pace; le ranocchie, invece, restavano a gracidare nello stagno. «Dopo una nottata passata a discutere, salutati gli amici, mi ritrovavo solo, mezzo ubriaco. I paradossi non mi aiutavano più. Allora scappavo via. Quell'atmosfera di «bohème» intellettuale mi rendeva nevrastenico. Avevo bisogno di aria pura, via da Parigi e dagli amori che sapevano di sudicio e di malinconia, via dall'odore dei lavabo e delle camere ammobiliate. Pedalavo a rompicollo per le strade di campagna, divoravo bistecche e patés nelle trattorie sulla Senna. Ero contento di avere piantato in asso la gente di Montmartre, le discussioni artistiche, il puzzo del Pernod e dell'Amaro Picon».

Discutibili leggende

Le leggende sono per i gonzi. Toulouse Lautrec che si divertiva ad aizzare le ballerine del Moulin Rouge, Aicha la Nera e La Gouloue perchè si beccassero come galline in un turbinio di piume e di «strass»; Utrillo che vagava nei «bistrots» come un Pel di Carota, e la madre l'aveva appena bastonato; Picasso che dipingeva nudo nelle notti di estate, sprofondato nei paradisi artificiali della droga; l'asino di Fredé che eseguiva, con la coda, il «Tramonto sullo Adriatico», ignaro che sarebbe stato consacrato al Salone degli Indipendenti: congelati nella prosa dei «chroniquers» il capriccio di un momento o lo episodio isolato sono diventati tessere di un mosaico su una Montmartre mai esistita.

— Vecchio mio, un giorno torneremo tutti in rue Ravignan. Soltanto là siamo stati felici —. Così disse Picasso, finita la guerra, al poeta André Salmon. I ricordi, la gioventù. Ma Picasso diceva una dolce bugia, Picasso sapeva che nè lui nè i compagni sarebbero più ritornati a Montmartre, che quella Montmartre di baracche, di orti e di vigne era morta per sempre. I turisti, adesso, camminavano sulle pietre della sua giovinezza, lui e i compagni erano diventati statue di cera nel piccolo museo sulla Butte. Del resto, appena aveva avuto le tasche piene di biglietti da cento franchi, era stato il primo ad abbandonare il Bateau-Lavoir, trasferendosi in un appartamento borghese sul boulevard Clichy. Poco dopo aveva liquidato con un vitalizio la pigra ed esigente Fernande ed era caduto nelle braccia di Marcelle. Chiuso il periodo rosa, cominciava quello cubista.

No. Picasso sa bene che non tornerà mai più alla Butte. E tu, turista che sali per la rue des Martyrs, non protestare sè i «rapins» del Sacro Cuore sono stati scacciati dal loro regno. Un quartiere è come un uomo, è giovane una volta sola. Dietro la facciata bucata del Bateau-Lavoir non c'è più un Picasso che lavora a lume di petrolio, fino all'alba.

Ugo Ronfani

Il figlio della Principessa Margaret e di Lord Snowdon è partito da Londra per un breve soggiorno al castello di Balmoral

Libri ricevuti

E' uscito in questi giorni il secondo volume della *«Guidamare BP»* che illustra le coste da Grado a Capo S. Vito. Il primo numero della interessante e utile pubblicazione, apparso lo scorso anno, comprendeva le coste da Ventimiglia a Capo Miseno. La «Guidamare BP», è un ausilio prezioso per tutti coloro che trascorrono le vacanze al mare. Di ciascuna località essa dà informazioni e ragguagli quali l'altitudine, il numero degli abitanti, i posti letto, i campeggi, i numeri telefonici delle autorità locali, l'indirizzo dell'azienda di soggiorno, della capitaneria di porto, dei circoli di pesca sportiva, dei circoli velici e motonautici e indicazioni della profondità delle acque. La maggior parte del testo e delle illustrazioni è dedicata ai dati propriamente nautici (indicazione dei punti di riferimento, dei venti, delle correnti, degli ancoraggi, dei porticcioli). E questo per la sicurezza di chi pilota imbarcazioni a vela o a motore. La «Guidamare BP» è però anche utile per coloro che vogliono conoscere le coste del nostro paese per tracciare itinerari turistici, per scoprire luoghi di villeggiatura o che meritano una visita. I due volumi della «Guidamare» finora pubblicati (la serie completa ne prevede quattro) sono in vendita nelle librerie al prezzo di lire mille ciascuno.

O

Con due acuti saggi rispettivamente di Giancarlo Vigorelli e di Padre Nazareno Fabbretti, il n. 20 - 21 di *L'Europa letteraria* conduce un attento esame sui rapporti attuali fra Chiesa e Società, e sulle correnti teologiche innovatrici. Si inseriscono fra queste due analisi un poetico messaggio di pace di Ungaretti, una poesia inedita di Garcia Lorca, una piccola antologia brechtiana, un notevole «Diario in clinica» di Italo Calvino, e due inchieste di particolare interesse. Alla prima, che meglio possiamo definire un dibattito, rispondono gli scrittori Andersch, Enzensberger e Cases sul travagliato «Gruppo 47», mentre l'altra raccoglie alcune chiarificanti note di Butor, Petit, Enzensberger, Ivanisevic e Pasolini, sottolineanti tutte le universalità del linguaggio gaddiano. Per «La Europa cinematografica», la rivista presenta un lungo e profondo editoriale di Ervin Gyertyan sul cinema ungherese d'oggi, un esame indispensabile per conoscere una cinematografia che appare ancora completamente nuova. «Il ferroviere Pirosmanisvilli» è il titolo di un articolo, corredato da bellissime tavole, firmato da Paustovski a ricordo del pittore naïf georgiano, di cui quest'anno ricorre il centenario. Un saggio di Valsecchi sull'incisione italiana e alcuni interventi postumi al dibattito sulla situazione dell'arte nei paesi socialisti, chiudono questa importante rassegna della più attuale cultura europea.

O

Dino Bonardi - *Il dono del fiume* - Ceschina - L. 1.500.

O

Federico Vittore Nardelli - *Vita segreta di Pirandello* - Ediz. Vito Bianco - L. 600.

CRONACA DELLA CITTA'

MASSICCI LAVORI NEL CUORE DELLA CITTA'

Fino a primavera piazza della Borsa tabù

Vi si sta rinnovando radicalmente il manto stradale dopo la sistemazione dei servizi interessanti l'Acegat

Strade dissestate, autentiche muraglie di pietre divelte, un acuto odore di bitume nell'aria di quest'estate canicolare. Con un abusato eufemismo si potrebbe parlare della città che sta facendo «toilette», se più prosaicamente non si dovesse assistere alla posa del nuovo manto stradale, per coprire le malefatte dello scorso inverno quando, per il gelo, le vie cittadine si erano trasformate in altrettanti trabocchetti.

I danni, com'era stato rilevato allora, ascendevano a molti milioni di lire; ora si cerca di porre rimedio a tutto quel disastro, stendendo uno strato di calcestruzzo bituminoso a caldo Binder, di cui si dice un gran bene. Questo sistema, infatti, ha dato il massimo rendimento, e i vantaggi maggiori sono rappresentati anzitutto dalla stessa macchina, che offre un piano viabile perfetto, sì da non permettere alcuna infiltrazione all'acqua. Una durata d'esercizio sensibilmente maggiore, pertanto, che offre i suoi vantaggi per vari motivi; a tutto ciò i tecnici comunali annettono grande importanza per il fatto che con tale sistema l'intero lavoro può essere portato a termine in un tempo sensibilmente minore rispetto ad altri metodi seguiti in precedenza.

Ciononostante, il pubblico risente un notevole disagio da questi lavori, anche se portati a buon fine in un tempo relativamente breve, specialmente tenendo conto della stagione in cui vengono svolti. L'estate, si sa, porta a Trieste un notevole numero di turisti nazionali e stranieri, per cui particolarmente nelle vie del centro quotidianamente si assiste a intasamenti provocati dalle macchine costrette a giri viziosi o ad improvvise frenate a causa delle operazioni di assestamento del terreno. D'altro canto i [illegible]

[illegible] no stati portati a termine, oppure che sono in corso, per dare alle strade un volto nuovo. I danni provocati dal gelo hanno fatto superare certe barriere burocratiche e accelerato la procedura per il varo di una serie di provvedimenti, comportanti spese ammontanti a milioni di lire, ed i risultati già si possono osservare in parecchie zone della città. Da ricordare, innanzitutto, i tre lotti di 40 milioni di lire ciascuno, riguardanti grosso modo i rioni di San Giovanni, del Giardino pubblico e di piazza Foraggi e via Settefontane, sino a via Flavia (dallo stadio al capolinea della «19»). I tre lotti citati comprendono 150.000 metri quadrati, che sono stati rinnovati completamente, e si sono conclusi di recente. Un altro lotto, per 16 milioni di lire, riguarda la pavimentazione delle vie Udine, Tor San Piero e salita di Gretta, e un altro per ulteriori 16 milioni concerne la strada del Friuli, la via Bonomea, un tratto della salita di Servola. Portati a termine sono stati pure i lavori — 30 milioni — in strada del Friuli, oltre il dazio fino a Prosecco e Bonomea alta.

In corso di esecuzione sono poi i lavori in via Molino a Vento e in via del Veltro (30 milioni di lire), che si concluderanno la settimana prossima; altri ancora, infine, in largo Granatieri, via Teatro Romano e via Muda Vecchia (3 milioni di lire). Di prossimo inizio, ancora, i lavori di sistemazione totale della carreggiata in via Giulia, via R. Gessi e in piazzale Sant'Andrea, oltre al tratto che va dalla statale 14 alla baia di Grignano (25 milioni). Inoltre sono stati già appaltati — l'inizio dell'opera avrà luogo in settembre — sulle vie Madonnina, Bramante, San Giusto, Felice Venezian nella parte bassa, S. Caterina, Ponchielli, e sulle piazze Sansovino e Vico, per un importo di 13 milioni di lire.

I competenti organi comunali hanno infine in corso di approvazione due lotti, da 50 milioni di lire l'uno, secondo le esigenze più attuali e rispecchianti un programma di massima.

Tenta di risalire la galleria sommersa

Di un audace tentativo di risalire la galleria sommersa e scattare fotografie subacquee sarà autore stamane intorno alle 10, alle risorgive del Timavo, il signor Cobol, il quale effettuerà rilievi avvalendosi della collaborazione di un «sub» austriaco e del Gruppo speleologico triestino

Il caldo ieri
27,9
umidità 78%

COLPITO DA UNA SCARICA DI 500 VOLT

LA SCALA SPOSTATA GLI SALVA LA VITA

Da una scarica di cinquecento volt è stato colpito ieri pomeriggio l'elettricista Mario Paoletti, di 30 anni, domiciliato al n. 29 di Sant'Antonio in Bosco. Per fortuna egli ha riportato soltanto alcune ustioni, una ferita lacero contusa (riportata in seguito alla caduta) e lo stato di choc per cui è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Verso le 17 il Paoletti si trovava al suo posto di lavoro nello stabilimento de l'Italcementi. Egli era salito su di una scala per eseguire una riparazione ad un'apparecchiatura elettrica quando, per non cadere, si è afferrato ad un cavo nel quale passava la corrente elettrica ad alta tensione. Egli si è fortunatamente salvato perchè nel ricevere la scossa ha spostato la scala ed è caduto al suolo.

Capitombolo in palcoscenico

Un piccolo infortunio si è verificato ieri sera sul palcoscenico del Castello di S. Giusto, durante la rappresentazione del «Rigoletto»: una componente del coro, nell'entrare in scena non si è accorta per la fretta e per la scarsa illuminazione dovuta alle esigenze scenografiche di uno scranno rovesciato sulle tavole appena dietro le quinte; sicchè vi è incespicata capitombolando in avanti. Si tratta della 45.enne Licia Cenci, abitante in via Roncheto 138, la quale ha subito accusato un dolore acuto a un dito della mano destra; avviata all'ospedale, vi è stata ricoverata alle 21.30 con prognosi di due settimane, per sospette lesioni ossee.

Francobolli su ONU e turismo

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni ha disposto, per il 21 agosto 1963, l'emissione di una serie di due francobolli, nei valori da L. 15 e L. 70, per celebrare la Conferenza delle Nazioni Unite sul turismo.

I francobolli sono stampati dall'Officina carte valori dell'Istituto Poligrafico dello Stato, in rotocalco a due colori, su carta bianca, liscia, filigranata in chiaro a tappeto di stelle. Formato carta: mm. 40x30; formato stampa mm. 37x27; dentellatura: 14; tiratura: 8 milioni di esemplari da L. 15 e 5 milioni da L. 70. Colori: L. 15, verde e blu; L. 70, blu e bruno.

La vignetta, identica per i due valori, poggia sul lato lungo del formato. Esprime i concetti del turismo mondiale e di Roma, ove ha luogo la conferenza, simboleggiando il turismo con una strada che s'avvolge al globo, e Roma con una colonna classica.

A sinistra, sul capitello della colonna, la leggenda «Roma 1963»; a destra, dall'alto al centro della vignetta, il valore e la leggenda «Poste italiane», e sotto a questa, su tre righe, la leggenda «Conferenza delle Nazioni Unite sul turismo»

I francobolli descritti saranno validi per l'affrancatura delle corrispondenze a tutto il 31 dicembre 1964.

In occasione di detta emissione, sarà posto in vendita il consueto bollettino, bilingue, con l'articolo illustrativo della ricorrenza, a firma dell'on. Alberto Folchi, Ministro per il Turismo e lo Spettacolo.

Sabato a Sistiana in gara le più belle

Parata di bellezze femminili sabato prossimo al ristorante dancing «La Caravella» di Sistiana a mare, dove con il patrocinio della Azienda autonoma di soggiorno e turismo per la riviera di Duino-Aurisina verrà eletta Miss Friuli - Venezia Giulia 1963. Al gran gala parteciperanno le fanciulle che si sono conquistate il titolo di «miss» nelle selezioni locali e tra le belle, verranno scelte le due reginette che parteciperanno al concorso finale di Salsomaggiore valevole per il titolo di «Miss Italia» e «Miss Cinema 1963». Presenterà la manifestazione durante la quale suonerà il «Carousel Quartet» di Uccio Augustini, Luciano Mingetti della Radiotelevisione italiana.

L'assemblea dei fiduciari del sindacato ex P.C.

Ha avuto luogo iersera, nella sede della Camera confederale del lavoro, l'assemblea dei fiduciari del sindacato statali ex P. C. Il segretario del sindacato, geom. De Luca, ha informato che, essendo scaduto il mandato del consiglio direttivo, si rendeva necessaria l'elezione di un nuovo C.D.; pertanto è stata nominata la commissione elettorale, che ha fissato le operazioni di voto per sabato 24 agosto, dalle ore 15 alle 21, e per il giorno successivo, dalle ore 8 alle 13. La commissione elettorale ha disposto inoltre che il termine utile per la presentazione delle candidature debba scadere martedì 20 agosto, alle ore 18. Le candidature per il nuovo direttivo devono essere presentate alla segreteria del sindacato, presso la Camera confederale del lavoro, via Duca d'Aosta 12, st. 12, di persona oppure a mezzo di lettera raccomandata.

STATO CIVILE

14 agosto 1963

MORTI DENUNCIATE: Crevatin Emilio a. 34; Scocchi Giulio a. 57; Iacobini Oscarre a. 33; De Rossi Eugenio a. 74; Turko ved. Turko Antonia a. 85; Micolich Giulio a. 75; Marzi Marcello a. 74; Zanetti Violetta a. 31; Valentino in Corrao Rosa a. 56.

Nascite denunciate: 12.

GRAVISSIMA DISGRAZIA NEI PRESSI DI TARANTO

Tre morti e una superstite nell'auto che esce di strada

Si è salvata la guidatrice, sono deceduti la sorella, il cognato e lo zio

Tre persone morte ed una ferita sono il tragico risultato di una sciagura stradale avvenuta ieri mattina nei pressi di Taranto. Una macchina triestina, recante il numero 59344 e guidata dall'insegnante di educazione fisica Renata de Manzolini vedova Benussi, abitante a Trieste in via dei Giaggioli 2, è finita giù per una scarpata disintegrandosi. Dei quattro occupanti due sono deceduti all'istante, uno durante il trasporto allo ospedale, mentre la guidatrice è rimasta ferita in modo non molto grave. I tre morti sono tutti parenti della signora de Manzolini, e precisamente: la sorella Gigliola, di 49 anni, con il marito Lucio Spano, di 52 anni, entrambi residenti a Venezia Lido, e lo zio, dott. Renato de Manzolini, di 74 anni, domiciliato a Monfalcone.

La tremenda disgrazia è accaduta l'altra notte, verso l'una, sulla strada provinciale Carosino-Francavilla, a circa tre chilometri da Carosino, in località Calabrici, nei pressi di Taranto. A quanto abbiamo appreso, la disgrazia sarebbe imputabile alla fatalità: mentre la guidatrice stava superando un autocarro una gomma è scoppiata, provocando la sciagura. La vettura è sbandata e, dopo essere finita fuori strada, si è capovolta in una scarpata laterale.

Gli occupanti di due altre auto che viaggiavano in comitiva (e su una delle quali aveva preso posto la figlia ventiduenne dei coniugi Spano) si sono accorti della sciagura e si sono immediatamente prodigati nei soccorsi. Dalle lamiere contorte sono state estratte a fatica le vittime ma, come abbiamo detto, solo la guidatrice si è salvata. Trasportata all'ospedale civile di Taranto è stata ricoverata nella divisione chirurgica con prognosi di qualche mese. Nessuno ha avuto finora il coraggio di dirle la verità, e la signora chiede continuamente notizie dei familiari, credendoli ancora in vita.

La signora de Manzolini, nata a Parenzo nel 1919, abita nella nostra città in una villetta costruita nel rione di Cologna, in via dei Giaggioli 2. Profuga dall'Istria, era giunta nella nostra provincia una decina di anni or sono assieme al marito Leonardo, colonnello in pensione. Rimasta vedova lo scorso anno, la de Manzolini ha continuato ad abitare da sola nella villetta, ma aveva più volte espresso il desiderio di trasferirsi a Monfalcone, dove abitano numerosi suoi parenti. La signora è molto conosciuta in città ed è apprezzata quale insegnante di educazione fisica presso l'Istituto magistrale Duca d'Aosta.

Da qualche mese la signora aveva acquistato la macchina ed aveva percorso duemila chilometri prima di intraprendere il viaggio verso il Sud per fare visita ad un nipote che presta servizio alla base militare di Taranto. Il primo agosto la signora si è messa in viaggio contando di ritornare entro il venti. La sua prima tappa è stata Monfalcone, dove è salito il dott. Renato de Manzolini, suo zio. Quindi ha proseguito per Venezia, dove si è incontrata con la sorella e il cognato. Quindi, con due macchine, sono proseguiti verso la Puglia. Il giorno sette la de Manzolini con i suoi parenti si trovava a Catanzaro, da dove ha spedito una cartolina ad una vicina di casa che le custodisce le chiavi dell'appartamento. Sulla cartolina si leggono le firme di tutte e quattro le persone che si trovavano a bordo della macchina, più quella di Dida Spano, la giovane ora rimasta orfana di entrambi i genitori.

Il dott. de Manzolini era nato a Parenzo il 28 dicembre 1889; era esule da Cherso dove era stato medico condotto per oltre 25 anni. Nell'immediato ultimo dopoguerra aveva soggiornato brevemente a Venezia da dove, nel '49 si era trasferito a Monfalcone. Attualmente viveva solo presso l'Albergo Moncenisio di via Duca d'Aosta n. 60 ed esercitava la professione come medico generico presso l'INAM.

Urtata da uno scooter prognosi 40 giorni

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri la signora Anna Taiarol ved. Vatta di anni 73, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 21, mentre stava attraversando la strada, nei pressi di casa è stata urtata da una motoleggera.

Lo scooter era pilotato dal ventenne Elideo Ciacchi, abitante a Muggia. Nella caduta, l'anziana signora ha riportato dolorose lesioni in varie parti del corpo. La donna è stata ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi di quaranta giorni.

PRECISAZIONE

La segreteria della Federazione dello spettacolo della Camera del Lavoro, a seguito di alcune interferenze di persone estranee al Consiglio direttivo del sindacato Musicisti, precisa che la sede del sindacato stesso si trova sempre in via Duca d'Aosta n. 12.

NESSUNO AVEVA DATO IL BENESTARE

Hanno deciso da soli il rincaro del pane

Autorità e Associazione panificatori si dichiarano estranee Però il prezzo dovrebbe tornare a essere quello di prima

[illegible] successo in questi ultimi quindici giorni nella nostra città non ha trovato il consenso delle autorità tutorie. La stessa Associazione panificatori, inoltre, fornisce una chiara dimostrazione di quanto si afferma: non più tardi di ieri, infatti, per bocca dei suoi rappresentanti si è voluta dichiarare as- [illegible]

[illegible] principio del tutto personale, praticamente tutte le rivendite hanno apportato degli aumenti di prezzo a certe qualità di pane, nel tentativo di porre le autorità davanti al fatto compiuto. Non tutti i rivenditori, naturalmente, hanno apportato volentieri i ritocchi lamentati, avendo compreso perfettamente il pericolo cui andavano in- [illegible]

Ventimila in più verso la Jugoslavia

Il Consolato generale di Jugoslavia a Trieste ha reso noto [illegible] vigilia [illegible] sono stati [illegible] settantacinquemila visti su passaporti; ventimila in più rispetto al 1962. Dal primo giorno d'agosto a ieri sono stati concessi in media milleduecento visti al giorno, e la cifra record è stata raggiunta lunedì scorso, 12 corrente: milleottocento.

I visti, com'è noto, vengono rilasciati per uno, tre, sei e dodici viaggi, e la richiesta per un unico viaggio tocca il numero più basso delle percentuali.

Dai calcoli eseguiti risulta che nell'anno in corso sono stati effettuati viaggi con passaporto nella vicina Repubblica quattro volte superiori rispetto al 1962. Il trenta per cento dei visti sono stati concessi a gitanti triestini e di altre città.

Dal gennaio alla giornata di ieri, infine, sono stati apposti 350 visti su passaporti collettivi.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27.9; minima 19.7; umidità 78 per cento; pressione mb. 1013,6 in lieve aumento; temperatura del mare 26.8; vento km. 3 da Ovest.

Oggi: Assunzione di M. V.- il sole sorge alle 5.03, tramonta alle 19.45. La luna nasce alle 0.03, tramonta alle 15.30.

Farmacie aperte oggi: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 5 a, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; de Leitenburg, passo San Giovanni 5, tel. 36924; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245 (le ultime due solo dalle ore 8 alle 13).

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Millo, via Buonarroti 11, tel. 90488; Mizzan, piazza Venezia, tel. 24905; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per domani, 16 corr., alle 10. Turno «Generale»: 2 marinai, 1 giov. coperta, 1 garzone cucina, a compartecipazione.

E' ACCADUTO IERI NEL TARDO POMERIGGIO

A due passi dalla Prefettura rapina a suon di spintoni

Due giovani hanno aggredito un'anziana tabaccaia nella sua rivendita, derubandola di quarantamila lire

Un'audace rapina è stata consumata nel tardo pomeriggio di ieri, in pieno centro, ai danni di una tabaccaia, fruttando un bottino di 40 mila lire; gli autori del colpo, due giovani, sono riusciti a fuggire. La rapinata è la signora Rosa Filograsso in D'Amato, di 69 anni, abitante ai Campi Elisi 21, proprietaria della rivendita di tabacchi sita al n. 1/b di Passo di piazza; la poveretta è stata anche picchiata, riportando però ferite di lieve entità, per le quali non si è reso necessario il suo accoglimento allo ospedale.

L'audacia dei due rapinatori deve evidentemente rasentare il massimo dell'incoscienza, oltre che per il gesto in se stesso, per il rischio gravissimo al quale si sono esposti, probabilmente nella speranza di assicurarsi un bottino molto più consistente. Non è pensabile, infatti, che due giovani corrano il pericolo di venire presi in trappola, quando scelgono quale teatro delle loro gesta criminose una zona come quella che va da piazza dell'Unità d'Italia a piazza Verdi, a due passi della Prefettura, e in una ora così cruciale: dalle 18.15 alle 18.30. A quell'ora, infatti, è successo il fattaccio, che tiene tuttora impegnati gli uomini della Mobile.

Come al solito l'anziana signora D'Amato si trovava dietro al banco della rivendita. Ad un tratto le si presentavano dinanzi due giovani, uno dei quali dovrebbe essere un biondino smilzo, chiedendo di acquistare delle cartoline illustrate, con le vedute di Trieste. La signora li accontentava, facendo loro osservare un'intera serie; ma essi si dichiaravano insoddisfatti, invitando la D'Amato a presentarne delle altre, che forse sarebbero state di loro gradimento. Mentre la signora faceva l'atto di porgere alcuni nuovi tipi di cartoline, uno dei due giovinastri le si avvicinava d'improvviso, tappandole la bocca perchè non gridasse; l'altro si precipitava all'ingresso, accostando la porta, i cui battenti in vetro erano costellati di giornali illustrati, che impedivano pertanto la visuale dell'interno. Tutto deve essersi svolto in un tempo brevissimo; spinta la signora D'Amato nel retrobottega, uno dei due delinquenti le mollava alcuni ceffoni e pugni, sospingendola sempre più in fondo, nel timore che i lamenti che ora le uscivano dalle labbra potessero essere uditi all'esterno. L'altro, intanto, arraffava nel cassetto degli incassi, riuscendo a racimolare la somma di 40 mila lire, e trascurando invece di impossessarsi di una busta, lì vicino, contenente altre 18 mila lire. Poi, lasciando la povera donna per terra, completamente stordita anche se non presentava gravi ferite, abbandonava di corsa la rivendita, riuscendo a eclissarsi.

La D'Amato riusciva finalmente a riprendersi, invocando soccorso. Qualcuno informava la Squadra Mobile, che si portava immediatamente sul posto, iniziando le prime indagini tentando di raccogliere qualche testimonianza, estremamente difficile però ad aversi. La signora D'Amato veniva accompagnata negli uffici della Mobile e interrogata con ogni cautela dal dirigente dott. Cappa. In comprensibile stato di choc, la poveretta narrava i particolari della drammatica avventura, cercando per quanto possibile di essere utile ai funzionari, pur nelle condizioni in cui si trovava.

Elementi di notevole rilievo non si sono purtroppo finora potuti raccogliere; non andrebbe comunque del tutto scartato un particolare che potrebbe avere una certa attinenza con il drammatico episodio, rappresentato dalla presenza di una giovane, in abito celeste, che nel pomeriggio si sarebbe lungamente soffermata a chiacchierare con la signora D'Amato. Quella stessa ragazza avrebbe fatto la sua comparsa in Passo di Piazza qualche minuto prima che la rapina avesse esecuzione.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Il gigante esce dal bagno

(«Giornalfoto»)
E' stato ricuperato ieri il rimorchio della ditta Canova scaraventato, com'è noto, lunedì notte nello specchio di mare prospiciente la riva Grumula dall'eccezionale violenza del vento che aveva accompagnato un furioso temporale. L'operazione è stata effettuata da una possente gru dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico che ha riportato a galla il pesante veicolo.

CHIUSA LA SOTTOSCRIZIONE PER I SINISTRATI DI VIA DELLA TESA

Superati di slancio i tre milioni della bontà

Contributi della Nuova Camera del Lavoro e dei dipendenti del Navalgiuliano

Quel nobilissimo volume di bontà e di solidarietà umana scritto da Trieste tutta per gli sventurati che il 14 dello scorso mese hanno perduto ogni cosa nella tragedia di via della Tesa, è giunto all'ultima puntata. La sottoscrizione è stata chiusa ieri, e nel darne l'annuncio sentiamo il dovere di rivolgere il più caldo ringraziamento a tutti coloro che, con mirabile spontaneità, hanno offerto ciò che potevano per alleviare il dolore di tanti infelici. Un grazie particolare oggi va alla Nuova camera confederale del Lavoro (CGIL) che ci ha fato pervenire un assegno di sessantamila lire; agli operai, agli impiegati e alla Direzione del Cantiere navale giuliano per l'oblazione di trentacinquemilacento lire, e a tutti quelli che hanno saputo fare una rinuncia per poter donare qualcosa alle persone che, il 14 luglio, si sono trovate da un momento private di tutto: dal tetto alle masserizie e, qualcuno, anche degli affetti più cari.

La sottoscrizione è stata un genuino miracolo di spontaneità sbocciato dal cuore generoso di Trieste. Nessuno l'aveva bandita, nessuno l'aveva sollecitata. E' incominciata il giorno successivo la sciagura, allorchè alcune persone hanno bussato alla porta del nostro giornale per portare i loro oboli. Nel salvadanaio della solidarietà umana sono stati infilati così, giorno per giorno, oltre tre milioni di lire: sono costituiti dalle offerte di Enti e di grosse aziende ma, nella stragrande maggioranza, sono usciti dai borsellini della gente umile; di quella, cioè, che sbarca il lunario con il proprio stipendio che, sovente, è anche gramo, e insufficiente a soddisfare le esigenze della vita d'ogni giorno.

Ecco l'elenco degli ultimi offerenti, e a tutti, di nuovo un caloroso e commosso ringraziamento.

Da Ingrid lire 2000, Daniela 1000, I. e B. 2000, Nuova Camera Confederale del Lavoro - CGIL 60.000, M. G . S . 1000, Dario 1000, N. N. 1000, Operai, impiegati e Direzione del Cantiere Navale Giuliano 35.100, A. B. L. 1000, Avanzo 3000, A. Buda 500, Maria ed Elena Pozzar 2000, U. Z. 2000, C. C. 1000, N. T. 2000, Angelica 1000, Ugo - Carolina 1000, dott. Alberto Dannecker 2000, Angelo Franceschi 2000, G. S. 1000, M. G. 1000, A. M. 2000, Lidia e sorelle 5000, N. N. 1000, A. B. Rutter 4000, L. e I. 1000. Totale 135.600. Precedente L. 2.990.475. Importo complessivo L. 3.126.075.

Al ristorante «Saturnia» di Grado verrà inaugurata oggi una mostra del pittore concittadino Guido Antoni. L'artista esporrà nel locale gradese la serie di opere che ha riscosso un lusinghiero successo di critica e di pubblico a Forte dei Marmi. La mostra rimarrà aperta sino al prossimo mese.

TERREMOTO IN PIAZZA

SERVIZIO DI *giornalfoto*

E' tempo di lavori? Non è tempo? Chi può dirlo con esattezza. Certo invece che è tempo di terremoti. Lo dimostrano queste foto della tartassatissima piazza della Borsa, sventrata in epoca di turismo e di motorizzazione alle stelle (estate), con disagi notevoli non solo nel parcheggio ma nel traffico stesso. Ora che i buchi sono fatti (la spiegazione dettagliata è nella pagina precedente) non resta che sperare nella rapidità del loro riempimento. Non siamo tecnici, ma crediamo sia forse soltanto una questione di uomini; come numero, intendiamo, affinchè i lavori non procedano a un blando e languido ritmo orientale, e piazza della Borsa non sembri a lungo una piazza di Varsavia durante la rivolta contro i tedeschi.

LE ORE DELLA CITTA'

Grotta Gigante illuminata

Oggi 15 agosto (Ferragosto) la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico, con orario dalle 14.30 alle 18.30, completamente illuminata, giusta il calendario di dette manifestazioni per l'anno in corso. I visitatori potranno raggiungere Borgo Grotta Gigante usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco. Sul fondo della Grotta funzionerà il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Vini pregiati Bergamo

Tokay e Merlot delle migliori terre del Lisco in cestini di 12 bottiglie a L. 1.800 cadauno. Servizio a domicilio. Deposito: Gallina, via Ginnastica 22, tel. 94130.

Con Philips

— il rasoio elettrico che non delude — partecipate al concorso indetto dalla Casa. Philips è l'unico rasoio rotativo con le tre eccezionali versioni. La ditta V. Zandegiacomo di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale) vi consegnerà la doppia garanzia e ritirerà il vostro vecchio apparecchio di qualsiasi marca valutandolo convenientemente.

Con il nuovo Philips

una nuova sensazione nel radervi. Philips: il rasoio rotativo ora in tre eccezionali versioni. La ditta V. Zandegiacomo di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale) vi consegnerà la doppia garanzia e verrà ritirato convenientemente il vostro vecchio apparecchio di qualsiasi marca.

Corriere per la Grotta

In occasione della illuminazione, nella giornata odierna, della Grotta Gigante, i servizi automobilistici in partenza dal centro città per detta località funzioneranno regolarmente, poichè, come è noto la vertenza sindacale riguardante i dipendenti della categoria è stata composta in data 11 c. m. La società «La Carsica», concessionaria di questa linea, informa, inoltre, che il servizio sarà ulteriormente intensificato. Le partenze da Piazza Oberdan avranno una frequenza di una ogni mezza ora a partire dalle ore 14, fino alle 20.

A tutti la lavatrice

L'Universaltecnica desidera che tutte le padrone di casa possano disporre del meraviglioso aiuto di una lavatrice automatica. A questo scopo dà la facoltà di scegliere nel più vasto assortimento di marche e modelli, ma soprattutto di pagare con eccezionale comodità: praticamente sarà il cliente stesso a fissare le condizioni. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

L'ora della frescura

Oggi il condizionamento dell'aria non è più un lusso. Per convincervi di questa affermazione, interpellate l'*Universaltecnica* concessionaria della General Electric, che pone in vendita tutti i tipi di condizionatori, dal piccolo portatile al grande impianto per comunità, alle condizioni di pagamento più favorevoli.

«Bastione Fiorito»

del *Castello di San Giusto*. Tutte le sere ballo dalle ore 21.30 alle ore 2 con l'orchestra di «Franco Russo». Entrata dal Viale delle Rimembranze con l'inaugurazione del nuovo servizio di ascensori.

Chi non ha il «frigo»...

...e ne possiede uno troppo vecchio, e quindi troppo dispendioso nel consumo, approfitti di questo eccezionale momento: tutte le migliori marche del mondo di frigoriferi alle più incredibili condizioni!!! E' un'offerta della *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Una cucina di sogno

è la cucina a gas «Sogno» della *Forpas*, che potete comperare con comode rate da Balcor, via San Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà n. 21, angolo via Cavalli.

I vertenegliesi a Castelmonte

Per domenica 1.o settembre 1963 la «Famiglia Vertenegliese» organizza una gita al Santuario di Castelmonte, dove verrà celebrata una S. Messa per i defunti del paese.

Sosta per il pranzo a S. Pietro al Natisone. La comitiva proseguirà per Cividale e Gorizia.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico n. 2 fino al 26 corr.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 17 corrente, alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto gita al rifugio Pellarini. Domenica 18 corr. salita del grande Nabois. Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili entro venerdì sera presso la sede di piazza Unità d'Italia 3.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - CAI. Con partenza sabato alle 15 da piazza Oberdan, gita al rifugio Galassi e salita all'Antelao. Quote viaggio in autopullman: soci CAI lire 2300, non soci 2600. Iscrizioni e informazioni presso la sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

Piena attività dei topi d'auto

Tre vetture, di cui due appartenenti a turisti, sono state prese di mira, ieri notte, dai topi d'auto. Dei furti si sta occupando il Commissariato di via Giulia. La serie è stata aperta con il furto ad una vettura di piccola cilindrata targata MI 564795. Il bottino consiste in una valigia contenente effetti di vestiario maschile, una scatola contenente indumenti femminili e tre collane di perle colorate, un rasoio elettrico, un vestito da donna e uno scialle di lana. Il valore della refurtiva ammonta a circa 70 mila lire.

Il secondo colpo ladresco è stato patito dal ventenne Lorenzo De Bernardi-Dagri, abitante in via Tibullo 11. I ladri hanno aperto con chiavi false le portiere della sua vettura targata TS 56574.

Infine, l'altra notte, dalla macchina targata MI 626779 del napoletano Vittorio Trifari, di 29 anni, abitante in via Cavallino 108, ignoti hanno prelevato tutto il contenuto per un valore di centomila lire. La refurtiva è rappresentata da uno scatolone di cartone, contenente tre abiti completi per uomo, due giacche maschili, vari abiti da signora, biancheria maschile e femminile nonchè scarpe da uomo e donna.

SI RINNOVA OGGI IL TRADIZIONALE PELLEGRINAGGIO

La Festa dell'Assunta al Santuario di Muggia Vecchia

Per l'odierna festa dell'Assunta, alla quale è dedicato il vetusto santuario di Muggia Vecchia, sono state predisposte le consuete celebrazioni che si effettueranno durante tutta la giornata. Vediamole in succinto. Sante Messe a cominciare dalle ore 6 ad ogni ora, fino a quella delle ore 12. Tra queste la Messa delle ore 10 sarà accompagnata dal coro. Alle 15 recita del Santo Rosario ed infine alle 19 Messa solenne sul sagrato antistante la basilica, officiata da S.E. l'Arcivescovo. Queste le celebrazioni religiose. Nel tardo pomeriggio sarà eseguito un concerto bandistico e alle 20 avrà luogo l'estrazione d'una grande lotteria «Pro Santuario», i cui biglietti sono già da tempo in vendita a Muggia. Unica variante dunque alle manifestazioni consuete la mancanza della processione serale e l'istituzione della lotteria dotata di cospicui premi.

Come sempre bancherelle con le loro mercanzie eterogenee e chioschi di ristoro saranno allestiti per accogliere la folla che si darà convegno sull'altura durante tutta la giornata.

Il Comune di Muggia ha predisposto limitatamente alla giornata odierna che il traffico veicolare da Muggia Vecchia per Muggia sia limitato con senso unico nel senso Trattoria Panorama - corso Puccini.

Per la giornata di domani, festività di San Rocco, nella frazione del Cantiere muggesano dopo la Messa che l'Arcivescovo Santin celebrerà nella chiesetta della località, è prevista, con l'intervento delle massime autorità cittadine, l'inaugurazione del nuovo asilo infantile sorto fra San Rocco e Zindis. L'asilo, che si ritiene potrà funzionare già col prossimo ottobre, sarà gestito dall'ONAIR e viene a sostituire quello finora ospitato dai CRDA. L'inaugurazione avrà luogo alle ore 20.

L'ACNA ha predisposto un servizio intensificato di autocorriere per raggiungere Muggia Vecchia. Ecco gli orari delle partenze: da Trieste: 6.35, 7.30*, 8.15, 9.10*, 10, 10.50*, 12, 13.15*, 13.45, 15*, 15.15, 16.40*, 18.20*, 18.30, 20.10, 21.50. Da Muggia Vecchia: 5.50, 7.10, 8.20*, 9.20, 10*, 10.50, 12.50, 14.05*, 14.30, 15.50*, 17.30*, 17.45, 19.15, 20*, fino largo Barriera, 21, 21.30* fino largo Barriera. NB. le corse segnate con * si effettuano solo col bel tempo. Fermate: Stazione Autocorriere di piazza Libertà e largo Barriera, piazza Foraggi, Stadio, Dazio, Aquilinia, Muggia, San Rocco, Chiampore e Muggia Vecchia.

ORE D'APPRENSIONE NELLA FAMIGLIA ALPINISTICA TRIESTINA

Avventura a lieto fine sul Bianco infuriato

Walter Mejak e Bianca Di Beaco

Numerose cordate sono state sorprese dal maltempo sul Monte Bianco. Terribili avventure sono state vissute da tre tedeschi, che hanno dovuto affrontare un bivacco notturno in alta montagna, col vento che soffiava a cento all'ora, una nevicata fitta e cinque gradi sotto zero; da due studenti austriaci, che nella tormenta hanno riportato congelamenti agli arti; da un'altra cordata tedesca (un giovane ucciso in parete da un fulmine). E in mezzo all'infuriare della bufera, drammatiche ore sono state trascorse anche da due noti alpinisti triestini, assieme a una coppia di loro amici. Si tratta di Walter Mejak e della sua fidanzata Bianca Di Beaco, che erano partiti dalla nostra città il 3 agosto, di sabato, assieme all'austriaco Kurt Diemberger, che qui si tratteneva già da un mese, in attesa della moglie, un'italiana, rimasta a Salisburgo per lavoro.

Le due coppie erano partite per la montagna ciascuna con la propria macchina; e prima di affrontare il Bianco, avevano impegnato la scalata della Civetta. La madre della giovane triestina aveva poi ricevuto una cartolina — il giorno 5 — dalla figlia che le annunciava: «Giornata bellissima, partiamo per il Bianco non stare in pensiero». Dovevano rientrare a Trieste il 19 corr.; ma l'altro pomeriggio, trovandosi a Lignano con Spiro Dalla Porta-Xidias, la donna aveva preso ad agitarsi, in preda a un comprensibile nervosismo: avevano infatti appreso delle bufere abbattutesi sul Monte Bianco.

Tornata a Trieste alle 17, la signora Di Beaco si era accordata con Dalla Porta-Xidias per un colloquio telefonico che sarebbe dovuto avvenire ieri mattina; il noto alpinista tardava però a farsi vivo, sicchè era stata lei infine a informarsi e aveva così appreso che egli era partito da Trieste la sera prima, a capo di una spedizione, organizzata dalla Stazione di soccorso alpini della «XXX Ottobre», di cui facevano parte i migliori scalatori: Tullio Chersi, Stelio Ogrisi, Aurelio Sabelli, Paolo Slama, Gianni Sferco. Alla locale Sezione della «XXX Ottobre» era infatti pervenuto la sera prima, ad opera di una giovane — la signorina Metzelbin — appena rientrata a Courmayeur, un drammatico appello: i due triestini erano dispersi nella tormenta.

Si è trattato per fortuna di un'avventura a lieto fine (come riferito anche in altra parte del giornale): la squadra di soccorso — composta dai famosi alpinisti Bonatti, Zappelli, Paney e Bertone — partita immediatamente, di notte, alla ricerca delle cordate impegnate fin da sabato sulla parete Sud dell'Aiguille Noire, è infatti riuscita a rintracciare i triestini e i loro amici al bivacco dove si erano riparati per sfuggire alla morsa della bufera; e avevano ripreso a scendere coi propri mezzi verso Courmayeur.

La felice notizia è stata appresa dalla madre di Bianca Di Beaco attraverso la radio; con grande apprensione aveva seguito tutti i bollettini.

Terminavano così anche le ansie di tutta la grande famiglia alpinistica triestina per la sorte dei quattro protagonisti dell'avventurosa escursione sul Bianco. Essi sono infatti altrettanti nomi di fama internazionale nel campo alpinistico: del Mejak si ricorda fra l'altro la partecipazione alla spedizione extraeuropea organizzata nell'Anatolia e in Persia (e culminata con la scalata dell'Elbruz) dalla locale Sezione della «XXX Ottobre»; la Di Beaco è reputata una «sesto-gradista» di grande valore, ma è forse più nota per le sue virtù agonistiche: ha vinto a suo tempo molte gare di sci, cimentandosi nel fondo; e l'austriaco Diemberger, un famoso «himalaiano» (ha scalato la vetta del Nangat-Parbat), è molto noto nella nostra città anche per le numerose conferenze che vi ha tenuto, su invito della «XXX Ottobre», stringendo così amicizia coi migliori alpinisti triestini e mantenendo vivi i contatti con essi.

Metteva le chiavi a disposizione dei ladri

La signora Luigia Klun in Benco di anni 63, abitante in via Verga 12, ha denunciato al Commissariato di via Giulia un furto per un valore di cinquantamila lire circa, patito nella propria abitazione. L'anziana signora che vive da sola, quando era costretta ad assentarsi da casa aveva l'abitudine di nascondere le chiavi sotto un vaso di gerani che si trovava nel cortile. Però, la sua abitudine deve essere stata notata da qualcuno, che tra le 18 e le 21.30 di venerdì scorso, mentre la Benco si era recata a trovare dei parenti, ha approfittato per visitarle la casa.

La derubata si è accorta del furto l'altra sera, allorchè, da una teiera che si trovava nella credenza della cucina, le era sparita una banconota da 5 mila lire. Quando, poi, ha aperto una piccola scatola che si trovava nello stesso mobile, la donna ha constatato la mancanza di due bracciali d'oro.

Slitta sull'asfalto e sbatte contro l'auto

Causa la pioggia che ha imperversato lungo la costiera durante le prime ore del mattino di ieri, il trentaquattrenne Lino Calzavara, abitante in via San Vito 23, è rimasto seriamente ferito. Poco dopo le 2 e mezzo, in sella alla propria motoretta, targata TS 16552, il cameriere stava percorrendo viale Miramare diretto verso il centro città; giunto nei pressi del bar «Alla pineta», il motoscooter improvvisamente è slittato sull'asfalto viscido e il guidatore è stato catapultato contro una vettura in sosta nei paraggi.

Trasportato all'Ospedale con la CRI, è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di sessanta giorni.

I sanitari di turno gli hanno diagnosticato la frattura del femore destro, abrasioni alla coscia destra e alla gamba sinistra e ferite lacere al sopracciglio destro, nonchè epistassi. I rilevamenti dell'incidente sono stati effettuati dagli agenti della Squadra del traffico.

Trova il padre impiccato

Il pensionato Omero Burri, di anni 72, abitante in via Ferraris 2, si è tolto la vita impiccandosi, per motivi imprecisati. La scoperta è stata fatta dal figlio, che sconvolto dal dolore ha chiamato telefonicamente la CRI, accorsa sul posto con il medico di turno. Però per l'anziano pensionato ormai non c'era più nulla da fare. Sul posto sono pure intervenuti gli agenti del Commissariato di Barriera e gli esperti del Laboratorio scientifico della Questura.

SEGNALAZIONI

«Caro "Piccolo", anch'io sono uno dei condomini, al quale il costruttore ha fatto "la lieta sorpresa" consistente nell'aumento del 10 per cento circa sul totale del prezzo dello appartamento. La rubrica "Segnalazioni" ha già risposto due volte. Mi sono presentato dal mio costruttore e quando ho fatto valere le mie buone ragioni, egli non ha voluto sentirle; anzi ha messo in dubbio le risposte da voi date. Inoltre, chiedo di sapere se alla consegna delle chiavi può il costruttore rifiutarsi di consegnarle quando io abbia già corrisposto tutto l'importo stabilito dal contratto e mi rifiuti di pagare la percentuale d'aumento sul totale?». (Lettera firmata).

Nelle nostre precedenti risposte crediamo di essere stati abbastanza chiari. Qualora il contratto di compravendita di uno stabile non contenga una clausola che contempli un probabile aumento per eventi di forza maggiore, il futuro proprietario non è tenuto a pagare una maggiorazione che il costruttore chiede. Se, poi egli non vuole consegnare l'appartamento, allora bisogna che l'interessato si rivolga a un legale. Per la questione del rifiuto della consegna delle chiavi, quando l'inquilino abbia già corrisposto tutta la somma, il costruttore è in obbligo di consegnarle. Comunque, la materia giuridica che regola l'edilizia è abbastanza complicata, perciò consigliamo gli interessati di rivolgersi a un consulente.

***

«L'eloquenza comiziale ha fatto molte promesse ai concittadini prima delle elezioni amministrative. Temo però che nessun candidato abbia promesso il suo intervento per il ripristino della passeggiata (tanto cara ai triestini) lungo la riviera di Barcola, distrutta, come noto, da un lontano provvedimento che ha fatto perdere molta popolarità alle Giunte municipali di questo dopoguerra e non pochi voti ai partiti che le appoggiarono. Il Comune, che ora dimostra un apprezzabile dinamismo nel riattamento sistematico di centinaia di strade, si direbbe chiuso ad ogni sentimento di generosità verso i cittadini che furono privati della splendida passeggiata in riva al mare. Fontane luminose sì, la passeggiata no. E' ben vero che in margine al famigerato terrapieno, i cui pini hanno resistito perfettamente al durissimo inverno, si sono piantati altri alberi e disposte panchine di pietra carsica che sfideranno i secoli, ma il piano stradale della nuova passeggiata (poco più di mezzo chilometro) ha bisogno di essere sistemato con ghiaia e un buon strato di bitume, di quello che viene gettato a caldo, e con una trentina di lampioni che darebbero congruo risalto alla più bella località periferica di Trieste. I beneficiari di questi lavori — che la città attende da dodici eterni anni — sarebbero specialmente i triestini non motorizzati che hanno disertato la vecchia passeggiata barcolana da quando venne creata quella risibile bruttura che per un decennio declassò e rese decadente il rione di Barcola. (Alludo al terrapieno che qualcuno considerò opera di grande pregio urbanistico). Orbene, guardiamo con serena filosofia agli errori (passati) degli uomini e invitiamo coloro i quali hanno la potestà di disporre, e di rimediare a tali errori, a restituirci la nostra riviera. Se la spesa occorrente per eseguire i predetti lavori può rendere ancora perplesso qualche severo pubblico amministratore (e il pubblico denaro erogato per la non indispensabile fontana luminosa e la sua sistemazione?), fa d'uopo considerare il fatto che l'incremento notevole nel numero dei passeggeri del tram diretto a Barcola (dopo eliminata quella zona polverosa fangosa e inospitale) e quindi degli introiti della Municipalizzata, compenserà in pochi anni i denari spesi per ridare a quella località quasi l'aspetto di un tempo. Ci sarà giubilo generale e lieti osanna il giorno in cui verrà inaugurata l'opera che Trieste attende da coloro che non vorranno demeritare dei suffragi ottenuti dai cittadini. A. S.».

***

«Tempo ed acciacchi permettendo, mi reco al piazzale di San Giusto a prendere un po' di sole e godermi il nostro magnifico golfo. Così ho fatto giovedì 8 agosto. Salita adagio adagio la scala dei Giganti, verso le 10, ho preso la panoramica via Capitolina quando ho visto fermarsi un piccolo corteo di macchine. Dalla prima vettura è uscita una sposina con il suo candido velo accompagnata dal novello marito. Mi sono fermato ad osservare la scena: ebbene, sono rimasto meravigliato nel vedere quegli sposini dell'era attuale inoltrarsi fra i pini, fermarsi vicino ad un cippo e depositarvi con squisita gentilezza il mazzetto dei fiori d'arancio. Hanno sostato brevemente per poi ritornare nella vettura che, seguita dalle altre, ha ripreso la corsa verso la felicità. Avrei voluto ringraziare quel batuffolo bianco per quello che ha fatto come pure conoscere il nome inciso su quel cippo ma le mie gambe malferme non mi hanno permesso nè l'una nè l'altra cosa. Non ti sembra, caro «Piccolo», che questi atti squisitamente gentili verso i nostri cari ed eroici caduti dovrebbero essere portati a conoscenza dei triestini, per rammentare loro che il parco della Rimembranza è un luogo sacro e non un luogo da appartarsi per amori prezzolati o un immondezzaio per le cartacce che avvolgono i rifiuti per i gatti o peggio ancora per le carte delle vettovaglie dei turisti nostrani e no? Grazie per l'ospitalità ed a mezzo tuo vadano tanti auguri di felicità a quei due sposini a me sconosciuti. G. A. ex combattente».

***

«L'allegra corsa agli aumenti, in questo nostro Paese è sorprendente. Ieri un tanto di notizia che in Francia il pane è aumentato. Da noi da un giorno all'altro, senza un gentile preavviso, il pane si paga 40 lire più caro. Dove si andrà a finire? Questo miracolo economico lo constatiamo allora in un continuo aumento dei prezzi. Il pane, l'alimento dei poveri, avere il coraggio di aumentarlo di prezzo senza un plausibile motivo; nè il Governo nè il Comune hanno la forza di fissare il prezzo e controllarlo. Grazie. G.G.».

***

«Premesso che sono regolarmente iscritto all'Ente nazionale protezione animali e interessato perciò alla salute di tutti gli animali, desidero commentare le due significative foto pubblicate sul «Piccolo» di sabato scorso, 10 agosto: è sempre malinconico assistere alla fine di un essere vivente — nel caso in questione quella del disgraziato colombo in bocca al gatto — ma penso che il fotografo, se invece di documentarsi sulla ferocia del gatto fosse intervenuto (come ho fatto io in un'occasione consimile) forse avrebbe salvato il volatile; probabilmente l'istinto avrebbe portato comunque il gatto ad insidiare il colombo ma se il primo fosse stato impigrito da una buona razione di «trippa» avrebbe forse preferito fare la comoda siesta piuttosto che curarsi del secondo; l'uomo che figura nel lodevole gesto di dare il becchime ai colombi è encomiabile ma quanti altri uomini, ben pasciuti e senza la giustificazione dell'istinto — per sollazzarsi con il «tiro al piccione» — fanno tagliare parzialmente ali e code ai colombi (per impedire loro rapidità e direzione nel volo) ed a pochi metri di distanza sparano loro addosso, e se il colombo non si sente di tentare il volo viene ugualmente obbligato a farlo. Considerato quanto sopra, suggerirei di ripubblicare le due sensazionali foto completate da una terza illustrante il «tiro al piccione», immagine che — sono certo — ridimensionerà il tutto. R. T.».

***

«Sere fa la RAI-TV ha trasmesso sul 1.o canale la campagna di Grecia. A parte che questo continuo ammannirci di fasi di una guerra sfortunata intrapresa dall'Italia sotto forma di ricordi di questa o quella personalità straniera (e che trarrà sempre l'acqua al suo mulino), ha stancato abbastanza, in quella trasmissione la RAI ha dimenticato una cosa molto importante. Se l'Ente si fa premura di presentare i lati brutti della campagna, ha il dovere di presentare anche quelli che non sono brutti e, se li ignora, deve assumere meglio le informazioni prima di trasmetterli. Il presentatore quella sera ha spiegato che la fame e la miseria si erano impadronite della Grecia e che dalla fame essa fu salvata dagli inglesi, che inviarono ad essa un piroscafo carico di generi alimentari. Può anche essere, ma ciò che ha dimenticato di dire è che per tutta la durata della occupazione italiana tre volte alla settimana partiva per la Grecia da Palmanova (allora deposito viveri per la Grecia) un convoglio ferroviario con derrate alimentari ed anche medicinali per quella nazione. Il convoglio era scortato da militari comandati di volta in volta da Comandi del Friuli e che purtroppo più di qualche volta non solo venivano attaccati da partigiani, ma erano sempre in pericolo per attentati alla linea ferroviaria. Sembra che ciò non fosse a conoscenza della RAI oppure lo sapeva? E allora perchè non si è fatta premura di ricordarlo? E lasciamo stare una buona volta una pagina dolorosa di storia italiana e cerchiamo piuttosto di scordarla e soprattutto lasciamo stare i ricordi degli altri che di ricordi ne abbiamo abbastanza. A.D.V.».

RINGRAZIAMENTO

MARGHERITA TOMASI ringrazia parenti e amici che le sono stati vicini nel suo grande dolore per il decesso del marito

Antonio

e particolarmente ringrazia il dott. Bruno Uberti per l'assistenza prodigata.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Crevatin

ringraziamo i parenti e quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie: CREVATIN MILLO - VECCHIET

Nel I anniversario della morte del nostro caro

Vitale Baccheschi

Lo ricordiamo con infinito rimpianto a tutti coloro che Gli vollero bene.

La moglie MARIA e i parenti tutti

Nel III anniversario della triste scomparsa di

Aronne Bracco

la moglie IDA e i familiari lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

---

†

Ieri 14 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Micolich

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, la figlia DORA con il marito GIUSEPPE MASTROVALERIO, la sorella AMALIA ved. DE MORO, i nipoti GIULIANO, KARINA ed ENZO, la fedele FANNY e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Ettore Levi per le premurose cure.

Le esequie saranno celebrate oggi 15 corr. alle ore 10.15 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Si associano al lutto MIRO e LUISA degli IVANISSEVICH.

---

† Il 14 corr. all'età di 82 anni è mancata all'affetto di quanti l'ebbero cara e la stimarono

Maria ved. Bussani nata Parovel

Ne danno il triste annuncio il figlio NAZARIO, le sorelle GIOVANNA e VALERIA, il fratello GIOVANNI, la nuora, il genero, le cognate e i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo il figlio esprime la sua riconoscenza a tutti coloro che amorevolmente si sono sempre prestati.

E rivolge un particolare ringraziamento al medico curante dott. Romildo Degrassi per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno domani venerdì 16 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Fam. BUSSANI-DEPANGHER

Per espresso desiderio dell'Estinta non fiori ma opere di bene.

---

† Il giorno 14 corr. si è spento improvvisamente il nostro caro

Omero Buri

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie MARIA, il figlio DARIO con la moglie ELVIRA, le sorelle MEDEA CIRCOLI, IRMA e PINA HILTY, il fratello ing. ROMEO (assente), le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 13 corr. ha chiuso la sua breve esistenza

Violetta Zanetti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Vasco Boico per le amorevoli e disinteressate cure prestate.

---

† Dopo breve malattia, ci lasciò per sempre l'anima buona di

Eugenio Derossi
pensionato comunale

Ne danno il triste annuncio il fratello GIOVANNI (assente), le sorelle MARIA, ENRICA, LUCIA, GIORGIA, le cognate ANNA (assente), CATERINA, GIUSTINA, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: DEROSSI - BELLATI NORDIO - VIDO

---

† Il 13 corr. si è spento il

Prof. Mario Farfoglia

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli, la sorella, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 15.8.1963

Profondamente commossi per le molteplici manifestazioni di affetto tributate al nostro caro

Oscar Jacobini

ringraziamo di tutto cuore i parenti, gli amici e i conoscenti che hanno partecipato al nostro grande dolore.

Rivolgiamo un particolare ringraziamento al Comune, alla Direzione e ai dipendenti dell'ACEGAT, alle sezioni Ill. Pubbl. e Cantiere Reti Aeree e Sotterranee della stessa, l'Associazione Sportiva Libertas e l'Unione Sportiva Muggesana, l'INAM e i medici di Muggia, nonchè i colleghi Carmi e Visintin che hanno prestato immediato soccorso al nostro caro Estinto.

LA FAMIGLIA

I familiari di

Massimo Gobet

commossi ringraziano l'Agenzia Generale della R.A.S. e dell'Assicuratrice Italiana, i colleghi, gli amici e tutte le gentili persone che hanno voluto onorare in vario modo la memoria del loro Caro.

Trieste, 15.8.1963

Confortati dalle dimostrazioni di affetto tributate al nostro caro

Erberto Senica

ringraziamo commossi quanti in vario modo vollero partecipare al nostro dolore.

La moglie e i figli

NON SONO SOLO «BRUCIATI» O «TEDDY-BOYS» I GIOVANI

Media eccellente alla maturità dopo un soggiorno-premio a Pittsburg

Paolo Zanini alterna la passione per il jazz e i francobolli allo studio «privato» che amplifica le nozioni scolastiche

Paolo Zanini fotografato in un «college» negli Stati Uniti, con alcune compagne di studio

Quando si accenna ai giovani d'oggi, come a dei «bruciati» e «teddy-boys», ci si dimentica sovente dell'esistenza anche di brave ed assennate persone le quali bastano da sole a conciliarci con le giovani generazioni, che non hanno da essere rappresentate dagli «eroi» della cronaca nera: è che gli ottimi voti a scuola non fanno notizia, a paragone delle gesta di certi minorenni. Ma è tempo di dare a Cesare ciò ch'è di Cesare; e il miglior rimedio sembra quello di divulgare anche le imprese più edificanti, quali possono essere ad esempio il conseguimento di una brillante media agli esami di maturità.

E' il caso ad esempio del figliolo diciottenne di un direttore didattico: Paolo Zanini, che fra i maschi ha primeggiato al Liceo «Petrarca» coi seguenti voti: italiano 8, latino 8, greco 8, storia 8, filosofia 9, scienze 8, storia dell'arte 9, matematica 6, fisica 6 (materie, queste ultime, che per l'eccessiva severità di una esaminatrice, la quale ha fatto «strage» fra i maturandi del «Petrarca», gli hanno impoverito la media). Eppure la matematica è sempre stata il suo «caval di battaglia»; fin dai tempi delle Scuole medie egli otteneva la media dell'8 e del 9, ed era proprio in matematica che egli riusciva spesso a strappare dei dieci! Tant'è vero che ora pensa, nell'accingersi a intraprendere gli studi universitari, di scegliere la Facoltà d'ingegneria elettronica: «E' un genere di studi che mi piace — ha detto — per cui le implicite difficoltà sarebbero per me superabili più facilmente».

Ragazzo sveglio e intelligente, Paolo Zanini non ha dovuto applicarsi eccessivamente negli studi per conseguire gli accennati, brillanti risultati (fra cui l'ottenimento di un viaggio premio negli U.S.A. e la frequenza per un anno del «college» di Pittsburg: licenziato naturalmente col massimo dei voti e il caratteristico berretto gollardico in uso presso gli studenti americani); ha sempre trovato il tempo per coltivare i suoi «hobbies»: francobolli e jazz. Esperto in dentellature e filigrane, in Errol Gardner e Coltrane, ha anche provveduto a riempire le gravi lacune lasciategli da un carente sistema d'insegnamento della Scuola italiana: va bene Kant, va bene Carducci, va bene Leonardo; ma Sartre e Quasimodo e Picasso chi sono? Ai ragazzi la scuola non lo dice. E dopo la prima guerra mondiale che cosa è accaduto? Mah!

Ed ecco che Paolo Zanini, [illegible] giustamente curioso di conoscere il mondo in cui vivono, si ritrova ora di nuovo sui libri; per informarsi, sulla scorta dei migliori saggisti, che cos'erano il fascismo, la resistenza, il movimento liberale; per sodisfare i tanti punti interrogativi che la scuola non è capace di fornire risposta. «Per esempio — dice — ho inteso un gran parlare d'esistenzialismo, ma non conosco gli sviluppi del pensiero filosofico dopo Croce; l'arte moderna, gli astrattisti, non li comprendo; e come potrei se i miei studi non sono proseguiti oltre il sorriso della "Gioconda"?».

Alto e snello, un po' la figura del «pivot», l'intelligente ragazzo — cresciuto nel popoloso rione di Ponziana — ha fatto anche pratica di sport; pur senza eccellere, si è dedicato con un certo successo alle gare di corsa; e negli Stati Uniti ha preso parte a varie competizioni. Il libro-ricordo di fine d'anno, una lussuosa pubblicazione edita dal «college» di Pittsburg, riporta una foto che lo ritrae in pista, in lotta col cronometro. (Ce n'è un'altra: Paolo è contorniato da uno stuolo di belle americanine in divisa da «porta-bastoni»: sono coloro che avanzano dinanzi alla banda della scuola, evoluendo in curiose figurazioni e segnando il ritmo). E quando gli si chiede dei metodi d'insegnamento applicati oltre Oceano: «Meglio tacere — risponde — per carità di patria: il paragone sarebbe pesante». E aggiunge: «Da noi si studia, in fisica, il funzionamento di una macchina attraverso una fotografia: mi si esibisca una foto della stessa macchina ma scattata da una visuale diversa, ed ecco non mi raccapezzo più; che razza di macchina è?». E avanti: «Geologia: mi si mostra una pietra e mi si chiede la formazione ed io rispondo esatto; ma fuori del laboratorio, riconoscerei la stessa pietra, raccattata da terra?».

Solo teoria, purtroppo solo teoria. E con la «matura» in tasca, quali sono le prospettive di lavoro pratico? Uno deve proseguire da sè, anche solo per conoscere che cosa è accaduto nel mondo dopo il 1918. E se riuscirà mai a conoscere Ungaretti, Van Gogh o Einstein, ciò avverrà «nonostante» gli studi compiuti.

Borsa di studio «Luigi di Savoia»

Il Ministero della Marina Mercantile ha bandito un concorso per due borse di studio «Luigi di Savoia» per il biennio 1963-65 fra i giovani che aspirano alla frequenza dell'Accademia Navale.

Tutti coloro che desiderano partecipare a tale concorso potranno prendere visione delle relative norme presso la Capitaneria di Porto di Trieste.

Si fa presente tuttavia che le domande per poter partecipare al predetto concorso dovranno essere presentate entro e non oltre il 5 ottobre p.v.

Pubblico concorso per vice-ragionieri

La Gazzetta Ufficiale n. 164 del 21 giugno 1963 porta il bando di un pubblico concorso per esami a 20 posti di vice-ragioniere in prova dell'Amministrazione civile degli Interni.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da lire 200 ed indirizzate al Ministero degli Interni - Direzione generale affari generali e del personale, dovranno essere presentate o dovranno pervenire alla Prefettura della Provincia in cui il candidato risiede entro il termine perentorio di 60 giorni a decorrere da quello successivo alla pubblicazione del concorso stesso sulla Gazzetta Ufficiale.

L'ultimo giorno, quindi, per la presentazione della domanda è il 20 agosto del corrente anno.

Cronache della televisione

Alec Guinness show

La serata televisiva non è stata avara di soddisfazioni per chi ha dovuto rinunciare al tradizionale esodo di Ferragosto. Nel primo programma «Almanacco» presentava, tra gli altri servizi, una «Storia della terra» (suddivisa in tre puntate), piuttosto stimolante, mentre il secondo proiettava, per la rassegna «Trent'anni di cinema», un film ricco di attrattive, quel «Sangue blu» di Robert Hamer su cui Alec Guinness, già celebre come attore shakespeariano ma ancora poco noto come interprete cinematografico, stese nel 1949 l'incontrastato imperio della sua classe e del suo stile impareggiabili.

Ed ecco qualche appunto in dettaglio. L'impegno di raccontare la storia della terra, assunto dai curatori di «Almanacco» è senza dubbio molto ambizioso e ricco di fascino. Ci sono interrogativi che infinite generazioni di uomini e di scienziati si son posti lungo i millenni: come è nato il nostro pianeta all'alba della creazione, quanti miliardi di anni fa? Cosa avvenne in quell'era favolosa, dal periodo arcaico al primario? Come si formarono i mari, le montagne, i vulcani, quali forme di vita comparvero sulla crosta terrestre nella preistoria del mondo? A queste domande (e altre ne seguiranno nelle prossime settimane), «Almanacco» ha cercato di dare una risposta esponendo in sintesi la materia in una forma divulgativa chiara e semplice, ma sostenuta al tempo stesso dai rigorosi criteri scientifici, di cui si fa garante una studiosa di fama come Ginestra Amaldi.

Anche il film di Robert Hamer presentato da Alberto Sordi esige una breve nota. «Sangue blu» è in sostanza una farsa macabra, un esempio di quell'umorismo nero, pieno di cadaveri e di ilarità cimiteriale, che gli inglesi coltivano con successo e quasi con orgoglio. Alec Guinness domina la situazione dal principio alla fine, dando vita a ben otto personaggi tutti membri di una antica famiglia, sterminati per vendetta da un altro giovane membro della dinastia ingiustamente diseredato. Il grande attore inglese compie un «tour de force» eccezionale: otto caratterizzazioni (compare perfino nelle vesti di una donna) che rendono il film, già di per sè non privo di trovate e di sorprese, quanto mai godibile, almeno per chi non è insensibile a questo genere di umorismo che richiede una certa consonanza di spirito, la complicità dello spettatore. Non sarebbe però giusto levarsi il cappello davanti al solo Guinness: anche gli altri interpreti, Valerie Hobson, Dennis Price, Joan Greenwood, non sfigurano affatto al suo fianco.

Al termine, saltando nuovamente sul primo canale, gli appassionati di sport hanno potuto seguire da Cortina d'Ampezzo le fasi di un incontro di hockey su ghiaccio.

Ber.

Pioggia su «Rigoletto»

Serata infausta per la rappresentazione del «Rigoletto», atteso con vive speranze alimentate dalla giornata di bel tempo e dalla promessa d'una esecuzione artisticamente pregevole, come si è potuto rilevare dai valori vocali emersi con dovizia nel primo atto nella interpretazione del baritono Dino Dondi, del tenore Luciano Saldari e degli altri eccellenti collaboratori della scena. Era appena cominciato l'episodio di Sparafucile che le prime gocce di pioggia hanno cominciato a spruzzare pubblico, scena e orchestra. Il maltempo non ha fatto grazia allo spettacolo. Più fitta e fastidiosa poi la pioggia durante un tentativo di ripresa dello spettacolo, accompagnato da lampeggiamenti, con grave dispetto e danno per tutti, talchè la Sovrintendenza, molto opportunamente, si è vista costretta a sospendere la rappresentazione che verrà replicata sabato prossimo, auspicando clemenza dal tempo.

SPETTACOLI

NONOSTANTE LA RINUNCIA DELLA «TARTINI»

Tre cori giuliani al concorso di Arezzo

Puntuale ritorno della manifestazione polifonica

Manca una settimana all'inizio dell'XI Concorso polifonico internazionale di Arezzo, riservato a cantori dilettanti. E' stato reso noto intanto l'elenco dei complessi che vi prenderanno parte.

La nostra città quest'anno sarà rappresentata dal «Nuovo coro Montasio del CRS Julia-ACLI» diretto dal maestro Mario Macchi. La «Corale Tartini», che tante brillanti affermazioni ha ottenuto nelle scorse edizioni del concorso aretino, ha in questi giorni deciso di non partecipare al concorso. Gli impegni di lavoro del suo direttore, maestro Giorgio Kirschner, hanno fatto maturare la decisione e dobbiamo dire che tutti hanno rinunciato con il fermo proposito di tornare il prossimo anno ad Arezzo.

Quest'anno torna alla competizione aretina anche il complesso «Costanza e concordia» di Ruda (Udine) diretto dal maestro Orlando Dipiazza; i friulani partono molto ben preparati e decisi a battersi per occupare i primi posti della graduatoria di merito. Ancora in forse è la partecipazione della Corale di Ronchi dei Legionari. Questo complesso, che nel 1961 conquistò il primo posto nella seconda categoria, pur non avendo ancora optato per [illegible] varie corali giuliane e friulane hanno saputo farsi veramente onore in competizioni nazionali e internazionali.

La partecipazione dei cori stranieri al concorso aretino di quest'anno è massiccia: 24 complessi sui 37 iscritti e già sulla carta molti partono con i favori del pronostico. La grande incognita sono gli svedesi, per la prima volta presenti nella città toscana e dei quali si dice un gran bene; a carte più scoperte invece giungono gli jugoslavi e poi i francesi e i tedeschi. Non mancheranno i rappresentanti dell'Austria, della Spagna, dell'Inghilterra, della Svizzera e della Grecia.

Il coro «Nuovo Montasio» si accinge a partire da Trieste dopo avere compiuto una preparazione accurata e buona; conoscendo il valore artistico del maestro Macchi, non possiamo che sperare in una soddisfacente affermazione. Esso si esibirà nella prima categoria, per cori misti, nella quarta riservata al folclore e in quella del canto gregoriano. La corale di Ruda e quella di Ronchi, composte esclusivamente di voci virili, sono iscritte nella seconda e nella quarta categoria.

R. G.

Da domani mattina s'inizia alla biglietteria centrale (galleria Protti) la vendita dei posti per la terza recita di «Trovatore» che avrà luogo venerdì e per le due repliche di «Rigoletto» in calendario per sabato 17 e lunedì 19 agosto.

Mercati di ieri

Frutta e verdura

Notiziario prezzi delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, ieri 14 agosto 1963.

Arance	235	411	377
Limoni	176	306	282
Mele	47	200	71
Pere	36	118	59
Pesche	12	118	41
Susine	40	176	106
Uva	83	141	106
Bietole locali	50	120	80
Cappucci	18	80	47
Cetrioli	47	70	47
Cipolle	29	65	40
Fagiolini	120	212	188
Fagioli da sgrano	106	176	141
Insalate	100	250	180
Melanzane	24	100	36
Patate	23	50	32
Peperoni verdi	47	77	65
Pomodori	24	100	59
Radicchio verde loc. I	300	500	400
Radicchio verde loc. II	60	250	200
Zucchine locali	70	180	150
Zucchine importate	106	176	141

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara.

Pesce

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati sul mercato ittico di Trieste, ieri 14 agosto 1963.

Branzini		3920	
Cani	280		869
Cefali	300		412
Dentici		2300	
Guatti neri	60		160
Moli	300		1982
Riboni	125		2300
Sampieri		1200	
Sardelle	51		141
Sardoni	81		103
Sfoglie	781		2300
Sgombri	308		883
Squaene		500	
Calamari	1000		1322
Seppie	529		789
Scampi - code		1400	
CONGELATO			
Calamari		600	
Lucerne		320	
Rase		280	
Riboni	270		280
Sampieri		300	
Sarghi	300		350
Seppie		320	

NAVI IN PORTO

al 14 agosto 1963

B. 5 «Varo» (it.); b. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 16 «Stelvio» (it.); b. 18 «Belluno» (it.); b. 20 «San Giorgio» (it.); b. 24 «Galal El Desouki» (eg.); b. 29 «Saturnia» (it.); b. 31 «Barbara» (it.); b. 32 «Iris» (it.); b. 33 «San Gerasimos» (li.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 35 «E. Cosulich» (it.); b. 36 «Mongioia» (it.); b. 37 «M. Polo» (it.); b. 38 «M. Cosulich» (it.); b. 43 «A. Voltas» (li.); b. 44 «Bil» (li.); b. 47 «Audax» (pa.); b. 48 «Emmanuela» (it.); Diga: «Arieila» (it.). S. Giusto: «Helene» (it.); «Aspa I» (it.); «Cerere» (it.); «A. Paciniotti» (it.); «Caputerra» (it.); «La Torretta» (it.); «Pleven» (bu.); «Vlora» (al.); «Revenca» (pa.); «L. Pesterin» (it.), Ilva V.: «Genclik» (tu.); S. Sabba: «British Mallard» (in.); Aquila: «Regina Maersk» (da.) Italcementi: «Luciana» (it.). S. Rocco: «Trelora» (pa.).

PROSSIMI MOVIMENTI

15 agosto: «R. Maersk» dall'Aquila a mare; «B. Mallard» da S. Sabba a mare; «San Giorgio» da b. 20 a mare; «Mostar» da b 30 a mare.

16 agosto: «Stelvio» da b. 16 a mare; «Europa» da b. 30 a b. 39; «Vlora» dall'Arsenale a b 26.

ARRIVI

14 o 15 agosto: «Hanse», rada-b. 35, Tripcovich.

15 agosto: «Carso», b. 15, Sperco; «Mostar», M. Bers. - test., Bortoluzzi.

15 o 16 agosto: «Gavilan», Italcementi, Gennari.

16 agosto: «Lastovo» b. 21, Bortoluzzi; «Agia Erithiani», Aquila, Tarabocchia; «Herford» b. 42, Audoly; «Yacht Taitu», b. 27, Penso.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Manifestazioni estate 1963. Domani alle 21 ultima rappresentazione: «Il trovatore» di Giuseppe Verdi. Biglietti: Biglietteria centrale - Galleria Protti. Prezzi: lire 2000, 1500, 1000, 750, 500.
CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21 e alle ore 22.15 in lingua italiana: «Massimiliano e Carlotta».
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle ore 21: «Fatemi la corte» di Salvestri. Novità.

ARCOBALENO. 14.30: «Sexy nel mondo». Una produzione 1963-64 in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Esclusi tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 16: «Magnifica ossessione», in technicolor. Un gradito ritorno con Rock Hudson, Jane Wyman. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «L'invasione dei mostri verdi» (prima visione), in cinemascope technicolor. Un film agghiacciante con Howard Keel, Nicole Maurey. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15 (Aria condizionata). «L'indomabile». Prima visione di un dinamico, avventuroso cinemascope a colori con G. Riviere, Jeanne Valerie, G. Wilson e Dany Robin.
NAZIONALE. 16: «I commandos dei mari del Sud», con Tab Hunter, Frankie Avalon, Scott Brady, Eva Six. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 14.30. John Wayne in «I dominatori», con Binnie Barnes, Albert Dekker, Patsy Kelly. Escluse le tessere.
SUPERCINEMA. Oggi alle ore 10 e 11.30 mattinata. Un lungometraggio che farà trascorrere 90 minuti di gaia spensieratezza con gli insuperabili assi della risata: Charlot, Ridolini e Stan e Ollio. Ingresso: indistintamente lire 100.

ALABARDA. Oggi 14.30, domani 16.30: «Il sole splende alto». Un classico western. Il capolavoro di John Ford, con Charles Winninger e Arleen Whelan.
AURORA. 15: «La nave matta di Mr. Roberts». Il gradito ritorno di un capolavoro di comicità con Jack Lemmon e Henry Fonda. Technicolor. Domani ore 16.30.
CAPITOL (aria condizionata). 15: «Uomini violenti», in technicolor. Glenn Ford, Barbara Stanwyck, Edward G. Robinson.
CRISTALLO. 15.30 (aria condizionata): «Tarzan in India» (II visione). Il più grande film sulla giungla di tutti i tempi, con Jack Mahoney e Jay e con Gajendra, il re degli elefanti in Metrocolor e cinemascope.
FILODRAMMATICO. Oggi ore 14.30, domani ore 16.30: «La tela del ragno». Dal capolavoro di Agata Christie, un technicolor ricco di suspense, con G. Johns e J. Hustin. Da evitarsi l'entrata negli ultimi 5 minuti.
GARIBALDI. 15.15: «Gli inesorabili», con Burt Lancaster, Audrey Hepburn, John Saxon. In technicolor.
IMPERO. 15 (ultima 21.45): «L'uomo che sapeva troppo». Un grande film di A. Hitchcock con James Stewart. Technicolor. Domani: ore 16.30, ultima 21.45.

MASSIMO. 14.30: «Solo contro Roma». Colossale cinemascope technicolor con J. Lang e R. Podestà. Domani ore 16.30: «Gli avamposti della gloria». Film di tutte le emozioni, con Victor French e Larry Mann.
MODERNO. Sabato apertura ore 20: «Due settimane in un'altra città», con Kirk Douglas, Edward G. Robinson, Dahlia Lavi e Rossana Schiaffino. In technicolor. Segue: «Tom e Jerry».
VIALE. 14.30: «Dan il terribile», con Rock Hudson, Julia Adams. Un film avvincentissimo fra i fuorilegge del Texas. In technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.30. Cinemascope technicolor: «La giumenta verde», Bourvil, Sandra Milo, Francis Blanche. Un delizioso film di Claude Autant-Lara. Vietato ai minori di 18 anni.
ABBAZIA. 14.30: «Il dominatore dei sette mari». Avventuroso, travolgente cinemascope a colori con R. Taylor, H. Vessel, K. Mitchell.
ALCIONE. 15.30. Cinemascope technicolor: «Il segreto di Montecristo». Rory Calhoun, Patricia Bredin. L'ultima avventura di un personaggio leggendario.
ARISTON. 16 (estivo 20.15): «Il ritorno di Texas John». Un grandioso e spettacolare western in technicolor con Tom Tryon, Dana Duryea, Norma Moore. Solo oggi. Domani: «La spia del secolo». Sensazionale, emozionante fuoriclasse dello spionaggio con Thomas Holtzmann, H. O. Meissner, Keiko Kisu e Ingrid Van Bergen.
ASTORIA. 15. Con il capolavoro Fox in technicolor «Ritorno a Peyton Place», ha inizio la nuova stagione 63-64. Adulti 170, Enal 140. Vietato ai minori.
ASTRA. 15: «I ponti di Toko-Ri». W. Holden e Grace Kelly. Domani (alle ore 16.30): «La gang del Mambo Bar». Dramma, avventura e corruzione nel mondo della gioventù bruciata. Vietato ai minori di 16 anni.
IDEALE. 14.30: «Passo del diavolo». Spettacolare, avventuroso con Robert Taylor, Paula Raymond, Louis Kalhern.
MARCONI. 15 (estivo 19.45 e 21.45): «Costantino il Grande». Imponente, colossale cinemascope a colori con Cornel Wilde e Belinda Lee. Domani: «Proiettile in canna». Technicolor con Jean Simmons e Rory Calhoun.

NOVO CINE. 14.30: «Vento di tempesta». Grandioso capolavoro in technicolor con tre interpreti d'eccezione: Carroll Baker, Roger Moore e Vittorio Gassman.
RADIO. 14.30: «Romolo e Remo». Technicolor con Steve Reeves. Domani: «Il delinquente del Rock'n Roll», con Elvis Presley.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15: «Il ritorno di Texas John». Un grandioso e spettacolare western in technicolor, con Tom Tryon, Dana Duryea e Norma Moore. Solo oggi. Domani: «La spia del secolo». Sensazionale, emozionante fuoriclasse dello spionaggio, con Thomas Holtzmann, H. O. Messner, Keiko Kishi e Ingrid van Bergen.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle ore 20 e 22 (cassa 19.30). Due rappresentazioni di: «Qualcosa che scotta». Splendido technicolor, con Troy Donahue, Connie Stewens e Dorothy Mac Guire. Domani: «I fucilieri del Bengala». In technicolor, con Rock Hudson, Arlene Dahl ed Ursula Thiess.
ARENA DIANA (via P. Revoltella 46, filovia n. 11). 20 e 22. Yul Brynner, Sal Mineo e Madlyn Rhue in: «Fuga da Zahrain». In technicolor vistavision. Una spietata caccia all'uomo. Domani: «L'angelo azzurro». Cinemascope in technicolor, con Curd Jurgens e May Britt. Vietato ai minori di 16 anni.
EX SOCI: «La bellezza di Ippolita», con G. Lollobrigida, E. M. Salerno e Milva. Capolavoro. Domani: «Difendo il mio amore», con M. Carol e G. Ferzetti. Una storia umana e commovente.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo): «Il visone sulla pelle». A colori, con Cary Grant, Doris Day, Gig Young e Andrey Meadon. Domani: «Astronauti per forza», con Bing Crosby, Bob Hope, Jean Collins e Robert Morley.
GINNASTICA. Due spettacoli, ore 20 e 21.45: «L'affittacamere». Un brillantissimo spettacolo, con Kim Novak, Jack Lemmon e Fred Astaire. Domani: «Mondo caldo di notte». Il superspettacolo degli spettacoli, in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
MARCONI. 19.45 e 21.45: «Costantino il grande». Imponente, colossale cinemascope a colori, con Cornel Wilde e Belinda Lee. Domani: «Proiettile in canna». In technicolor, con Jean Simmons e Rory Calhoun.
PARADISO. Due spettacoli (20 e 22 circa): «Il trionfo di Michele Strogoff». Un grande film avventuroso in dyaliscope technicolor, con C. Jurgens, Capucine e P. Massimi. Domani: «Pic - nic in Africa». Divertentissimo technicolor, con Peter Alexander e Anita Gutwell.
PRIMAVERA: «Angeli con la pistola». Capolavoro scopecolor, con Glenn Ford, H. Lang e B. Davis. Domani: «Giù il sipario», con il famoso comico Cantinflas, interprete del capolavoro «Pepe».
PONZIANA: «I trecento di Fort Camby». Il miglior western dell'anno, con R. Boone e G. Hamilton. Metroscope. Domani: «Il delitto non paga». Capolavoro con i migliori artisti: Richard Todd, M. Morgan, A. Girardot.
SATELLITE (Borgo San Sergio). 20: «Cimarron». Avventuroso metrocolor, con G. Ford e M. Schell. Domani: «A casa dopo l'uragano», a colori, con R. Mitchum ed E. Parker.
SECOLO (San Giovanni). 20: «Il cavaliere di Gerusalemme». Cinemascope in technicolor, con Anita Björk, Wolfgang Preiss e Peter van Eick. Domani: «Scala in Paradiso», con D. Niven, K. Hunter e R. Massey. In technicolor.

SERVOLA. 20 (in sala ore 18): «Tamburi lontani». Ritorna il capolavoro di Gary Cooper, in technicolor. Domani: «Il mistero dei tre continenti», con M. Hayer, Lino Ventura e Gabri, in un technicolor avvincente e avventuroso.
STADIO. 20: «Venere imperiale». Grandioso e spettacolare, convincente e romantico, con Gina Lollobrigida e Stephen Boyd. In technicolor supertechnirama 70. Domani: «Massacro alle colline nere». La più spettacolare battaglia nella storia delle guerre indiane.
VALMAURA. 20: «I nomadi». Vivrete una grande avventura, in technicolor, con R. Mitchum, Deborah Kerr e Peter Ustinov. Domani: «Il mondo di notte n. 2». Veramente eccezionale. Chiedetelo a chi lo ha visto. In technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 20: «Lettere di una novizia», con Pascal Petit e Jean Paul Belmondo.
ROMA. 20: «La valle dei disperati». Cinemascope in technicolor, con Guy Madison e Patricia Medina.
VERDI. 16: «Sfida nell'alta sierra», con Randolph Scott.
VOLTA. 17: «Stella di fuoco». In technicolor, con Elvis Presley e Barbara Eden.

PUBBLICATI GLI ATTI DEL CONVEGNO DI VENEZIA

Fra il Nord e l'Oriente scorciatoia adriatica

E' uscito nei giorni scorsi il volume degli «Atti» dell'«incontro di studio» sul tema «Mercato comune europeo e traffici marittimi dell'Adriatico», svoltosi nell'ottobre scorso a Venezia per iniziativa del Comitato industriali adriatici e dell'Associazione industriali di Venezia.

Nella relazione generale — tenuta dall'Ambasciatore Lambert Schaus, presidente del gruppo trasporti della CEE — sono esaminati i vari aspetti (giuridici, economici, tariffari, ecc.) del complesso problema dei traffici marittimi nel quadro dell'unificazione economica europea, con interessanti rilievi sulla situazione dei porti adriatici.

Un'ampia disamina delle vie di comunicazione, terrestri e marittime, che collegano i Paesi del MEC con i mercati d'oltremare e della funzione dell'Adriatico, con particolare riguardo ai Paesi del Mediterraneo orientale e dell'oltre Suez, è svolta dal presidente del C.I.A., dott. Dario Doria, il quale, tra l'altro, osserva: «Per l'interessamento con i Paesi del Levante, del Medio ed Estremo Oriente, dell'Africa Orientale, del Sud Africa e dell'Australia, il percorso, via mare, attraverso i porti dell'Alto Adriatico è di oltre duemila miglia più breve, rispetto a quello delle merci che, imbarcate nei porti nordici, debbono effettuare il periplo del continente europeo per raggiungere il Mediterraneo e quindi proseguire verso i Paesi citati e viceversa. Tale notevole maggiore percorrenza dai porti nordici rende la via adriatica senz'altro più vantaggiosa».

Il presidente della Camera di commercio di Trieste, si sofferma ad analizzare le «tariffe di esportazione» e «marittime», con le quali le ferrovie tedesche agevolano i trasporti delle merci da e per i porti tedeschi, sottraendo all'Adriatico traffici che dovrebbero gravitarvi.

Anche il cap. Augusto Leva, della Navigazione E. Sperco, esamina il problema della concorrenza fatta dagli scali nordici a quelli adriatici.

Sui vantaggi economici derivanti ai Paesi della Comunità da una maggiore utilizzazione dei porti italiani dell'Adriatico si intrattiene l'ing. Lorenzo Colautti, dei Magazzini generali di Trieste; mentre l'ing. Raimondo Visintin, direttore delle Autovie Venete, rinnova le istanze degli operatori economici e dei rappresentanti dei porti di Trieste e di Venezia, sulla necessità di ammodernamento e di rafforzamento delle reti stradale e ferroviaria. Infine, la crescente importanza dei mezzi di trasporto aerei è illustrata dall'ing. Gianni Bartoli, presidente del Consorzio per l'aeroporto giuliano.

Sui vari problemi che interessano in particolare il porto di Venezia si intrattiene lungamente l'ing. Arrigo Usigli, presidente della Camera di commercio veneziana, il quale pone in luce alcuni aspetti delle conferenze, negativi per i porti adriatici.

Non meno interessante l'intervento dell'ing. Toniolo, provveditore al porto di Venezia, che tratta il problema delle tariffe portuali e ferroviarie germaniche.

Costruttivi gli interventi del dott. Michelangelo Pasquato (sul potenziamento dei servizi marittimi, allo scopo di ridurre i costi di produzione delle industrie) e dell'avv. Roberto Tognazzi che, tra l'altro, illustra l'esigenza e l'importanza di una efficiente rete idroviaria, estendentesi da Trieste e Venezia, sino a Torino ed a Locarno.

Gli svedesi del mercoledì

(«Giornalfoto»)

Tra i tanti turisti stranieri che d'estate vengono o soltanto passano per Trieste, una simpatica costante è formata dagli svedesi, che puntuali, ogni mercoledì, arrivano in gruppo da Venezia, visitano la città, cenano in un tipico locale del centro, e tornano in laguna. Molti «oh!» di meraviglia e molti «skoll», che corrisponde al nostro brindisi. Personaggi che da quando Alberto Sordi ci ha presentato nei loro risvolti più veri nel film «Il diavolo», anche noi guardiamo senza la lente deformante del mito nordico.

Tra un acquazzone e l'altro

(«Giornalfoto»)

Il mare non viene disertato in questi giorni, anche se il tempo rimane capriccioso. Oltre agli appassionati locali, ci sono sempre i turisti che alla prima vista dell'acqua cercano l'incontro sognato per tanti chilometri, scendendo dal Nord

LA SOLA RIVIERA LIGURE HA VISTO L'AFFLUENZA DI UN MILIONE E MEZZO DI OSPITI

Come una grande trasmigrazione l'imponente esodo di Ferragosto

Invase tutte le località delle coste tirrenica e adriatica - Sulle strade dell'Emilia transitate in 24 ore mezzo milione di auto - Massicci rientri di emigrati in Friuli

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — L'operazione 'Ferragosto' è scattata. La Polizia stradale ha messo in funzione ogni mezzo per disciplinare il traffico. Qui è in azione un elicottero collegato ai servizi a terra

Genova, 14

Quasi un milione e mezzo di turisti sono affluiti, secondo calcoli degli Enti provinciali per il turismo, nei vari centri della Liguria per trascorrervi il Ferragosto. Cielo coperto, temporali e mare mosso non hanno scoraggiato i gitanti notevolmente aumentati di numero rispetto allo scorso anno. Sulle autostrade Genova-Serravalle e Genova-Savona il traffico è intensissimo: al casello di Sampierdarena sono state contate nelle ultime dodici ore più di 13 mila macchine in uscita. Il traffico è intensissimo anche sull'Aurelia. I contatori di traffico posti al vertice della salita della Ruta, a Porto-vado e a Gardella (in provincia di Imperia), hanno fatto registrare punte di 30 mila macchine al giorno.

A Portofino, Rapallo e Santa Margherita Ligure, alberghi e pensioni hanno annunciato il tutto esaurito. La coda delle auto che attendono di poter entrare nella piazzetta di Portofino si estende fino a Paraggi. A Rapallo i turisti sono circa venticinquemila. Tra loro, in maggioranza i francesi, gli inglesi, gli americani ed i tedeschi. Tra le personalità ospiti della cittadina sono il Card. Alfredo Ottaviani ed il Card. Giuseppe Ferretto. Ad Alessio, sulla Riviera di Ponente, gli ospiti stranieri sono in prevalenza tedeschi, seguiti dagli scandinavi e dagli inglesi. Circa cinquecento battelli e motoscafi di vario tipo circolano nel golfo.

Le città dell'entroterra toscano si sono letteralmente «svuotate» dei loro abitanti i quali, in gran parte, si sono riversati lungo tutta la costa tirrenica, invadendo Marina di Carrara e Marina di Massa, Forte dei Marmi, Viareggio, Castiglioncello, Cecina, Piombino, Orbetello, l'Argentario, e puntando anche verso l'isola d'Elba e le altre isole dell'arcipelago toscano. In centri come Viareggio, Porto Santo Stefano, Punta Ala, Marina di Grosseto, si registra il tutto esaurito. Firenze, Pisa, Siena (con le manifestazioni del Palio di Mezzagosto), Arezzo, Pistoia, Lucca sono mete di turisti italiani e di comitive di turisti stranieri.

Particolarmente intenso il servizio lungo tutta la via Aurelia che attraversa le località balneari toscane, le quali stanno registrando il «boom» turistico 1963. Nei porti di Marina di Massa, Carrara, Viareggio, Porto Santo Stefano sono all'ancora centinaia di imbarcazioni di tutte le dimensioni e nazionalità.

Sulle strade dell'Emilia, sorvegliate da 186 pattuglie del Compartimento della polizia stradale di Bologna, si sono verificati 97 incidenti, uno dei quali mortale; i feriti sono 20. Il transito dalle 24 del 13 agosto alle 24 del 14 è stato di circa mezzo milione di auto. La massima intensità di transito, rilevata con i contatori del traffico, è sempre sulla statale 16, al bivio Rimini-San Marino, con quasi 50 mila autoveicoli.

L'afflusso turistico, già massiccio nei giorni scorsi, sta raggiungendo in *Alto Adige* limiti imprevisti. La quasi totalità delle pensioni e degli alberghi altoatesini hanno già registrato il tutto esaurito, e sono tuttora numerose le richieste di ospitalità. In vari punti pericolosi lungo le nazionali, sono state dislocate autolettighe ed autoattrezzi, collegati telefonicamente con un elicottero della Regione che, da stamani, controlla dall'alto la circolazione stradale.

Secondo i primi accertamenti, l'afflusso dei turisti verificatosi in questi giorni, sarebbe superiore del 10 per cento a quello registrato nello stesso periodo dell'anno passato, a *Venezia*, al Lido e a Mestre. La duplice fila di auto in sosta sul ponte translagunare era lunga questa mattina quasi tre chilometri. Alla stazione di S. Lucia, dopo i record nel traffico raggiunti sabato e domenica, le ferrovie non hanno istituito oggi treni straordinari, limitandosi invece al rafforzamento di quegli ordinari con l'aggiunta di carrozze sussidiarie. Complessivamente, sono arrivati in questi giorni 92 treni straordinari.

Centinaia di emigranti tornano in questi giorni in *Friuli* dall'estero, per passare in famiglia le giornate di Ferragosto. L'eccezionale «ondata» di rientri in patria segna punte particolari alla stazione di Udine, dove gli emigranti arrivano per poi proseguire verso i rispettivi centri diorigine. Sulle strade statali che provengono dalle frontiere austriaca e jugoslava continua molto intenso, il transito dei turisti, per la maggior parte austriaci e tedeschi, diretti alle località balneari della penisola.

Il Presidente della Repubblica Segni, e la consorte, Donna Laura, che si trovano a *Sassari* per un breve periodo di riposo, hanno assistito, oggi pomeriggio, alla tradizionale sfilata dei candelieri, la classica «processione senza preti» che ogni anno, alla vigilia del Ferragosto, si snoda lungo le vie della città vecchia. La manifestazione venne effettuata la prima volta per sciogliere un voto alla Vergine. Per l'occasione, l'amministrazione civica ha voluto premiare il sassarese giunto da più lontano per assistere alla sfilata dei candelieri e quello emigrato più anziano. Il primo premio — la riproduzione in oro di un candeliere — è stato assegnato alla signora Maria Elisabetta Mura, di 27 anni, giunta appositamente da Sidney (Australia), compiendo un viaggio di 16.980 chilometri.

Attraverso lo stretto di *Messina*, nelle ultime 24 ore sono stati traghettati 3.200 automezzi. I piazzali di sosta presso le invasature dei traghetti a Villa San Giovanni e a Messina sono pieni di automobili. Dal continente sono arrivati alcuni treni speciali con centinaia di emigranti dalla Germania e dalla Francia.

Nella *Capitanata*, il «boom» turistico ha trovato la sua più valida conferma. Gli arrivi e le partenze di turisti stranieri, registrano punte elevate. Una comitiva formata da oltre 300 tedeschi in pullman e in autostop ha raggiunto il castello di Federico II di Svevia a Lucera. Numerosi gli stranieri e gli italiani che hanno raggiunto le principali località turistiche della costa adriatica e garganica da San Menaio a Vieste, da Siponto a Margherita di Savoia, affollando alberghi e pensioni. Notevole anche, poi, il turismo religioso. A San Giovanni Rotondo l'ampio piazzale del convento di Santa Maria delle Grazie che ospita padre Pio è affollato da comitive di fedeli italiani e stranieri. A Monte S. Angelo la grotta dedicata all'Arcangelo Gabriele è meta della visita di persone provenienti da ogni parte d'Italia.

SULLE MONTAGNE TORMENTATE DAL MALTEMPO DISGRAZIE A CATENA

Madre e figlio muoiono per il freddo e la paura

Due alpinisti tedeschi e una belga si sfracellano sui ghiacciai del Bianco
Salvi due coniugi triestini - Abbandonano l'impresa i quattro del Cervino

Aosta, 14

Una signora svizzera ed il suo figlioletto di 7 anni sono morti di freddo e di paura, la scorsa notte, dopo essere rimasti parecchie ore all'addiaccio in mezzo alla bufera, sul colle dell'Arpette. Non si conoscono le esatte generalità delle vittime, le cui salme sono state trasportate a Sion, in Svizzera, con un elicottero.

La famiglia del cittadino elvetico Jean Calamet, di Yverdon, si era recata da qualche tempo a trascorrere le vacanze in montagna, in Val Ferret. Con il capofamiglia erano la moglie, una bimba di 12 anni ed un bimbo di 7. Ieri la famiglia Calamet decise di compiere un'escursione, con meta Champex attraverso il colle dell'Arpette. A loro si aggregarono altri due cittadini svizzeri, Edmond Blanchaud e tale Bettex. La comitiva aveva raggiunto appunto l'Arpette, quando il Blanchaud è scivolato sulla neve, rotolando lungo un pendio di 150 metri e ferendosi gravemente. Il Bettex è sceso per soccorrerlo, mentre i Calamet, terrorizzati, temendo di precipitare a loro volta, si sono rifiutati di muoversi.

Un elicottero è partito questa mattina da Sion, raggiungendo l'Arpette e atterrando a poca distanza dal gruppo di persone, che avevano trascorso tutta la notte ad una temperatura di parecchi gradi sotto zero. La signora Calamet ed il bimbo erano già morti, di freddo e di paura; il marito e la figlia maggiore, pur presentando sintomi di congelamento, non destano preoccupazioni.

Il Blanchaud è stato trasportato all'ospedale di Sion; le sue condizioni sono piuttosto gravi: ha riportato lesioni craniche, la frattura di un braccio e sintomi di assideramento.

Due alpinisti tedeschi che stavano scalando il *Monte Bianco* dal versante di Courmayeur sono caduti per circa 500 metri, sfracellandosi sul ghiacciaio del Brenva. Non si conoscono le loro generalità, nè le cause della sciagura. Il ricupero delle salme si prospetta molto difficile, perchè il ghiacciaio è attraversato da pericolosi crepacci e la zona è esposta alla caduta delle valanghe.

Una giovane alpinista belga, Agnes Hellene di 24 anni, è precipitata mentre con una compagna stava scalando l'Aiguille du Loriage, sul versante francese del Monte Bianco. La disgrazia è avvenuta a quota 2725; la corda che univa le due donne si è spezzata e Helene ha fatto un volo di parecchie decine di metri, sfracellandosi sul ghiaccio sottostante. La salma è stata recuperata da un elicottero, dopo che la compagna, discesa da sola a valle, aveva dato l'allarme.

A Chamonix è giunto oggi un allarme da parte di un alpinista italiano (del quale non sono state comunicate le generalità), il quale, insieme a Giovanni Nusoda di Brunate (Como) era partito, domenica scorsa, per tentare la scalata della parete Ovest del Dru. Giunti a ottanta metri dalla vetta, i due scalatori sono stati sorpresi dalla bufera, ed hanno dovuto bivaccare tre notti e tre giorni senza adeguata attrezzatura. Il Nusoda è morto la scorsa notte di freddo e di fame. Domattina, se le condizioni del tempo lo consentiranno, partirà da Chamonix una squadra di guide per tentare il recupero della salma.

Sull'Aiguille Noir, due coniugi triestini Walter Mejac e Bianca Di Bianco, che erano impegnati in parete sin da sabato scorso insieme a altri scalatori e che dopo le bufere erano stati considerati dispersi, sono stati ritrovati sani e salvi al bivacco «Noire» dove si erano rifugiati per sottrarsi al maltempo.

Alla ricerca degli alpinisti, di cui non si avevano più notizie, era partita nel corso della notte una spedizione di soccorso, guidata da Walter Bonatti, e della quale facevano parte altri noti alpinisti. Le ricerche che erano ostacolate anche dall'alto strato di neve, caduta abbondante sopra i tremila metri, hanno alla fine avuto felice esito. In buone condizioni, tutte le cordate hanno fatto ritorno con i propri mezzi a Courmayeur.

I quattro alpinisti italiani hanno abbandonato oggi il loro tentativo di scalare la parete Nord del *Cervino*, dopo tre giorni e mezzo di cordata lungo la famosa parete, i tre hanno ripreso la via del ritorno scendendo dal lato italiano della montagna. Gli esperti affermano che gli italiani si sono dimostrati scalatori eccezionalmente bravi ed in gran forma. Ciò nondimeno tutti hanno tratto un sospiro di sollievo quando gli alpinisti hanno rinunciato alla loro rischiosissima impresa. A giudizio degli esperti insistervi sarebbe stata una vera pazzia. Tempo cattivo, pioggia, grandine, neve e nebbia hanno ostacolato il gruppo per tutto il tempo. Gli italiani sono Andrea Mellano, Baglietto, Cartelli e Romano.

LA GENTE DI SANTOPADRE NEL FRUSINATE NON RIESCE A DARSI PACE

Da venti giorni si cerca un bimbo di due anni scomparso

Giocava con un coetaneo e cinque minuti dopo è sparito - Senza esito tutte le iniziative, le battute ad ampio raggio e le ricerche nei pozzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 14

Un intero paese è in pena. Ed è una pena che dura ormai da circa 20 giorni. Un bimbo di due anni e mezzo, appena giunto a Santopadre, un piccolo paese di montagna a circa 30 chilometri da Frosinone, verso il confine con l'Abruzzo, è misteriosamente scomparso e i montanari del luogo, insieme alla popolazione della vicina Arpino con il sindaco in testa, dopo essersi messi, per 12 ore di seguito, alla ricerca del piccolo in ogni anfratto, in ogni angolo della vasta campagna che cinge il paese, se ne stanno ora davanti alle loro case, basse e grigie, con il pianto in gola e la morte nel cuore.

Un bimbo continua ad essere assente e la gente semplice del posto non sa darsi pace. Pare come se il figliolo di ognuno di essi non sia più tornato dai giochi che i bimbi inventano ogni sera all'imbrunire sugli stretti marciapiedi e, ora che gli ultimi fili di speranza stanno per essere spezzati dal lungo tempo trascorso senza un indizio, gli uomini di Santopadre si aggirano per le vie, nei pochi locali pubblici, nelle case, per discutere nell'assurdo tentativo di trovare una spiegazione, un filo conduttore, un sia pur piccolo indizio capace di rompere il silenzio.

Infatti, di un autentico mistero si tratta. Antonio Marcucilli, un muratore di Santopadre, da tempo emigrato in Francia, era partito una ventina di giorni or sono da Parigi insieme con la moglie Antonietta, i due figli, Amedeo Mario, di due anni e mezzo, e Sergio di 10 mesi, la suocera, e una cognata con i propri due figli. Giunta la mattina del 20 luglio, alla stazione di Frosinone, la comitiva aveva noleggiato due tassì per farsi condurre a Santopadre, il piccolo paese «accampato» sulla montagna, a circa 20 chilometri, in linea d'aria, dal confine con l'Abruzzo. Qui la famiglia Marcucilli, intendeva trascorrere, come già fecero lo scorso anno, un breve periodo di ferie presso i genitori dello operaio.

Dopo i primi abbracci, le numerose domande i genitori avevano cominciato a disfare le valigie ed il piccolo Amedeo Mario, fatta amicizia con un coetaneo era andato a giocare. Più tardi, quando il padre lo aveva chiamato per farlo rientrare in casa, nessuno aveva risposto. Cerca a destra, cerca a sinistra, tutto era stato vano: Amedeo Mario non c'era, era scomparso dalla circolazione nel giro di poco più di 5 minuti.

La notizia giunta in paese fece accorrere più di 200 persone che, insieme con i carabinieri di Arpino, grosso centro del Frusinate a pochi chilometri da Santopadre, si sparsero per la campagna circostante alla ricerca di Amedeo Mario Marcucilli. La battuta, resa difficile dalle asperità del terreno, durò fino a mezzanotte, senza che si riuscisse a trovare una sola traccia del bimbo. Vennero allora avvisati i funzionari del commissariato di P. S. di Sora, della Questura di Frosinone e gli ufficiali del comando dei carabinieri, che, il giorno dopo, giungevano sul posto con i cani-poliziotto chiamati dalla scuola di Nettuno. Altra battuta in grande stile, questa volta a larghissimo raggio, ma senza risultati positivi.

Allora si pensò ai pozzi (ce ne sono quattro o cinque nella zona) e vennero avvisati i vigili del fuoco di Frosinone che giunsero a Santopadre con i loro automezzi e i loro attrezzi. Furono prosciugati tutti e cinque ma nessuna traccia dello scomparso. Si è pensato alla vendetta. Forse qualcuno aveva voluto colpire negli affetti più cari la famiglia dell'operaio, portandole via il bambino. Orientate le indagini in questo senso, i funzionari della Questura di Frosinone e gli ufficiali dei carabinieri si sono accorti ben presto che non era la strada giusta. Poi perchè rapire il bimbo proprio all'atto del suo arrivo dall'estero, quando i malintenzionati avrebbero potuto farlo lo scorso anno? Purtuttavia la polizia ha operato perquisizioni in tutte le case e persino nelle stalle vicine, ma l'esito è stato sempre lo stesso: niente!

«Noi non sappiamo più che cosa pensare — ha dichiarato il funzionario della Questura di Frosinone che insieme agli ufficiali dei carabinieri, ha diretto le indagini —, abbiamo pensato anche all'impossibile. Abbiamo compiuto accertamenti anche contro la logica, quando, per esempio, abbiamo fatto ispezionare un pozzo che è sempre stato ermeticamente chiuso. Tutto è stato inutile; inutili tutte le battute con l'impiego di un gran numero di agenti e carabinieri, alle quali hanno continuato a collaborare i civili della zona: inutile l'intervento dei cani-poliziotto: inutile l'intervento dei vigili del fuoco. Il bimbo sembra essersi volatilizzato. E' veramente un gran mistero». La stessa cosa ci ha detto il Sindaco di Arpino che sta attivamente collaborando alle indagini.

Intanto, la tragedia abbattutasi sulla famiglia Marcucilli si è vieppiù appesantita. Antonietta Marcucilli, che era in attesa di un bimbo, in seguito alla pena indicibile provata per la scomparsa del suo figliolo, ha interrotto la nuova maternità ed è stata ricoverata nell'ospedale di Isola Liri. Ora il dolore è ancora più grande nella casetta di Contrada Casaleno, mentre i carabinieri di Arpino, sotto la cui giurisdizione è il Comune di Santopadre, al comando del maresciallo Ciarlito, continuano le ricerche. Ed è come cercare un ago su un pezzetto di stoffa nero, tanto l'ambiente è ristretto: 50 case sparse per la montagna e pochi metri di terra aspra intorno, quanti ne può percorrere a piedi un bimbo di 2 anni e mezzo. Appunto per questo il mistero è più profondo e la gente sta in pena.

R. R.

MENTRE ERA IN CONTATTO CON I COLLEGHI

FOLGORATO DAL MICROFONO UN RADIOAMATORE VERONESE

La scoperta fatta dalla madre - La mano stretta ancora all'apparecchio ustionata dalla corrente

Verona, 14

Un giovane radioamatore, Ernesto Coati, di 20 anni, che abitava in località «Ca' di Cozzi» alla periferia della città, è morto per folgorazione, mentre, la scorsa notte, era in collegamento con altri radioamatori dell'Italia centrale e meridionale. La scoperta del cadavere è stata fatta nelle prime ore del mattino dalla madre del giovane, Clotilde Spezia, che, non vedendo il figlio nella sua camera da letto, è scesa nel magazzino-laboratorio dove il radioamatore aveva installato l'apparecchiatura trasmittente e ricevente da lui stesso costruita.

Ieri sera dopo cena come di consueto, il Coati si è ritirato nel suo laboratorio. Verso le 2, il fratello Guerrino, rientrando a casa, ha notato la luce accesa nel locale dove si trovava il fratello, ma sapendo che egli non desiderava essere disturbato, non ha dato alcuna importanza al particolare, ed è andato a letto, seguito poco dopo dai genitori. Il medico ha stabilito che la morte è avvenuta alle ore 22. Non è dato sapere come esattamente siano andate le cose. Il Coati è stato trovato con la mano ancora stretta intorno al microfono dell'apparato trasmittente. Sul palmo, apparivano profonde ustioni causate da scariche elettriche.

L'ERGASTOLANO FANTASMA CONTINUA A «CANTARE»

Valachi sarà sentito anche sugli stupefacenti

Il Sottocomitato senatoriale per le investigazioni si attende utili notizie sull'ambiente della droga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 14

Joseph Valachi continua a «cantare». L'ergastolano che ha deciso di raccontare vita e miracoli del mondo del crimine americano è sempre sotto la protezione della polizia, in qualche località che neppure gli informatissimi esponenti della malavita, i quali lo hanno condannato a morte da lungo tempo, riescono a scoprire.

Nessuno è in grado di dire — dato che le autorità di polizia lasciano trapelare ben poco in proposito — quante e quanto importanti siano le cose che Valachi ha riferito: è certo però che il Ministero della Giustizia sta raccogliendo un voluminoso dossier in base al quale i capi dei gangsters e i loro «killers» non verranno più processati soltanto per «evasione al fisco» o per traffico di stupefacenti (come è accaduto al «boss» Vito Genovese, che sta scontando una condanna a quindici anni) ma per i loro sanguinosi omicidi: imputazione che porta diritta alla sedia elettrica.

Si è appreso intanto che Joseph Valachi sarà presto chiamato a deporre davanti a un Comitato di investigazione senatoriale. Il senatore John L. Mclellan, democratico dell'Arkansas, ha dichiarato infatti che il Sottocomitato permanente per le investigazioni, da lui diretto, sospenderà gli esami in corso sul discusso aereo da combattimento «TFX» per interrogare per due o tre giorni consecutivi l'ergastolano decisosi a vuotare il sacco sui problemi della malavita.

Il Sottocomitato di Mclellan avrebbe dovuto affrontare, dopo la questione del «TFX», il grosso problema degli spacciatori di stupefacenti. Joseph Valachi, che ha frequentato per anni il losco ambiente della droga, ha molte cose da dire in proposito.

Nel carcere di Atlanta

Ferito a colpi di tubo un noto gangster americano

Washington, 14

Il noto esponente della malavita americana Micky Cohen è stato aggredito e ferito gravemente da un suo compagno di carcere, nel penitenziario federale di Atlanta. Nel darne l'annuncio, il Ministero della Giustizia ha precisato che Cohen, colpito ripetutamente al capo con un tubo, è stato ricoverato in serie condizioni in un ospedale di Atlanta. Cohen, il cui vero nome è Meyer Harris Cohen, sta scontando 15 anni di reclusione per evasione fiscale.

Nel penitenziario di Atlanta, egli lavorava come aiuto in uno degli spacci ed è qui che è stato aggredito. Il portavoce del Ministero ha escluso recisamente che tra l'aggressione e le recenti rivelazioni dell'ergastolano Joseph Valachi sull'organizzazione a delinquere «Cosa Nostra» esista un qualche rapporto.

RADIO e TELEVISIONE

E' Ferragosto, e la maggior parte dei lettori è in vacanza: lunga o breve che sia vuol godersela possibilmente in modo diverso dal solito. Per chi resta, e non sono tuttavia pochi, segnaliamo «Le avventure di Tom Sawyer», che vanno in onda per la TV dei ragazzi alle 18. Del romanzo di Mark Twain c'è da dire solo che è di quelli che vanno bene per i ragazzi e per quanti purtroppo ragazzi non sono più. La storia di Tom è esemplare: ragazzo vivace, ne combina di cotte e di crude facendo disperare la solita povera zia: ma le monellerie non lo cambiano; in fondo rimane bravo e buono e si comporta come deve quando viene il momento. Sul secondo canale Lauretta Masiero (nella foto) vivrà i lunghi momenti di una moglie che lasciandosi corteggiare da un giovane ospite di casa, è in pena per lui quando dalla caccia iniziata a due, ritorna solo il marito. L'atto unico ha il titolo «L'assassino» e andrà sul video alle 21.15.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Musica per orchestra d'archi; 9: Musiche per organo; 9.30: S. Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 11.40: Per sola orchestra; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Valigia diplomatica; 14: Twist, bossa nova, cha cha cha; 15: Giornale; 15.15: Motivi di festa; 16.30: Concerto sinfonico; 18: «Lo sgombero», di L. Capuana; 18.30: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Viaggio sentimentale; 21: «Dio salvi la Scozia», di N. Manzari; 22.45: Ron Goodwin e la sua orchestra; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta C. Valente; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie, 9.35: Sette piccole streghe; 10.30: Notizie; 10.35: Musica per un giorno di festa; 11.35: Voci alla ribalta; 13: La signora delle 13; 13.30: Notizie; 14: Iridescenze musicali; 14.45: Novità discografiche; 15: Album di canzoni dell'anno; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di canzoni; 16.50: I complessi di J. Sandor e R. Marino; 17: Musiche da Broadway; 17.45: Recentissime di casa nostra; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Il mondo dell'operetta; 20.30: Notizie; 20.35: Documentario; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Due amici, una canzone; 22.10: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9: Musiche per chitarra; 9.35: Musiche concertanti; 10.25: Emilio de' Cavalieri; 12.25: Musica da camera; 13: Un'ora con O. Respighi; 14: Concerto sinfonico: Orchestra «Philarmonica» di Londra: 15.25: Musiche cameristiche di Ravel; 16.25: Virtuosismo strumentale e vocale.

TERZO PROGRAMMA

17: Il grande teatro del mondo di P. C. de la Barca; 18.05: Leonardo Leo: 18.40: Le vaccinazioni; 19: Musiche di B. Giuranna; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di Haydn; 21: Giornale; 21.20: Musiche di G. Migot; 21.50: Letterature e società nel Portogallo di oggi; 22.30: Musiche di A. Rochat; 22.45: «Il grande lottatore», di Hemingway

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12.15: Giradisco; 12.40; Il Gazzettino; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche del Settecento; 8 (18): Compositori contemporanei; 8.25 (18.25): Sinfonie di D. Sciostakovic; 9.30 (19.30): Danze; 9.45 (19.45): Musiche di S. Prokofiev; 10.30 (20.30): Musica da camera; 11 (21): Un'ora con A. Roussel; 12 (22): Strawinsky: «Mavra», opera buffa in un atto; 12.50 (22.50): Concerti per solisti e orchestra; 14.10 (0.10): Trii e quartetti per pianoforte; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni: 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): «Rendez-vous» con Jocelyne Jocya; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto d'autore: Renato Carosone; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45); Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

11: S. Messa; 16.30: Cronaca registrata dell'incontro di atletica leggera Inghilterra-Italia; 18: La TV dei ragazzi; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Johnny 7; 22.20: Quando il cinema non sapeva parlare; 22.45: Maestri del jazz: Rollins - Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «L'assassino», di Kurt Goetz: 21.55: Lotta per la vita; 22.25: Giovedì sport - Notte sport.

la donna · il bambino · la casa

Cambio di stagione

Grande anteprima della moda, con la presentazione delle nuove collezioni. Voi sognate sulla sabbia, ma aprite presto un occhio per vedere che donna sarete in autunno: eccovi un frivolo «lessico» dei punti di moda, che possono ispirare il vostro prossimo guardaroba e darvi idee sul taglio e sui colori

Con sedici collezioni di alto livello, la moda italiana ha riaffermato sulla pedana di Palazzo Pitti la validità di una linea stilizzata e disinvolta, perfettamente coerente con le necessità della vita attuale. Il cambio di stagione è segnato dai colletti alti, dalle spalle di accentuata ampiezza e dall'impiego di soffici e caldi tessuti di lana. Nessuna variazione nella lunghezza delle gonne che terminano pochi centimetri sotto il ginocchio, ma sensibili mutamenti, invece, nella proporzione delle giacche, quasi sempre lunghe. Significativo il ritorno della robe-manteau che sostituisce con vantaggio la tunica ed ancora sulla «cresta dell'onda» i completi di lana double-face che caratterizzano da diverse stagioni lo stile disinvolto.

MARIA ANTONELLI *disegna una piacevole linea, diritta frontalmente e leggermente appoggiata in vita, in contrasto con il dorso ampio. Le giacche dei tailleurs di cheviot o di tweed portano piccole martingale sul dorso; i colletti sono sovente sostituiti da un morbido dorso in sbieco annodato lateralmente. Le giacche con dorso blousant terminano con un cinturino fissato all'orlo; le robe-manteau sono guernite da grandi tasche applicate e si portano con una sottile cintura di pelle nera. Spalle morbidamente naturali nei mantelli di tweed e di natté, dalle maniche molto ampie, con bassa attaccatura. Più controllata e accentuata nel dorso la linea delle redingote di étamine e bouclé di lana.*

Le tre linee di GERMANA MARUCELLI: *«rovesciata, stilizzata, complessa», sviluppano un unico tema variandone gli effetti. Ancora lievemente svasata al fondo, la linea stilizzata si arricchisce di motivi in sbieco che allargano le spalle. La linea complessa accentua l'ampiezza del dorso, mentre la linea rovesciata tende a valorizzare il busto. Quasi tutti i tessuti di lana solo lavorati a stuoia con intrecci di grossi filati soffici. Il tweed è usato largamente per tailleurs, mantelli e vestiti da cocktail guerniti da sontuosi ricami scintillanti attorno alla scollatura.*

Rigorosa e morbida la linea di CAROSA *tende a stringere l'ampiezza verso l'orlo disegnando una gradevole ed aggraziata silhouette. I tailleurs con giacca lunga, quasi maschile, di morbido cheviot di lana o di flanella, presentano gonne-pantalone di linea diritta; altri più agili, sono ampi nel dorso e nettamente delineati nel busto. I mantelli di tweed o di shetland pesante hanno morbide spalle a chimono ottenute con un taglio particolare che forma un piccolo sprone a punta nel dorso e sul petto. Lo stesso taglio è usato nelle robe-manteau di morbide étamine di lana movimentate talvolta da un effetto di doppia gonna. Nella serie dei modelli da pomeriggio e da cocktail molti pesanti crespi di pura lana.*

Molto equilibrata la collezione di CESARE GUIDI, *che propone una nuova linea invernale sottile e diritta, con il dorso piacevolmente incurvato. Classici tailleurs di tweed o di natté guerniti di tasche e di martingale; confortevolissimi mantelli di meton in tinta vivace o di coloratissime lane fantasia intrecciate a stuoia o di pesanti shetland a disegno pied-de-coq in bianco-nero o nero e marrone.*

Giacche molto lunghe nella linea «coupe-de-foudre». MINGOLINI GUGENHEIM. *I colli a cappuccio e i colli montanti danno un aspetto molto invernale ai lineari mantelli di lana soffice e calda. Taglio a spirale nelle robe-manteau con colli trasformabili e piccoli colli rivoltati nei completi con giacche 3/4. Il viola è il colore dominante della collezione, ripetuto nelle lane tweed, shetland, étamine, cheviot in tinta unita o in fantasia ottenute con diverse sfumature. Caratteristici i cappelli con calottina piatta e piccola ala impunturata, realizzati con i tessuti di lana utilizzati per mantelli e tailleurs.*

Silhouette svelta e minuta per BIKI *che mantiene piuttosto corte le giacche dei tailleurs da mattina, guernite da martingala nel dorso. I mantelli hanno dorsi a pannelli sciolti ed una linea rigorosamente diritta. Le spalle sono naturali con maniche sovente attaccate a giro. Tessuti di grossa lana intrecciata, molto tweed e molto natté, shetlands pesanti, flanelle morbidissime di lana pettinata color grigio-fumo. Per i modelli da sera è largamente usato il crespo di pura lana pettinata.*

L'alta moda di EMILIO PUCCI *è perfettamente intonata alle esigenze di una donna giovane e attiva, che veste quasi esclusivamente costumi sportivi o modelli da sera. Linee diritte, con vita segnata da alte cinture o da tagli orizzontali, modelli pratici e facili da indossare realizzati in stupende lane unite o fantasia, molto morbide e sovente rasate. Decisamente giovanili, queste linee che qui abbiamo brevemente presentato sembrano registrare il ritorno per l'autunno '63 di uno stile senza difficoltà, disinvolto e piacevole.*

NEGLI SCHIZZI: In alto, abito a due pezzi: tunica nove-decimi, indossata su gonna plissé in color contrastante. — Sotto, abito diritto in flanella a righe, di tipo tennis. Una lunga piega è fermata da un nodo piatto. NELLA FOTO: Abito elegante in crêpe stampato corredato da una sciarpa. Modello Cardin.

Sotto a sinistra: Per gli ultimi giorni dell'estate, un abito a righe, con colletto a mantellina allacciato al centro. I due lembi hanno una frangia. — A destra: Un altro abito a righe completato da un mantello estivo.

Abito elegante in lana color giallo limone, guernito da una cintura appoggiata un po' sopra il punto di vita e fermata da un fiocco. Modello esclusivo Jacques Heim. — Abito di seta stampata nera e bianca adatto per cerimonia. Si porta con un grande cappello in organdì nero. Modello esclusivo di Jacques Heim.

indirizzi utili

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pellicceria CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE - via Muratti 1
GIANFRANCO - via San Nicolò 33
NEREO - viale XX Sett. 19
NEVIO - via Ginnastica 1
LUCIANO - corso Italia 21

Segnaliamo inoltre a Gorizia:

GUIDO - corso Italia 92

Anche FELICE si allinea alla moda di Parigi per l'autunno-inverno '63-'64: capelli corti con «toupet» per la signora elegante.

Per le lettrici che prediligono le acconciature sviluppate in altezza, ecco una raffinata creazione presentata da LUCIANO, a frangia e volute alte.

Nei prossimi numeri pubblicheremo le acconciature create da GIANFRANCO, NEVIO, NEREO, GUIDO.

Creati i nuovi maquillage per l'autunno

«GOLDEN COGNAC» è il maquillage creato dalla *Casa Rubinstein*. Ecco lo specchietto per il trucco completo:

OCCHI:	*sopracciglia*, nere *ombretto*, perla o turchese *ombretto liquido*, nero *ciglia*, rimmel nero
FONDO TINTA:	*base*, «coverfluid» aurora dorata *cipria*, aurora dorata
LABBRA:	*«fashion stick»*, doll pink, applicato con una linea netta e sottile sul labbro superiore; naturale sul labbro inferiore

Per *Galitzine*, il maquillage si è chiamato «Jet Look», dal nome del rossetto «Jet Red» che ha illuminato le labbra delle belle modelle. Il «Jet» è un rosso corallo con poco giallo, magnifico, che mette in evidenza le labbra ma con discrezione. E' gaio, giovanilissimo e ammorbidisce i lineamenti. Le brune, adottandolo, traggono il vantaggio di creare un indovinatissimo contrasto, rischiarando, al tempo stesso, il volto; le bionde possono dire di avere finalmente trovato la matita adatta, né troppo chiara, né violacea.
Veniamo ora agli occhi. Novità? Ci pare di sì. Gli occhi sono importanti, truccati con due ombretti, uno applicato sulla palpebra, il Sea Blue e l'altro, il Gris Brown, immediatamente sotto le sopracciglia per conferire profondità allo sguardo. Linea dell'occhio tracciata con l'eye liner nero, perfettamente orizzontale, doppia (quella della palpebra superiore si congiunge a quella tracciata sulla palpebra inferiore, all'estremità esterna). Complicato? No, semplice e di effetto.
Per *Carosa*, Pablo ha creato il Precious Look. Come si può intuire dal nome, è una truccatura preziosa e stupenda, più evidente di quella precedente e forse un pochino più difficile: alla pari, il risalto dell'occhio e delle labbra. Gli occhi sono nerissimi e brillanti «black diamond» come li definisce Pablo, l'artefice di tanta meraviglia, e le labbra rosso rubino.
Una truccatura che anche se sta bene a tutte non si può portare con indifferenza, una truccatura che richiede una cornice adeguata come può esserlo un abito di Carosa e una pettinatura delicata e al tempo stesso preziosa, come quella presentata da Pablo.

CRONACHE SPORTIVE

L'INCONTRO DI ATLETICA LEGGERA ALLO STADIO WHITE CITY DI LONDRA

Dieci vittorie per i britannici soltanto sei per gli azzurri

Nel giavellotto (Rodeghiero), nell'alto (Galli), nei 400 piani (Bello), nei 200 (Ottolina) nell'asta (Scaglia) e nel peso (Meconi) i nostri successi - Delusione negli ostacoli

Londra, 14

L'incontro tra le Rappresentative maschili di atletica leggera di Inghilterra e d'Italia, svoltosi questa sera allo stadio White City di Londra, con tempo piovoso e con le piste e le pedane molto pesanti, si è concluso con una vittoria inglese più netta del previsto, con dieci vittorie per la squadra di casa contro 6 per gli azzurri.

Scontate, almeno per buona parte, le affermazioni degli inglesi nelle corse di fondo e mezzofondo, si attendeva dagli italiani una rivalsa nelle corse veloci ed in quelle ad ostacoli. Invece nei m. 100 e nella staffetta gli inglesi hanno trionfato, e così pure nei m. 110 e nei 400 ostacoli.

Le vittorie più convincenti degli italiani sono venute nell'alto, dove Galli e Bogliatto, ormai costanti nei risultati oltre i m. 2, hanno occupato i primi due posti con la stessa misura di mo. 2,038 battendo nettamente gli avversari. L'altra doppietta azzurra si è avuta nel giavellotto dove Rodeghiero e Lievore hanno avuto buon gioco con misure non eccezionali (rispettivamente m. 75,807 e m. 72,556) grazie alle mediocri prestazioni degli avversari, molto al disotto dei loro limiti personali stagionali.

Brillante anche l'affermazione nei m. 400 di Bello che, battendo di 2/10 di secondo il proprio limite personale stagionale, è riuscito ad avere la meglio sul qualificato Graham. Anche Meconi ha confermato con m. 18,14 il suo buon periodo di forma avvicinando di parecchio il proprio limite stagionale di m. 18,38 stabilito alcune settimane or sono. Le altre due vittorie degli italiani sono state ottenute da Scaglia nell'asta e da Ottolina nei m. 200.

Duplice insuccesso degli italiani nelle prove ad ostacoli, comunque dei due il più inatteso è stato quello nella gara dei 400 ostacoli dove Frinolli e Morale sono riusciti ad occupare rispettivamente il secondo e quarto posto dietro a Cooper, vincitore della prova con 51". Ancora peggiore è stato il risultato nei 110 ostacoli dove Mazza e Cornacchia sono finiti rispettivamente terzo e quarto dietro Parket (14"3) e Taitt (14"4).

Prevista doppietta inglese negli 800 e nei m. 5000 rispettivamente con Fleet e Dean e con Anderson e Strong ma non quella di R. e B. Jones nei 100 [illegible]

RISULTATI

[illegible]

Asta: 1) P. Scaglia (I) m. 4,299, 2) S. R. Porter (GB) 4,299, 3) T. P. Burton (GB) 4,299, 4) F. Sar (I) 4,197.

M. 800: 1) M. Fleet (GB) 1'50"4, 2) G. A. Dean (GB) 1'50"7, 3) F. Bianchi (I) 1'51", 4) E. Spinozzi (I) 2'3"6.

Peso: 1) S. Meconi (I) m. 18,142, 2) M. R. Lindsay (GB) 17,697, 3) M. Monti (I) 15,982, 4) A. Carter (GB) 15,386.

Lungo: 1) Orbey (Ingh.) m. 7.54; 2) Bortolozzi (It.) m. 7.28; 3) Simey (Ingh.) m. 7.28; 4) Piras (It.) m. 7.26.

Metri 5000: 1) J. Anderson (Ingh.) 14'04"6; 2) E. Strong (Ingh.) 14'09"2; 3) L. Conti (It.) 14'38"; 4) F. Antonelli (It.) 14'42"6.

Staffetta 4 x 100: 1) Inghilterra (A. Meakin, R. Jones, R. B. Jones, D. Young) 40"3; 2) Italia (S. Ottolina, E. Preatoni, A. Sardi, L. Berruti) 40"4.

Punteggio: Inghilterra-Italia 96-76.

Europei di tiro

Mondiale dell'URSS nella pistola a squadre

Stoccolma, 14

L'Unione Sovietica ha stabilito oggi un nuovo record mondiale nella pistola libera a squadre nella prima giornata dei campionati europei di pistola. Ecco i risultati:

Pistola libera individuale: 1) V. Stolypin (URSS) 559; 2) G. Kosych (URSS) 556; 3) M. Akulov (URSS) 556; 4) F. Goenczi (Ungheria) 554; 5) D. Denev (Bulgaria) 553; 6) D. Kudrna (Cecoslovacchia) 553; 7) P. Beroldi (Italia) 551; 8) A. Udachin (URSS) 550; 9) P. Lohse (Germania Est) 550; 10) L. Hemauser (Svizzera) 549.

Pistola libera a squadre: 1) (URSS) 2.221 (record mondiale); 2) (Ungheria) 2.185; 3) (Germania Ovest) 2.171; 4) (Germania Est) 2.170; 5) (Finlandia) 2.165; 6) Cecoslovacchia) 2.164; 7) Svezia) 2.164; 8) (Bulgaria) 2.159; 9) (Polonia) 2.156; 10) (Romania) 2.155.

Record europeo del ranista Farafonov

Mosca, 14

Il sovietico Michele Farafonov, di 26 anni, ha battuto, nel corso della terza Spartachiade, il primato europeo dei 100 metri rana in 1'09"6. Il precedente record apparteneva dal 7 luglio del 1962 al sovietico Giorgio Prokopenko, che lo aveva stabilito a Rostock in 1'09"8

Rodeghiero, l'atleta azzurro vincitore a Londra nel giavellotto

OGGI POMERIGGIO LE PRIME REGATE

Le forze in campo agli europei di canottaggio

Il sovietico Ivanov il più illustre dei partecipanti - Tre equipaggi si contenderanno il prestigioso alloro dell'«otto» - I due armi azzurri

Copenaghen, 14

Novantasei imbarcazioni per un totale di 314 vogatori parteciperanno alla 51.a edizione dei campionati europei di cannottaggio, che si inizieranno domani alle 14.30 sul lago di Bagsvaerd.

Il più illustre dei partecipanti (tre volte campione d'Europa, due volte campione olimpionico, campione del mondo), il sovietico Ivanov, difenderà il suo titolo nel singolo. Questa prova si annuncia apertissima. Il sovietico infatti ha ripreso da appena un mese la preparazione, che aveva dovuto interrompere a causa di una lombaggine. Non si conosce la sua efficienza. Di certo si sa che gli avversari non gli mancheranno: il polacco Kubiak, lo olandese Groen, lo svizzero Kottmann, il cecoslovacco Kozak, il belga Higny, il giovane tedesco Helmut Lebert, rivelazione della stagione, e l'inglese Barry.

La fine del regno Tukalov-Berkutov rende pure indecisa la prova del doppio, dove i favoriti sono i tedeschi Mies - Krause - Wichmann, il nuovo tandem cecoslovacco Anders - Hoffmann, i giovani olandesi Alwin - Van der Tongt, i quali in questa stagione hanno battuto tre volte i campioni del mondo Duhamel - Monnereau, francesi. Non sono da sottovalutare il duo francese, che potrebbe presentarsi all'apice della forma, e quello sovietico Duvrovski - Turin, così come il nuovo equipaggio americano formato da Cromwell, terzo nel singolo ai campionati del mondo, e da Don Spero. E' questa la sola specialità nella quale saranno rappresentati gli americani.

Detentori dei titoli mondiali ed europeo nel «due senza», i due colossi tedeschi Zumkeller - Bender, nonostante il loro riconosciuto valore, potrebbero essere minacciati dagli italiani Petri - Mosetti, dai quali sono stati battuti a Duisburg. In finale potrebbero anche entrare i sovietici Boreiko - Golovanov, campioni olimpionici, i polacchi Siejkowski - Szypula, i britannici Mackenzie - Davids, gli austriaci Kloimstein - Sageder, medaglia d'argento a Roma, e gli imprevedibili finlandesi Lehtela - Pintkanen, campioni di Europa cinque anni fa a Poznan.

Inattaccabile appare, invece, la superiorità dei tedeschi Neuss - Jordan nel «due con». Si attende con interesse la prova della nuova coppia sovietica Tukalov - Semenov, dei polacchi Naskrecki - Rasztar, dei danesi Boye - Christensen, dei fratelli Waser, svizzeri.

Proprio come un anno fa a Lucerna, la lotta si prevede intensa nel «quattro senza» tra il nuovo equipaggio tedesco composto da due vogatori di Ratzeburg e di Lubecca e l'armo francese, disposto all'italiana. Un ruolo di primo piano potrebbero recitare in questa gara anche l'Italia (con la Motoguzzi), l'URSS, la Polonia, la Romania.

Nel «quattro con», specialità in cui domina sia nei campionati che nei Giochi olimpici, la Germania dovrebbe, secondo ogni previsione, confermare la propria superiorità con la formazione del «Berliner» modificata al 50 per cento. Suoi avversari più dotati sembrano i cecoslovacchi, i sovietici, i polacchi, gli jugoslavi, i romeni e i francesi.

Nell'«otto», prova regina dei campionati, si ritiene che il titolo sarà disputato fra tre equipaggi: i tedeschi di Ratzeburg, campioni del mondo, i quali sembrano tuttavia meno forti dello scorso anno, i sovietici e il nuovo equipaggio francese, formato da elementi di otto società differenti. La lotta si presenta accanita fin dalle eliminatorie (in cui il sorteggio ha messo di fronte Germania e URSS), e la Cecoslovacchia, la Jugoslavia e la Granbretagna potrebbero causare qualche sorpresa.

Da segnalare in questa specialità l'assenza dell'Italia, che aveva conquistato tre volte il titolo, nel 1957, nel 1958 e nel 1961.

In arrivo alla Samp il francese Wisnieski

Genova, 14

Il giocatore francese Wisnieski, ingaggiato dalla Sampdoria, giungerà venerdì pomeriggio all'aeroporto di Linate proveniente da Parigi. Il calciatore, accompagnato dal dirigente blucerchiato Traverso, subito dopo il suo arrivo partirà per Voltaggio, la località dove si trova in ritiro la squadra.

Wisnieski domenica prossima dovrebbe scendere in campo nel corso di una partitella di allenamento che i blucerchiati disputeranno con una squadra locale.

I risultati del torneo di tennis del CRDA

Ecco i risultati di ieri del torneo di tennis organizzato dal CRDA per terza categoria non classificati in corso a Villa Opicina. Singolare: Ulcigrai b. Tonut 6-3, 4-6, 6-2; Lazzara b. Wabitsch 6-1, 6-1; Marchi b. Renier 7-5, 4-6, 7-5; Musitelli b. Gullich 6-3, 1-6, 6-4; Sain b. Pietrobelli E. 6-2, 3-6, 6-3; Franca b. Colombo 6-2, 3-6, 6-3; Toffolutti b. Zanei 6-0, 6-2; Cressi b. Floramo 6-4, 12-10; Stein b. Presel per rinuncia; Scorcia b. Rodriguez 6-4, 0-6, 6-4; Bruni b. Rosso 6-4, 6-1; Santulin b. Polacco 6-0, 6-2; Pesle L. e Ritossa 7-7 sospesa per oscurità; Pagani b. Suraci per rinuncia.

Orario degli incontri odierni: ore 8 D'Orta c. Loforti, Bruni c. Santulin; ore 9 Bruni-Floramo c. Talamo-Colombo, Cressi B. c. Candotti; ore 10 Stein c. Scorcia, Pesle c. Ritossa; ore 11 Stein-Lazzara c. Polacco-Libardi, Cressi-Cressi c. Boccasini-Zanetti; ore 12 Toffolutti c. Cressi, Sain c. Musitelli; ore 15 Talamo c. Carniel, Marchi-Pinamonti c. Lenardon-Renier; ore 16 Mioni c. Paganini, Pagani c. vinc. D'Orta-Loforti; ore 17 Wabitsch-Ritossa c. Pagani-Candotti, Franca c. Pinamonti; ore 18 Lenardon c. vincente Paganini-Mioni.

Oggi a Trieste

VELA

Giornata conclusiva della «Coppa Bongo» riservata alla categaria dei «finns». Partenza ore 11 dalla diga di S. Andrea.

TENNIS

Giornata conclusiva della «Coppa Bongo» riservata alla categoria CRDA Trieste. Campi di Villa Opicina, ore 9.

IPPICA

Corse al trotto all'Ippodromo di Montebello. Inizio ore 20.45. Corsa di centro della riunione il «Premio di Ferragosto», lire 1 milione, metri 1660.

La Federazione inglese sta studiando i mezzi per evitare che i campi di gioco siano danneggiati dalla neve o dal gelo o dalla pioggia. Per impraticabilità dei terreni di gioco, ogni anno centinaia di partite devono essere rinviate nei campionati inglesi.

LA TRIESTINA NEL «RITIRO» DI SAN DANIELE DEL FRIULI

Primo contatto di Novelli con il «clan» degli alabardati

Fiducia, volontà, entusiasmo fra i giocatori - Montanari: «Spero di poter presentare agli sportivi una squadra rinfrancata e organizzata» - Le doti di Rancati e l'ambizione di Greco

Rancati durante un allenamento a San Daniele del Friuli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Daniele del Friuli, 14

Stamane è comparso a San Daniele l'alabardato numero diciassette. Si tratta di Novelli II, col quale abbiamo compiuto l'ultimo tratto di viaggio, avendolo incontrato a Udine proveniente da Firenze, e alquanto strapazzato dalla nottata passata in treno. Novelli è venuto quassù a trascorrere i sei giorni di ferie concessigli dal suo comandante e ha trovato ad accoglierlo il suo antico maestro, col quale ha mosso i primi passi e sotto il quale spera di rifarsi una notorietà. Dopo Rancati, che l'ha preceduto di alcuni giorni, Novelli è il secondo dei sette giocatori-militari della Triestina che viene a far atto di presenza sotto le nuove bandiere, epperò sarà il primo a smobilitare, terminando ad ottobre i suoi obblighi di leva.

Oggi la comitiva rossoalabardata si è goduta una intera [illegible]

FERRAGOSTO MILIONARIO A MONTEBELLO

I favori del pronostico su Decima e Medardo

[illegible]

30 nuotatori affrontano lo Stretto di Messina

Messina, 14

[illegible]

LA «COPPA BONGO» PER LA CLASSE FINN

Demini su «Squalo» vince la prima prova

Ma il giovane Pelaschiar su «Kid» si aggiudica la seconda e s'insedia al vertice della classifica - Oggi la conclusione

Mauro Pelaschiar, uno degli allievi più promettenti dei «Corsi Olimpia» della valorosa S.V.O.C. di Monfalcone, a bordo del suo velocissimo «Kid» — un gioiello di imbarcazione, scesa in mare da pochi giorni dal cantiere di suo zio, Annibale — guida, dopo due brillantissime prove disputate nella mattinata, la classifica della Coppa Bongo, la manifestazione nazionale per finn organizzata dalla Società Triestina della Vela.

Il quattordicenne figlio del campione italiano ed ex campione europeo Adelchi, il quale, per quanto ancora fresco di convalescenza non ha mancato di presenziare alla regata per tifare per il suo rampollo, dopo le brillantissime prove nel campionato juniores conclusosi ier l'altro, con queste due ottime prove sta dimostrando nel modo più evidente l'esattezza della massima secondo la quale buon sangue non mente.

Nello scorrere la classifica dopo le due prove di ieri, delle quali una a ricupero della prova non disputata martedì per mancanza di vento, risalta chiaro come coloro che furono i protagonisti del campionato juniores siano suppergiù gli stessi che figurano oggi ai primi posti della classifica della «Bongo». Ostuni, Pelaschiar, Ottaviani sono i nomi della nuova generazione di velisti che incomincia a farsi largo nella difficile specialità del singolo.

Giornata di leggero maestrale, un vento sui due, tre metri al secondo, che accompagnerà i concorrenti in entrambe le prove.

Questa mattina ,al largo della diga Nord del Vallone di Muggia, ultima prova.

G. P.

ORDINI D'ARRIVO

1.a prova: 1) «Squalo» (Demini); 2) «Olimpia» (Ostuni); 3) «Kid» (Pelaschiar); 4) «Olimpia» (Bozzatto); 5) «Nautilus» (Rossetti); 6) «El Doge» (Albarelli); 7) «Espada» (Ottaviani); 8) «Mago Bacù» (Zerini); 9) «Samoa» (Alfano); 10) «S. Marco» (Benedetti); 11) «O Sole Mio» (Coppa); 12) «Barbablù» ((Riccobon); 13) «Chico» (Bertazzoli); 14) «Ciccio» (Ranucci); ritirato: «Barbaran» (Toffaloni)

2.a prova: 1) «Kid» (Pelaschiar); 2) «O Sole Mio» (Coppa); 3) «Espada» (Ottaviani); 4) «Olimpia» (Ostuni); 5) «El Doge» (Albarelli); 6) «Samoa» (Alfano); 7) «S. Marco» (Benedetti); 8) «Nautilus III» (Rossetti); 9) «Barbablù» (Riccobon); 10) «Olimpia» (Bozzatto); 11) «Mago Bacù» (Zerini); 12) «Barbaran» (Toffaloni); 13) «Squalo» (Demini); 14) «Ciccio» (Ranucci); 15) «Chico» (Bertazzoli).

Classifica: 1) «Kid» (Pelaschiar), SVOC Monfalcone; 2) «Olimpia» (Ostuni), SVOC Monf.; 3) «Espada» (Ottaviani), L.N. Porto S. Giorgio; 4) «El Doge (Albarelli), J.C. Torri; 5) «O Sole Mio» (Coppa), C.N.S. Napoli; 6) «Nautilus (Rossetti), SVOC Monf.; 7) «Squalo» (Demini), C.V. Ravennate; 8) «Olimpia» (Bozzatto), C.N. Chioggia; 9) «Samoa» (Alfano), SVOC Monf.; 10) «S. Marco» (Benedetti), B.V.V. Venezia; 11) «Mago Bacù» (Zerini), S.T.V. Trieste; 12) «Barbablù» (Riccobon», S.T.V. Trieste; 13) «Ciccio» (Ranucci), A.N. Trentino; 14) «Chico» (Bertazzoli), A.N. Sebino; 15) «Barbaran» (Toffaloni), Y.C. Adriaco.

Attoley all'assalto del titolo di Elorde

Manila, 14

Il campione mondiale dei leggeri juniores il filippino Flash Elorde metterà in palio il titolo contro Love Attoley, del Ghana, il 19 ottobre prossimo a Manila. Sarà questa la sesta volta che Elorde difende il titolo, che egli conquistò il 16 marzo 1960 contro l'americano Harold Gomes a Manila.

Il 3 agosto scorso Elorde ha battuto ai punti in 10 riprese Attoley, ma il verdetto è stato molto criticato.

Aldo Pravisani in viaggio per l'Italia

Con la motonave «Galileo», in arrivo a Genova il 26 corr. rientra a Trieste definitivamente dall'Australia Aldo Pravisani. Il professionista triestino benchè abbia da poco oltrepassato la trentina, intende riprendere l'attività poichè si trova in ottime condizioni fisiche e di forma. Infatti non più tardi di un paio di mesi fa Pravisani ha vittoriosamente difeso il titolo di campione australiano dei pesi leggeri, che egli detiene da due anni.

Niente titolo in palio

In dieci riprese Rollo - Ben Alì

Sanremo, 14

Piero Rollo e Momoun Ben Alì si incontreranno nella riunione che si terrà a Sanremo sabato prossimo, sulla distanza di dieci riprese e nei limiti di peso. La decisione è stata presa oggi pomeriggio dall'Ing. Goya, assessore ai turismo di Sanremo, dopo una lunga telefonata con il procuratore di Ben Alì, Caballero.

Come noto, in un primo tempo, sembrava che, nonostante il veto dell'E.B.U., le Federazioni italiana e spagnola intendessero far disputare l'incontro sulle 15 riprese. Poi la Federazione iberica ha deciso altrimenti e gli organizzatori, per non compromettere lo svolgimento della riunione, hanno concordato lo incontro in 10 riprese, distanza che non consente che il combattimento possa essere considerato in un secondo momento valevole per il titolo europeo.

RINUNCIA FORZATA ALLA «TRE VALLI»?

Gastone Nencini investito da un'auto

Varese, 14

Gastone Nencini è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto alla periferia di Varese. Il corridore ha riportato ferite giudicate guaribili in una diecina di giorni. Dopo le cure del caso egli ha lasciato l'ospedale ed è ritornato in albergo.

L'incidente è avvenuto nell'abitato di Induno Olona, alla periferia di Varese, mentre Nencini si stava allenando sul percorso delle «Tre valli varesine» che si correrà domenica prossima. Il capitano della «Springoil-Fuchs» stava percorrendo il circuito quando è stato investito da tergo da una automobile.

Nencini è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale di Varese. I sanitari gli hanno riscontrato una ferita al mento, la distrazione dei muscoli occipitali, la distorsione di un dito della mano sinistra e varie contusioni in tutte le parti del corpo. Poco più tardi, il corridore, sotto la propria responsabilità, ha lasciato l'ospedale.

Si ritiene che, in conseguenza dell'incidente, il corridore difficilmente potrà prendere parte alla gara di domenica prossima. Nencini sarà sottoposto venerdì pomeriggio ad un nuovo esame clinico.

Le selezioni di nuoto organizzate dall'ENAL

Ieri mattina alle 10.30, nella piscina dell'«Ausonia», si sono svolte le selezioni regionali di nuoto indette dal «Corriere dello Sport» e organizzate dall'ENAL provinciale con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana della Società nautica «Pietas Julia» e con l'assistenza tecnica della F.I.N.

Le gare erano riservate ai giovani nati nel 1949 e anni successivi delle categorie «Delfini» per i maschi e «Stelle del Mare» per le ragazze. La distanza era di m. 50.

Gran premio «Delfini»: 1) Barbieri (Pietas Julia) in 42"2; 2) Bozzetta (Centro Soggiorno P. S. Sistiana) in 44"5; 3) Savini (Centro Soggiorno P. S. Sistiana) in 46"3.

Gran premio «Stelle del Mare: 1) Gherghic (Pietas Julia) in 45"2; 2) Michelini (Centro Soggiorno P. S. Sistiana) in 58"3.

Pertanto, per la finale nazionale si sono qualificati Eugenio Barbieri e Fulvio Bozzetta tra i maschi, e Gianna Gherghic e Valnea Michelini tra le ragazze.

Campionato nazionale della classe «deriva S»

Imperia, 14

Si è iniziato oggi ad Imperia, organizzato dal Circolo velico imperiese, il XV Campionato italiano deriva nazionale «S» al quale partecipano i migliori specialisti di tutta Italia. Al termine della prima delle sei prove in programma, la classifica è la seguente:

1) «Ina III» (Crovetto-Passalacqua) Circolo velico Bogliasco; 2) «Emma» (Pierucci-Canepa) Lega navale italiana Imperia; 3) «Paola» (Zinali-Soldatini) Circolo velico Piombinese; 4) «Maristella» (Giannoni-Guelfi) Circolo velico Elbano; 5) «Arcobalena» (Cignani-Giannoni) Circolo velico Elbano; 6) «Capri II» (Catanzano - Vestri) Circolo nautico Livorno; 7) «Stefania» (Bernardeschi - Bernardeschi) Circolo nautico Follonica; 8) «Monica» (Guerrieri-Uccella) Circolo velico Piombinese; 9) «Dada» (Ocioccheri-Giannini) Circolo velico Marina di Massa; 10) «Desiree» (Bartilacchi - Mattanini) Circolo velico Piombinese. Domani seconda prova.

SULL'AUTODROMO DI MONZA, L'8 SETTEMBRE

Lotta fra grossi calibri nel «Gran Premio d'Italia»

Milano, 14

All'avvenuta iscrizione della squadra ufficiale della «Lotus», con Jim Clark e Trevor Taylor al Gran Premio d'Italia, che si correrà all'autodromo nazionale di Monza l'8 settembre, ha fatto seguito l'iscrizione della squadra ufficiale della «BRM». La «Owen Racing Organisation» ha inviato all'A.C. di Milano le iscrizioni dei suoi due piloti ufficiali: il campione mondiale uscente Graham Hill e Ritchie Ginther.

Anche la «Cooper» ha iscritto i suoi piloti ufficiali: Tony Maggs e Bruce Mac Laren.

Per la Coppa Intereuropa — che si svolge nella mattinata della stessa domenica del 34.o Gran Premio d'Italia — due case inglesi si sono iscritte ufficialmente: la «Aston Martin» e la «Jaguar». Le due «Aston Martin» saranno pilotate da Roy Salvadori e da Kimberlj Bill; le due «Jaguar» dallo svizzero Caillet e dal canadese Ed Zeller, che fa parte della squadra svizzera «Tartaruga».

Intanto l'ATS ha provato oggi all'Autodromo di Monza una delle vetture di formula uno che erano rimaste danneggiate nel noto incidente automobilistico avvenuto pochi giorni prima del G. P. di Germania.

La vettura, alimentata a carburatore, è stata provata dai due piloti ufficiali della Casa, dall'americano ex campione del mondo Phil Hill e da Giancarlo Baghetti, che si sono alternati al volante in numerose tornate. Senza forzare, i due piloti hanno girato entrambi sul tempo di 1'43", ad una media superiore di 200 km. orari, ribadendo così le ottime prestazioni fornite dalla vettura in occasione dell'ultimo collaudo effettuato a Monza circa tre settimane fa.

Le prove odierne avevano come obiettivo la messa a punto delle sospensioni e dell'impianto di raffreddamento dell'olio. Le prove saranno riprese nei primi giorni della prossima settimana e in quell'occasione scenderà in pista per la prima volta la macchina dotata del nuovo motore a iniezione indiretta.

QUATTORDICI MILIONI DI PERSONE LEGGONO QUESTO AVVISO sui quotidiani italiani

Un annuncio pubblicato oggi sui quotidiani italiani raggiunge immediatamente un pubblico di ben 14 milioni di persone. E domani - un domani quasi alla lettera - saranno già molte di più perchè la diffusione dei quotidiani accompagna fedelmente l'espansione e il progresso della nazione. In tutto il mondo, l'indice di lettura dei quotidiani è il vero e proprio indice di evoluzione e di qualificazione delle varie categorie dei cittadini e dell'intera popolazione.
In Italia, si può calcolare che i 14 milioni di lettori dei quotidiani detengano il 75 % del potere d'acquisto dell'intera nazione. Anche il pubblico femminile, secondo le ultime statistiche, legge sempre più assiduamente la stampa quotidiana. Perchè la funzione informativa del quotidiano, in qualsiasi settore, si è definitivamente dimostrata insostituibile. Che si tratti di diffondere una notizia come di presentare un prodotto, il giornale quotidiano è semplicemente insostituibile.

CHI LEGGE IL GIORNALE SA SEMPRE TUTTO

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CAMERIERA conoscenza tedesco inglese offresi. Tel. 95641, in mattinata. 27731 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNE pratiche pulizia portoni cerca Impresa pulizia. Telefono 79788, ore 10-12. 27752 B

STABILE referenziata cerca buona famiglia 3 persone adulti. Tutti elettrodomestici compresa lavatrice, ottimo trattamento e stipendio. Telefonare n. 41893. 66534 B

C Richieste d'impiego L. 10

AMERICANA 21enne diplomata conoscenza italiano stenodattilo offresi primo impiego. Telefonare 98180. 46886 C

COMMESSA pratica pasticceria conoscenza sloveno inglese offresi anche altri rami. Cassetta 66496 C UPI.

CUOCO marittimo pensionato lunga pratica offresi per mensa o trattoria. Telefono 53885. 66529 C

GIOVANE disegnatore tecnico, ramo edile meccanico, aiuto topografo, offresi. Telef. 70256. 46900 C

IMPIEGATO II cat. padovano referenziato, pratico contabilità corrispondenza e paghe, da lungo tempo occupato presso Azienda veneta, desiderando impiego a Trieste, offresi mansioni affini o stabili incarichi fiducia. Cass. 27753 C UPI.

PENSIONATO autista cerca posto come guardiano notturno autorimessa. Tel. 40013. 66510 C

PIASTRELLISTA muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Telef. 91065. 27705 C

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 26936 C

29ENNE occuperebbesi quale fattorino, custode, guardiano notturno, riscuotitore. Eventualmente anche piccola contabilità. Buona conoscenza inglese. Anche incarico provvisorio. Telefonare 42148. 14700 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ELETTRICISTI specializzati riparazioni gratuitamente abbonandovi Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/3 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 41227 CC

IMPIANTI 2.o canale, antenne, riparazioni radio televisori, facilitazioni pagamento, Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 26153 CC

L'ARTIGIANA Parquet fabbrica tende alla veneziana. Telefono 723345. 66370 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. AIUTO banconiera e apprendisti cercansi. Bar Garibaldi, p. Garibaldi. 66492 D

A. APPRENDISTI bar ambosessi cercansi. Presentarsi Totobar XX Settembre 5. 27721 D

AIUTO buffettista cercasi, buona retribuzione. Da Michele, v.le XX Settembre 14. 46897 D

AIUTO commessa e apprendista cercansi. Panificio Mosco, San Lazzaro 5. 27735 D

AIUTO commessa o apprendista, massimo 20enne, buone doti venditrice, presenza, referenze, cerca negozio merci varie centralissimo. Scrivere dettagliatamente Cass. 27623 D UPI.

APPRENDISTA aiuto banconiera ottimo orario cercasi. Bar Donà, telef. 95157. 46814 D

APPRENDISTA commessa calzature cercasi anni 15/16. Indicare studi, età. Cassetta 1015 D, UPI.

APPRENDISTA commessa cercasi anni 15-17. Presentarsi Cartolibreria Mirengo, Settefontane 37. 66527 D

APPRENDISTA licenziato scuola media o avviamento, cerca cartoleria centrale. Dettagliare Cassetta 27622 D UPI.

APPRENDISTA panettiere cercasi. Tel. 90681. 27754 D

APPRENDISTA commessa 15-16enne bella presenza cercasi prontamente. Cartoleria Lipari, Ventisettembre 33. 66524 D

APPRENDISTA per elettromeccanica cercasi. Via della Tesa 53 telefono 55363. 66502 D

ATTIVITA' cinetelevisiva cerca aspiranti attori, attrici. Scrivere cassetta 4005 SPI Torino. 6203 D

CAPOCANTIERE e gruista provetti cerca Impresa. Telefonare 37618, ore 16-19. 27742 D

CERCASI famiglia numerosa composta prevalentemente elementi femminili, età lavoro, volonterosa, moralità, adibire lavoro plastica, disposta trasferirsi Gozzano (Novara). Gratuito alloggio confortevole, riscaldamento contro piccoli servizi domestici. Scrivere: Porzio, Materie plastiche, Gozzano, specificando grado parentela, età, mestiere, retribuzioni percepite. 2652 D

COMMESSA cercasi. Torrefazione «La Cubana», Roma 12. 66498 D

ELETTROMECCANICO 18-20enne serio capace che desideri migliorare cercasi; riservatezza. Cassetta 66501 D, UPI.

LAVORANTE cercasi. Salone Sergio, Albergo Excelsior. 66539 D

LAVORANTE parrucchiera capace cercasi. Telefono 54468. 66536 D

LAVORANTE parrucchiera e garzona cercansi. Salone Gamba, Carducci 11. 66526 D

PENSIONATO referenziato cercasi per attendenza notturna signore anziano con gamba fratturata ma sanissimo. Poco lavoro. Scrivere Cass. 27741 D UPI.

RAGAZZA per frutta verdura. Presentarsi via Diaz 14. 66507 D

RAGAZZA 14-16 anni cercasi principiante impiegata. Rivolgersi Autotrasporti, via Torricelli 14, dalle 10 alle 12. 27750 D

SIGNORINA cercasi stabile per bambini 8 e 5 anni, ottimo trattamento, soggiorno estivo Cortina; indispensabile referenze. Telefonare 93186. 66520 D

SOCIETA' importanza mondiale settore elettrodomestici cerca per Friuli-Venezia Giulia personale di vendita minimo licenza media o titolo equipollente 24-30 anni, indispensabile possesso patente. Offre stipendio, provvigione, diaria e premi di produzione. I candidati prescelti frequenteranno a cura della società un corso della durata di quattro settimane. Inviare dettagliato curriculum manoscritto a cassetta 65476 D, UPI.

STENO - DATTILOGRAFA volonterosa attiva pratica ragioneria possibilmente conoscenza tedesco cercasi. Cassetta 66504 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

DISTINTO cerca camera mobiliata indipendente acqua corrente riscaldamento possibilmente centrale eventualmente appartamentino mobiliato. Cassetta 27733 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. STANZE, appartamentino mobiliato conforto, altro vuoto. Palma, Goldoni 9, primo. 66505 F

CAMERA mobiliata affitto cambiolavori domestici. Tel. 56733. 66493 F

CENTRALISSIMA bella arredata, uso bagno, affittasi signorina distinta. Telefono 26937. 27748 F

STANZA ingresso libero affittasi una o due persone. Telefono 52992. 66535 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL esami riparazioni qualsiasi materia. Medie, avviamenti, istituti, licei. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Trieste, Battisti 22, tel. 38800; Monfalcone, Boito 10. 65999 G

ALLA Berlitz Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G

BALLARE novità, distinzione. Notissima Scuola Pertot. Imbriani 14, tel. 35504. 65 G

BERLITZ School: dal 1.o settembre accettansi iscrizioni per i nuovi cicli autunnali di lingue estere. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 162 G

COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese 3000 complessive. Giulia 26. 66506 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina, prezzi moderati. Tel. 66375. 25351 G

LEZIONI matematica, costruzioni, topografia, fisica soltanto ore serali. Telef. 32712. 27719 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE lupo Argo ritrovato ottima salute presso privati. Ringraziamo cordialmente tutti gentilissima collaborazione. 27756 H

GATTO tigrato smarrito sabato. Lauta mancia riportandolo a Mainardi, via Leopardi 1. 46901 H

LUPO noce marrone taglia grande rinvenuto. Rivolgersi Romanelli, Donadoni 12. 66495 H

MANCIA rinvenitore occhiali vista busta rossa. Telef. 23787. 46898 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTO vista mare 2 stanze soggiorno servizi poggiolo riscaldamento autonomo via Baiamonti. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, 28300. 27751 I

(Continua in 12.a pagina)

buone vacanze
con una radio
o un giradischi
a transistors
acquistati
presso la
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI
RATEAZIONI
da L. 2000 mensili

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.40	R	Venezia (5)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia (1)
11.35	R	Venezia (2)
11.45	DD	Parigi - Milano (3)
12.50	D	Parigi - Venezia (4)
13.30	D	Bari - Venezia (5)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume Lubiana Zagabria (*)
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIME INDISCREZIONI SULLE RIFORME MILITARI IDEATE DA DE GAULLE

SI BASERÀ SUI PROFESSIONISTI IL FUTURO ESERCITO FRANCESE

La trasformazione verrà completata con l'epurazione dei quadri considerati infedeli al regime - L'operazione sarà molto costosa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 14

La decisione di De Gaulle di rifiutare, in campo atomico, qualsiasi aiuto americano che comporti una «disciplina atlantica» per la Francia continua a suscitare le reazioni della stampa parigina. Su «Le Figaro» Raymond Aron si adopera a dimostrare che il «no» di De Gaulle è insensato. «Che cosa pretendeva il Generale? Kennedy non poteva dichiarare, ovviamente, che il suo Paese avrebbe ceduto alla Francia i suoi segreti atomici senza contropartita, al solo scopo di consentirle di perseverare, con accresciuto prestigio, nella sua diplomazia rigida, intransigente e autonoma», scrive l'Aron. Quindi fa un parallelo tra la Granbretagna e la Francia. La prima — osserva — ha detto «sì» in sordina alla forza multinazionale, si è riservata il diritto di utilizzare il proprio «deterrent» in caso di pericolo grave e diretto, e così, per poco prezzo, ha ottenuto grandi vantaggi.

La Francia invece, punta sulla propria «force de frappe» e si isola dalle alleanze. Ma la forza di dissuasione francese — continua l'Aron — è inutilizzabile contro le potenze non atomiche, e del tutto inefficace contro un colosso come l'Unione Sovietica. Se l'Alleanza atlantica non fosse esistita, allora l'opportunità di una «force de frappe» autonoma sarebbe stata sostenibile. Ma così non è, e nulla fa credere che di qui al 1970 — anno in cui la Francia disporrà dei primi elementi della sua «force de frappe» — gli Stati Uniti abbandoneranno l'Europa. Raymond Aron conclude: «Accettando di cooperare all'interno dell'Alleanza atlantica la Francia ridurrebbe il rischio, da lei paventato, di un certo isolazionismo americano. Disporrebbe, inoltre, di un dispositivo d'informazione e di difesa che non potrebbe allestire, se non a fatica, con mezzi propri. D'altra parte, anche volendo ammettere l'ipotesi di un ritiro delle truppe americane dall'Europa, la forza di dissuasione francese tornerebbe a essere nazionale, o si associerebbe a quella inglese. Nel frattempo la Francia avrebbe economizzato il costo e l'impopolarità delle esperienze nucleari in programma nel Pacifico».

Comunque la si rigiri — ha l'aria di dire il commentatore del «Figaro» — la politica di De Gaulle non sta in piedi. Non è logica, non è realistica, non è consona agli interessi francesi. E' per questo che «Le Figaro» suggeriva l'altro giorno — attraverso la penna del suo direttore Pierre Brisson — di trattare De Gaulle come Adenauer: conservarlo come portabandiera, ma mettergli alle costole un Vicepresidente che sappia il fatto suo? L'articolo del Brisson, portavoce di interessi e correnti d'opinione moderati, ha fatto molta impressione.

Gli argomenti di Aron sono solidi e il settimanale gollista «Nouveau Candide» sostiene, per smontarli, che i famosi aiuti nucleari americani sarebbero, in realtà, dei «segreti di Pulcinella». Kennedy si sarebbe limitato — secondo il settimanale — a offrire i famosi sottomarini «Thresher», di cui si parla da tempo, ma il blocco motore sarebbe rimasto sotto sigillo americano e il costo di una sola unità sarebbe stato così elevato che avrebbe inghiottito tutti i crediti destinati alla Marina. Inoltre — sempre secondo il «Candide» — il principio della propulsione atomica nei sommergibili è molto discusso, le grosse unità convenzionali costano assai meno e hanno un'efficacia strategica non molto inferiore; la stessa flotta sottomarina dell'URSS è basata non sui mezzi nucleari, ma su quelli classici. Conclusione del foglio gollista: Washington proponeva un magro affare e De Gaulle ha fatto bene a rifiutarlo. Il denaro risparmiato potrà essere impiegato più utilmente per la riforma delle Forze armate francesi.

Di questa riforma, che continua a consumare le risorse dello Stato, De Gaulle si è deciso a comunicare le grandi linee allo Stato maggiore. Circolano alcune indiscrezioni, si sa per esempio che il Capo dello Stato vorrebbe articolare il potenziale difensivo francese in quattro Corpi d'Armata, o, meglio, in quattro «forze» quali soltanto composti da soldati di mestiere. La proposta del deputato U.N.R. Sanguinetti, mirante a sopprimere la coscrizione obbligatoria per puntare su un'Armata nucleare di «professionisti» sarebbe stata così parzialmente accolta.

Prima Armata di mestiere: lo scudo atomico. Sarebbe costituita dell'Aviazione e di una Marina strategiche e di tre Corpi di battaglia terrestri montati su mezzi a cingoli. Seconda Armata di mestiere: di tipo classico e destinata alla difesa del territorio. Comprenderebbe la Gendarmeria mobile e le C.R.S. («Compagnies Républicaines de Sécurité») sarebbero sotto comando del Ministero degli Interni. La terza Armata, forte di 190 mila uomini, sarebbe costituita da elementi di leva e dovrebbe assicurare la difesa in superficie. Il suo personale di riserva verrebbe specializzato nella difesa antiatomica. La quarta Armata, infine, comprenderebbe 80 mila uomini, soldati di mestiere e di leva, ed equivarrebbe alla vecchia Legione straniera, nel senso che verrebbe impiegata oltremare.

La riforma sarebbe completata da una larga epurazione. Da quattro a cinquemila ufficiali verrebbero incoraggiati con vistose indennità, a ripiegare sugli impieghi civili, perchè considerati incapaci o contrari al regime. «Un'armata di professionisti — aveva dichiarato recentemente l'onorevole Sanguinetti all'Assemblea nazionale — costerà cara...» è quanto temono i francesi. Molti dei quali non capiscono perchè, mentre il mondo è in vacanza e i «Grandi» parlano di coesistenza, De Gaulle continua a sognare il suo esercito del duemila.

Ugo Ronfani

Capitano americano ucciso nel Vietnam

Saigon, 14

Un capitano dell'Esercito statunitense è rimasto ucciso durante un'operazione di rastrellamento contro i vietcong, nel Vietnam del Sud. Altri due ufficiali americani, un capitano e un tenente, sono rimasti feriti. La morte del capitano americano porta a 48 il numero di militari statunitensi uccisi dai guerriglieri da quando è stato creato il gruppo americano di assistenza militare del Vietnam del Sud.

LO STATO D'ASSEDIO VIGE A BRAZZAVILLE

CASE DI DEPUTATI INCENDIATE DALLA FOLLA

Youlou intanto annuncia riforme e destituisce quasi tutti i ministri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brazzaville, 14

Il Presidente della Repubblica del Congo ex francese, l'abate Fulbert Youlou, ha annunciato oggi al suo popolo di avere deciso di assumere i poteri civili e militari in tutto il territorio del Paese, promettendo però al tempo stesso di attuare presto le riforme chieste. Il Presidente ha dato questo annuncio parlando dalla radio di Brazzaville. E' stata questa la sua prima reazione pubblica ai sanguinosi disordini di ieri tra dimostranti e polizia, nel corso dei quali sono stati liberati i detenuti della prigione della città, fra i quali si trovavano diversi esponenti sindacali arrestati la sera prima.

In serata Youlou ha deciso di destituire tutti i Ministri dalle loro cariche, con l'eccezione del Vicepresidente e Ministro degli Esteri Stephane Tchichellé, del Ministro di Stato Jacques Opangault e del Ministro della Giustizia Dominique Nzalakanda. Youlou ha inoltre iniziato consultazioni con rappresentanti di tutte le tendenze per formare un Governo di tecnici e uomini di buona volontà che dovranno soprattutto operare «la riconciliazione nazionale», e ha rinviato la formazione del partito unico a quando questa riconciliazione «sarà un fatto acquisito».

I fatti di ieri che sono culminati nell'assalto alla prigione, sono il risultato di un malcontento tra le classi lavoratrici che si fa sempre più evidente e di cui le sfere dirigenti sembra che finora non si siano preoccupate. L'arresto dei dirigenti sindacali non ha rappresentato altro che la classica goccia che ha fatto traboccare un vaso pericolosamente colmo da tempo. Le masse, aspirano a leggi sociali che alzino il livello delle classi lavoratrici davvero assai basso e nello stesso tempo spingono per una radicale revisione del sistema basato su di un solo partito, voluto dall'abate Youlou. E' difficile dare un quadro esatto della situazione in città non solo a causa dell'interruzione delle comunicazioni telefoniche e telegrafiche ma anche e soprattutto per via dello stato di assedio deciso stamane dal Governo.

D'altra parte lo stato d'assedio sembra confermare che la situazione è lungi dall'essere normalizzata e che le voci che le abitazioni di diversi Ministri sarebbero state incendiate durante la scorsa notte siano del tutto vere. Stamani, sempre secondo le fonti suddette, altri gruppi di dimostranti, avrebbero sfidato il coprifuoco assalendo le abitazioni di numerosi deputati. Se in queste azioni si siano avute vittime non è stato possibile sapere. Come nessuna conferma è stata ottenuta naturalmente alla voce secondo cui il Governo avrebbe prenotato sin da ieri sera un aereo con 25 posti per i vari Ministri, che si terrebbe pronto a partire da un momento all'altro.

Anche la sede di Radio Brazzaville è stata attaccata dai dimostranti ieri sera e saccheggiata mentre il direttore della Radio veniva selvaggiamente percosso. Questo spiega il silenzio tenuto per tante ore dall'emittente, silenzio che è stato finalmente rotto oggi con il discorso del Presidente Youlou, quando evidentemente i lavori di riparazione erano stati condotti a termine. Ora la sede radiofonica è circondata da un forte schieramento di truppe. Il Governo conta anche sulla presenza francese per stroncare qualsiasi tentativo di colpo di Stato. Ieri, quando si sono avuti i primi disordini, il Governo ha invocato l'applicazione degli accordi difensivi con la Francia e ha chiesto l'intervento delle truppe francesi per ristabilire l'ordine.

A. P.

Una donna muore dopo sei anni di coma

Reno, 14

Una donna di 47 anni che aveva riportato una lesione cerebrale in un'esplosione è deceduta a Reno nel Nevada dopo essere rimasta in coma sei anni, sei mesi e sei giorni. L'incidente che aveva provocato il coma era avvenuto il 5 febbraio 1957. La signora Elizabeth Thompson era stata investita dall'esplosione di una tubatura del gas sotto una strada del centro che aveva provocato due morti e 40 feriti. La signora Thompson era stata violentemente scagliata contro un parchimetro riportando una lesione cerebrale per cui era caduta in coma rimanendovi ventiquattro ore su ventiquattro fino al momento della morte.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Long Beach — La rappresentante italiana al concorso di Miss International Beauty, Anna Luisa Rispoli, e Miss Giappone Shizuko Shimazy fotografate a Long Beach dopo che ambedue si erano rifiutate di posare per i fotografi distese a terra in abito da sera. Altre quattordici concorrenti si erano unite a loro

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Chicago — Nel corso di una dimostrazione antirazzista un agente colpisce a calci un negro

DOPO UN ANNUNCIO CHE SCAGIONA LA POLIZIA INGLESE

LA VEDOVA DI WOOLF RECLAMERA' UN'INCHIESTA

Questa dovrebbe venire affidata a un comitato di indipendenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 14

In relazione allo scandalo Profumo sono continuate a Londra le indagini della Polizia sulla morte dell'ex pittore Herman Woolf, di 60 anni, morto in circostanze misteriose, qualcuno dice dopo essere stato picchiato in un interrogatorio. L'avvocato dell'ex moglie del Woolf, il deputato laburista Silverman, ha annunciato che la signora presenterà ricorso e chiederà che l'inchiesta attualmente condotta da Scotland Yard sia annullata e al suo posto se ne apra un'altra condotta da un comitato indipendente.

L'intervento di Silverman era atteso dopo l'annuncio di stamane che l'ispettore Axon sembrava non aver trovato alcun indizio della colpevolezza della Polizia. La Polizia sostiene che Herman Woolf fu investito da una macchina, riportò una leggera lesione, non rivelata ai raggi X e dopo essere stato interrogato, a causa della tensione nervosa, si aggravò. Questo non spiega tuttavia perchè l'ex pittore sia stato assistito parecchi giorni in ospedale dalla Polizia, e la cosa sia stata taciuta alla ex moglie.

Per la seconda volta intanto dall'inizio della sua inchiesta giudiziaria segreta sullo scandalo Profumo, Lord Denning ha conferito oggi con Macmillan per circa un'ora. Il colloquio si è svolto nel pomeriggio alla Admiralty House e ha segnato la conclusione dell'inchiesta. Può darsi che nel corso della stesura della sua relazione Lord Denning debba richiamare uno o due testimoni, ma le linee generali del suo lavoro non verranno più alterate. Si presume che la relazione sarà finita per la prima parte del mese di settembre: sarà allora sottoposta all'esame del Primo Ministro e del leader dell'opposizione laburista Wilson e poi pubblicata. La pubblicazione, si teme, non sarà integrale. Macmillan aveva accennato prima della chiusura del Parlamento per le vacanze estive, che non sarebbero stati rivelati al pubblico tutti i fatti concernenti «la sicurezza dello Stato».

L'inchiesta giudiziaria segreta di Lord Denning era incominciata il 25 giugno scorso: originariamente doveva soltanto attenersi ai servizi di sicurezza, ma sembra che sia sconfinata anche nella questione della moralità della vita pubblica e della corruzione in Parlamento. Oggi Lord Denning ha informato il Primo Ministro dei progressi compiuti e di tutti gli interrogatori effettuati. Come è noto Lord Denning ha parlato con almeno 150 persone: tutti i personaggi principali dello scandalo Profumo, taluni dei quali sono tornati da lui più di una volta. Lord Denning aveva interrogato, ultima tra le testimoni, una signora di cui si tace il nome, sposata e con un figlio, che alcuni anni fa aveva avuto un rapporto amoroso con uno dei Ministri dell'attuale Gabinetto Macmillan. La signora sembra non aver fornito particolari interessanti: è da notare che il suo avvocato è lo stesso del negro Aloysius Gordon.

In coda allo scandalo Profumo si tengono anche le elezioni suppletive al collegio di Stratford on Avon, il cui seggio era stato detenuto per oltre una decina d'anni dall'ex Ministro della Guerra. Le elezioni si svolgono domani e i risultati saranno annunciati venerdì. Il candidato conservatore è Maude, il candidato laburista Faulds, un noto attore della televisione. Alle elezioni generali partecipa anche uno strano tipo di urlatore soprannominato «Lord Sutch», il quale compare in scena saltando fuori da una cassa da morto, porta capelli lunghissimi fino alla vita, indossa una pelle di leopardo, e ha in testa un paio di corna da bisonte.

Vice

Situazione stazionaria per il vaiolo in Polonia

Varsavia, 14

Il Ministero della Sanità ha comunicato oggi che il vaiolo rappresenta sempre un pericolo nella Polonia Sud occidentale. «La situazione non è mutata nè in peggio nè in meglio» ha informato il Ministero. Finora vi sono stati 93 casi sospetti di vaiolo e sette decessi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

SEMBRA ORMAI IMMINENTE LA CATTURA DEI MALVIVENTI CHE SVALIGIARONO IL TRENO

Una incredibile negligenza favorì la fuga dei rapinatori

La presenza di un autocarro sospetto nei pressi della nota fattoria era stata già lunedì segnalata a Scotland Yard da un contadino, ma non gli si diede retta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 14

Nessuno a Londra vuole peccare di ottimismo: ma oggi è convinzione generale che Scotland Yard conosca i nomi di una buona parte, forse della maggioranza degli autori della rapina al treno Glasgow-Londra, e che possa arrestarne qualcuno nelle prossime ventiquattro ore. Il capo di costoro si troverebbe a Cannes in vacanza da due settimane, protetto da un alibi di ferro: si mormora che sia Billy Hill, uomo brillantissimo, molto noto negli ambienti «bene» e un po' meno «bene» britannici, ma Billy Hill ha dichiarato all'«Evening News» corso ad intervistarlo, di non avere mai avuto niente a che fare con la rapina, e di essere pronto a citare per diffamazione o per calunnia chi vi accosterà ancora il suo nome.

Sei degli esecutori materiali del colpo sarebbero invece nascosti nei bassifondi di Londra: Scotland Yard sorveglia giorno e notte le loro case nella speranza che cerchino di tornarvi di soppiatto per una fugace visita alla famiglia, e la «Volante» è alla loro caccia in tutti i night-clubs e i ritrovi abituali della malavita. Il compratore di Leathersdale Farm, a venti miglia da Cheddington, che servì da rifugio alla banda subito dopo la rapina, è stato del pari identificato. E' un uomo tra i 40 e i 50 anni, di bell'aspetto, in apparenza ricco, che ha sborsato senza la minima obiezione 10 milioni di lire in contanti. L'ispettore Fewtrell, uno dei funzionari addetti alle indagini, ha dichiarato di non potere annunciare se è già stato interrogato e che cosa ha rivelato.

Si è scoperto che nella rapina è implicata anche una donna, una bellissima bionda amante probabilmente di uno dei caporioni della banda: a Leathersdale Farm ci sono tracce evidenti della sua permanenza. Alcune case del rione londinese di Chalk Farm, di Putney e di Clerkenwell sono oggi state ispezionate dopo che un gruppo di poliziotti ha bussato alla porta con regolare mandato: appartengono a noti membri della malavita e i poliziotti ne sono usciti con alcuni involti sotto il braccio. La rete, insomma, si sta stringendo. Scotland Yard deve ora risolvere il difficilissimo problema di trovare tutti questi individui di identità ormai conosciuta, e di trovare le prove necessarie per incriminarli: «Un compito irrisorio in confronto a quello che dovemmo eseguire alcuni giorni fa, quando non sapevano neppure da che parte incominciare», hanno l'aria di pensare alcuni dei funzionari preposti alle indagini, in cui sono rinate tutte le speranze.

Come mai la bilancia, che sembava pendere fino a ieri dalla parte dei malfattori, pende oggi decisamente dalla parte dei poliziotti? «Il fatto è — ha dichiarato l'ispettore Fewtrell — che per i nostri esperti Leathersdale Farm costituisce una inesauribile fonte di informazioni. Abbiamo diviso la cascina in dieci parti, ciascuna delle quali viene buttata all'aria, praticamente sventrata, e ciascuna delle quali aggiunge elementi nuovi al quadro che noi già ci siamo fatti della rapina e dei suoi esecutori. Abbiamo una idea precisa di quanti fossero i rapinatori e perfino di chi fossero. Dalla gente del villaggio, poi, otteniamo sempre nuove informazioni. Un ragazzo di 9 anni, Alan Walker, ci ha dato per esempio un foglio di carta su cui ha segnato le targhe automobilistiche dei veicoli passati da Oakley negli ultimi giorni. Segnare targhe è il suo hobby preferito: di sicuro ha colto al volo anche le auto dei rapinatori.

L'ispettore Fewtrell sembrava voler dire, pur tenendo la bocca ostinatamente chiusa a questo proposito, che è questione non più di giorni ma di ore. Qualcuno afferma che Scotland Yard stia solo aspettando i risultati dei controlli operati al centralino telefonico di Oxford sulle chiamate da Leathersdale Farm. I rapinatori avrebbero commesso l'imprudenza di mettersi in contatto coi loro complici e dovrebbe quindi essere relativamente facile scoprire costoro. Un errore del genere sarebbe inconcepibile in una banda che ha preparato il «colpo del secolo» con straordinaria intelligenza e con tale minuzia di particolari da far pensare che sia ricorsa allo aiuto di un ex ufficiale. Scotland Yard non nasconde tuttavia la sua soddisfazione per come si sono messe le cose, e agli estranei non resta che credere che effettivamente una grossa novità stia per verificarsi domani o dopodomani.

Tre punti, a dire la verità, restano ancora oscuri. Il primo riguarda l'acquirente di Leathersdale Farm, il secondo riguarda la tempestività o meglio l'intempestività dell'incursione della Polizia sulla fattoria medesima, il terzo riguarda l'acquirente del campo di atterraggio presso il villaggio di Oakley. Leathersdale Farm apparteneva fino ad un mese fa a Bernard Rixon, un agricoltore di 42 anni, che lavora adesso in un ufficio postale presso Reading. Avrebbe dovuto acquistarla un altro agricoltore, certo Stephens, che aveva offerto 9 milioni e mezzo di lire, e che l'aveva visitata già quattro volte; ma all'ultimo momento si era fatto avanti uno sconosciuto, proveniente da Londra, che offrendo 10 milioni di lire in contanti se n'era potuto impadronire immediatamente.

A proposito dell'incursione su Leathersdale Farm si è intanto appreso che essa avrebbe dovuto avvenire non martedì ma lunedì; e che se fosse avvenuta lunedì i ladri sarebbero stati colti in fallo e la refurtiva sarebbe stata ricuperata. L'allarme alla Polizia era stato dato infatti da un contadino di Oakley, il trentaduenne John Morris. Questi aveva telefonato due volte lunedì alla stazione di Brill, ma nessuno gli aveva dato retta. Solo alla terza telefonata Scotland Yard si era decisa ad intervenire. Perchè non era intervenuta prima? L'ispettore Fewtrell, seccato per queste domande, ha ribattuto soltanto che Scotland Yard riceve circa trecento telefonate al giorno e che non è in grado di accorrere immediatamente in tutti i posti in cui viene indirizzata.

Per quel che riguarda infine il campo di atterraggio, ora in disuso, acquistato all'incirca nello stesso periodo in cui fu acquistata Leathersdale Farm, Scotland Yard non ha potuto ancora appurare nulla. Il nome dell'acquirente è per il momento sconosciuto: si sa soltanto che l'acquirente è un londinese, e non è escluso che sia la stessa persona che ha comprato la fattoria. Un particolare molto importante è emerso oggi: gli abitanti di Oakley hanno visto più volte degli aeroplani passare sopra il campo, e può darsi che uno di essi sia anche atterrato. Se questo fosse davvero successo, la refurtiva si troverebbe ora non più in Inghilterra ma probabilmente in Europa. Alle indagini sulla rapina stanno collaborando più di una mezza dozzina di ispettori. All'ispettore Mcartur, di Scotland Yard, si erano aggiunti ieri il suo collega Millen e il suo superiore Hatherill; a costoro oggi si sono aggregati anche i sovrintendenti Butler e Vibart, abituati a lavorare insieme, e soprannominati tra la malavita «i gemelli terribili» per la loro abilità e inflessibilità.

Vice

SI ERA APPROPRIATA DI FONDI STATALI

Condannata a morte una contabile in Russia

Dure pene detentive a sette suoi complici

Mosca, 14

Il giornale sovietico «Vita rurale» annuncia oggi che il Tribunale regionale di Ternopol ha condannato a morte mediante fucilazione una contabile, Yulia Kutasevich, accusata di appropriazione indebita dei fondi di una fattoria collettiva della Ucraina. Il Tribunale ha inoltre condannato il presidente della fattoria, Vladimir Dumin, a 15 anni di carcere e altri sei uomini a diverse pene detentive. Complessivamente essi si sono impadroniti di 50.200 rubli.

Yulia Kutasevich è la quarta donna che viene condannata a morte per reati economici nell'Unione Sovietica dopo la morte di Stalin. «Vita rurale» non precisa nè quando la sentenza dovrà essere eseguita nè se la donna è sposata. Nei precedenti casi di donne condannate a morte non è stato possibile sapere se le sentenze siano state eseguite.

Razzismo negli S. U.

Catrame e piume per una amica di negri

Walnut, 14

Una donna di 28 anni, madre di due bambini, è stata ricoverata oggi all'ospedale in gravi condizioni dopo che tre uomini ieri sera l'hanno legata, ricoperta di catrame e di piume abbandonandola poi in una casa in fiamme.

La donna, Katherina Gammon Harwell, ha dichiarato alla polizia che tre uomini bianchi sono entrati nella casa, hanno bussato alla sua porta e dopo aver detto che doveva essere punita perchè aveva avuto rapporti con un negro, l'hanno ingiuriata, le hanno legato le braccia dietro la schiena e la hanno poi chiusa in un armadio. La donna è riuscita a liberarsi quando già le fiamme lambivano l'armadio. La casa è andata completamente distrutta.

Condanna a morte per complotto in Corea

Seul, 14

Un tenente colonnello della Aviazione sud-coreana è stato condannato a morte dal Tribunale militare che lo ha riconosciuto colpevole di aver complottato contro il Governo del generale Park Chung-hie, mentre altri quattro colonnelli, anch'essi dell'Aviazione, sono stati condannati a pene comprese tra i 2 e i 15 anni di reclusione.

Gli ufficiali, tutti piloti di aerei a reazione, avrebbero — secondo l'accusa — progettato di mitragliare la sede della Giunta militare. Essi facevano parte di un gruppo di venti persone accusate di aver partecipato al complotto dello scorso mese di marzo. Intanto, un portavoce ufficiale della Giunta militare ha annunciato che le elezioni generali, che ridaranno al Paese un Governo civile, si svolgeranno il 15 ottobre.

A.A.A. APPARTAMENTO mobiliato stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore, via San Marco. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 27751 I

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2, affitta: BESENGHI 4-6 stanze, biservizi, giardino, terrazze, garage, centralnafta, ascensore. ROIANO bistanze, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. COMBI salone, stanza, bagno, autoriscaldamento. PONZIANA bistanze, soggiorno, bagno, autoriscaldamento. 8451 I

ALLOGGIO affittasi 4 camere, camerino da bagno, cucina, ripostiglio, rimesso a nuovo, senza spese, in via Tor S. Lorenzo 1-II. Amm. Stabili Trevisan, via Mazzini 18. 66425 I

AMMOBILIATO tristanze, moderno, affittasi 1.o settembre. Tel. 47713 ore 8-10. 666522 I

APPARTAMENTI primingresso 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, cucina, bagno, gabinetto separato, garage, poggioli, centralnafta, ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 8447 I

APPARTAMENTI CENTRALI primingresso, 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8443 I

APPARTAMENTINO nuovo, stanza stanzetta cucina bagno, 23.000 affittasi. Amministrazione Amsterdam, p. Benco 2. 66516 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze cucina gabinetto comune, piccolo compenso spese affittasi 16.000. IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712 8437 I

APPARTAMENTO nuovo periferico, 2 stanze cucina bagno 28.000 affittasi. Amministrazione Amsterdam, p. Benco 2. 66516 I

APPARTAMENTO via FRANCA, 2 stanze stanzetta cucina poggiolo bagno autoriscaldamento, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8438 I

APPARTAMENTO zona STADIO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli armadio muro, casa nuova prontingresso, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8439 I

APPARTAMENTO via Rossetti. 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto separato, poggiolo, autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8450 I

CAMERA per solo/a 8000; tre camere 30.000. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 46902 I

LOCALETTO affittasi per calzolaio o diverse attività artigianali. Telef. 34786. 27709 I

QUARTIERE soffitta, camera cucina, affittasi. Via Fonderia 12, porta 6. 46899 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO tre stanze servizi paraggi Flavia o centro cercasi affitto. Telefono 99321. 27634 L

ATTENZIONE. Siamo continuamente in cerca di appartamenti piccoli grandi ville affitto aggiornato. Tel. 61309 ore ufficio. 46904 L

CAUSA demolizione Impresa costruzioni cerca affitto appartamenti da 1 a 3 stanze, sistemazione famiglie. Telef. 723244. 66519 L

M Vendite d'occas L. 40

CUCCIOLO nano vendesi banco uccelli Ponterosso. 27755 M

FUCILE da caccia cal. 12 germanica (Saureson) vendesi. Telefonare 65622. 27746 M

MACCHINA Singer 10.000, altra rientrante 20.000, Necchi con mobiletto bellissimo 30.000, automatiche zigzag; riparazioni, scambi, rateazioni. Cosulli, via Manzoni 4, tel. 96925. 66320 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione. Altre 12 mila-24 mila. Facilitazioni; ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 27757 M

MACCHINE cucire «Necchi». Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone - Cervignano. 27740 M

TAPPETI persiani e cinesi autentici originali finissimi vasta scelta prezzi bassissimi. Via S. Lazzaro 17. 65770 M

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana
sul filo dei cento con un filo di gas

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 66515 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485.

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, tel. 38008 64 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO camere cucine studi oggetti antichi soprammobili per Veneto. Telefonare 31428. 66422 NN

A.A.A.A.A. MOBILI negozio Madalosso XXX Ottobre angolo Torrebianca, stanze soggiorni cucine guardaroba estivi carrozzine marca lettini materassi Permaflex. 25132 NN

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 11 NN

A.A.A.A. AL MOBILIFICIO Gianna via Nordio 4, vasto assortimento matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti con letto pronto, camere scapolo, armadiletto, cucine, entrate, attaccapanni, pezzi singoli. Prezzi imbattibili! 27703 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358.

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili: singoli, giardino, svedesi, guardaroba, materassi, carrozzine, lettini ecc. Rossetti 4, convenientissimo. 65634 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85.000, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 66086 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32 68/2 NN

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32 68/1 NN

CUCINA tinello libreria cameretta svedese letto a stipo vendo. Viale Raffaello Sanzio 22. (Cisa). 66531 NN

CUCINE assortimento nuovi modelli esecuzione perfezionata tutto formica; americane colorate, svedesi teak uso soggiorno: componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/3 NN

CUCINE formica veri gioielli ordinazioni. Falegnameria Fonderia 5 (vicino ospedale). 27511 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime prezzi bassissimi massima garanzia. Piccardi 49. 27611 NN

MATRIMONIALI lussuose grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 27610 NN

MOBILI usati acquistansi per casa campagna. Telef. 23364 oppure 62467, tutti giorni. 66511 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telef. 64686. 66598 O

NOLEGGIO betoniere, vericelli, seghe circolari, macchinari vari, attrezzature edili. Telef. 32712 ore 8-12. 27719 O

OCCASIONE vendesi arredo del cessato Bar Nazionale composto di un pancone, di sedie, di poltroncine in vimini, di sedie in ferro con sedile e schienale in tela, di macchina per caffè espresso e di altri oggetti da bar e caffè. Per informazioni rivolgersi in via Lazzaretto Vecchio n. 11, I piano. 2651 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AFFIDIAMO campioni e cataloghi lanerie, drapperie, seterie, biancheria, impermeabili pagheremo mensilmente elevata provvigione a persone disposte vendere ratealmente senza cambiali direttamente a consumatori privati. Scrivere SPI cassetta 158 N, Milano. 5961 P

200.000 mensili a introdottissimi agenti vendita tessuti a privati. Scrivere con referenze, ad Augustex Casella postale 86 Biella. 2218 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 1200 Granluce, 1100/3 occasione vendonsi. Crispi 41, telefono 731392. 46896 Q

FIAT 500 D del '62 e 103 del '60 vendonsi, Crispi 11. Venerdì S. Nicolò 3. 66528 Q

FIAT 103 Special, 103 Lusso, 1200, 500 N Giardiniera, 103 '55. Bosco 20. 66518 Q

FIAT 600 '55-'56 ottimo stato, prezzo occasione. Telefono 64098 66523 Q

FUORIBORDO plastica Pirelli, m. 4,27, condizioni perfette vendesi, telefonare 24221. 66504 Q

GIULIA TI '63, Giulietta sprint veloce '59. Via Filzi 21, tel. 68990 46906 Q

LAVERDA 49 cc. 4 tempi, scooterino completo ruota di scorta, portapacchi, contachilometri, sellone lungo presso concessionaria via Valdirivo 24. 65629 Q

OCCASIONE: Fiat 600 '57, 1100 Familiare '56, Bianchina Panoramica '61. Via Filzi 21, tel. 68990

600 novembre 58 ottimo stato vende privato occasione. Telefonare 49452. 46903 Q

OCCASIONE Fiat 1800 e Anglia bellissime, unico proprietario. Lazzaretto Vecchio 11/B, orario ufficio venerdì. 27758 Q

OCCASIONI! Motocicli, scooter, anche ratealmente presso Reflex, Valdirivo 24. 65629 Q

SCAFI PLASTICA NUOVI OCCASIONE vende Autonautica Demarchi, viale D'Annunzio 25 25962 Q

VENDESI 500 N fine '59 unico proprietario. Settefontane 75, ore 8-12. 27743 Q

VESPAGENZIA, Sanfrancesco 44, telefono 28940 - Consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Scooters e motofurgoni usati. 27335 Q

103 '59 occasione. Elettrauto, Fabio Severo 5, ore 9-12. 66530 Q

103 56-55, 600 56, 600 Multipla 58, 500 Nuova 1960, vendonsi. Nordio 9, tel. 35430. 250 Q

2000 Alfa vendesi. Tel. 95121. 66525 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R

ALBERGO ristorante bar, 1000 mq. giardino, zona turistica pieno sviluppo, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8445 R

ATTIVITA' avviata cerca collaboratrice disponendo piccolo capitale. Cassetta 66538 R - UPI.

ATTREZZATO lavoratorio per ghiaccioli cedesi ottima occasione. Offerte Cass. 27586 R UPI.

COMPERO o prendo in affitto albergo con ristorante e bar. Tel. 98192. 27747 R

ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità, riservatezza Agenzia Trieste-Gorizia, via Cassa Risparmio 1, Trieste, telefono 29388. 46713 R

OCCASIONISSIMA! Per ritiro commercio vendesi attrezzatissimo ristorante caratteristico moderno con parco. Per informazioni telefonare 57846 Udine dalle 12 alle 21. 6225 R

TABACCHERIA cerco documentando introito guadagno Cassetta 27744 R - UPI.

150.000 cerco urgentemente forte interesse restituibili in 4 mesi. Garanzia sicura. Cassetta 66521 R - UPI.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. LOCALI affari in costruendo complesso condominiale vie Gambini-Manzoni prenotansi vendite. RIGUTTI locale mq. 57 nuovo prontingresso. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3.

A.B. ACCETTANSI ALDISIANI (domande approvate o da approvare) edifici costruzione: RONCHETO appartamenti 1-2-3 stanze, bagno, centralnafta, ascensore. PINDEMONTE appartamenti 2-3-4-5 stanze, biservizi, centralnafta, ascensore. MATTEOTTI 3-4 stanze, biservizi, centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 8456 S

A.B. CENTRALISSIMI. Prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta, ascensore. Appartamenti bistanze, stanzetta, bagno, cucina, poggiolo. LOCALI affari adatti varie attività. ATTICI bistanze, ampia terrazza. AGEP passo Goldoni 2. 8452 S

A.B. INDUSTRIA (Sangiacomo) avanzata costruzione stabile soleggiatissimo, vista mare, centralnafta, ascensore. Appartamenti bistanze, cucina, bagno, poggioli. Ammezzato con giardinetto. ATTICO vastissima terrazza, bistanze salone. AGEP passo Goldoni 2. 8454 S

A.B. ISTRIA (piazzale Valmaura) stabile signorile, vista mare, soleggiatissimo. Consegna fine anno. Vendonsi appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 8453 S

A.B. MATTEOTTI (ex Media) costruzione due stabili signorili, centralnafta, ascensore. Appartamenti 1-3 stanze, soggiorno, biservizi, poggioli. ATTICI 4-5 stanze, ampie terrazze. Sottostanti LOCALI affari (620 mq.). AGEP passo Goldoni 2. 8455 S

A. APPARTAMENTO 2-3 camere servizi riscaldamento, acquisterei contanti anche occupato paraggi via Murat, vista panoramica. Cassetta 66499 S, UPI.

APPARTAMENTI paraggi CRISPI prossima costruzione, tre stanze cucina bagno centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8440 S

APPARTAMENTI zona S. Giacomo, 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore, prezzi convenienti vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8446 S

APPARTAMENTI lussuosi via MADONNINA 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8449 S

APPARTAMENTI Sangiovanni soleggiati, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto separato, poggioli, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8448 S

APPARTAMENTO signorile zona ROSSETTI, 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8441 S

APPARTAMENTO stanza stanzetta cucina bagno-doccia zona MARINA vende libero IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8442 S

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO, 3 stanze cucina bagno 2 poggioli cantina ascensore centralnafta, vende consegna fine anno IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8444 S

LIGNANO Sabbiadoro - Pineta e Sud, aree fabbricabili, ville, appartamenti, anche lungomare Trieste vendonsi. Rivolgersi Ristorante Dancing «Fungo» - Lignano, telef. 72120. 5900 S

T Villeggiature L. 60

A. BUONE vacanze: S. Croce di Trieste. Affittansi camera matrimoniale, divanoletto. Tel. 29586. 65568 T

APPARTAMENTO ammobiliato 2-3 stanze a Trieste o dintorni cercasi affitto periodo 15 agosto-15 settembre circa. Offerte Casella 65300 T UPI.

CAMERA centralissima Trieste vicino mare tutti comforts 2-3 persone affittasi agosto-settembre. Telefonare 50327. 46469 T

GRADO, tre letti, cucinino, frigo, bagno agosto affittasi. Scrivere Trieste Casella postale 358. 65959 T

IN MONTAGNA magnifica posizione panoramica villeggiatura estiva invernale vendesi affittasi villino nuovo tutti comfort. Scrivere: cassetta 18/B, SPI, Udine. 6210 T

ISTITUTO LUMEN — Caviola (Belluno). Soggiorno montano per gioventù studiosa. Prenotate vacanze estive. Lezioni a richiesta. 5934 T

MEZZANO PRIMIERO m. 640 (Trento - Dolomiti), località turistica ideale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Rivolgersi Pro Loco. 5910 T

PIEVE CADORE. Hôtel Belvedere, 2.a categoria. Splendida vista sul lago. Ottima cucina. Tel. 2149. 68 T

PREDAZZO m. 1018 - Bellamonte m. 1373 - Dolomiti. Alberghi, appartamenti, vacanze incantevoli, facilitazioni speciali luglio-settembre. 593 T

U Matrimoniali L. 70

AGEVOLIAMO sistemazioni matrimoniali. Serietà riservatezza Casella 83/P SPI via Parlamento 9, Roma. 5721 U

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6037 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello